DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 245

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 16 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il Giro d'Italia servirà anche a sollevare l'economia
A pagina VII

L'evento
Giornate Fai d'autunno: i tesori del Nordest
Ghio a pagina 15

Giro d'Italia
Trionfa Narvaez E oggi la corsa arriva in Veneto: arrivo a Monselice
Tavosanis a pagina 21

Campania scuole chiuse Ed è allarme a Milano

▸De Luca vieta anche gli inviti a casa Morti raddoppiati. In Veneto 700 casi. Zaia: «Ma non c'è emergenza»

A Milano l'indice di trasmissione che descrive la velocità di diffusione del virus è sopra a 2, quando il livello di criticità è a 1. I decessi registrati ieri per Covid in Italia sono stati 83, quasi il doppio del giorno prima. La Lombardia sta tornando in affanno, con 26 decessi in un giorno. La Campania ormai ha superato quota mille infetti in 24 ore, tanto che De Luca ha deciso di chiudere le scuole e vietare gli inviti a casa. In Veneto oltre 700 casi in 24 ore. Zaia: «Al momento non c'è emergenza sanitaria».
Evangelisti e Vanzan
da pagina 2 a pagina 5

Il commento
Basta annunci la politica faccia la sua parte
Alessandro Campi

Il modo migliore per deprimere ancora di più gli italiani, per aumentarne le insicurezze e i patemi d'animo, consisteva nel minacciarli di dover trascorrere le vacanze di Natale chiusi in casa, senza poter vedere parenti e amici. Detto, fatto.
La voce già circola insistente, suffragata dallo scienziato di turno che proprio non sa rinunciare all'ennesima intervista. È stata smentita a livello di governo, ma esattamente per questo appare paradossalmente credibile. E davvero non si capisce se tutto ciò sia allarmismo coltivato ad arte, incapacità a gestire l'abc della comunicazione nell'era digitale o se invece si tratti dell'unica forma di pedagogia civile adatta(...)
Continua a pagina 23

Il focus
Le imprese: meglio la stretta ora che il "blocco" a Natale

Il mondo delle imprese preme perché vengano attuate subito restrizioni ancora più severe ma senza danneggiare le attività produttive fondamentali.
Bisozzi e Mancini a pagina 4

Il caso. Positivi Rossi e la Pellegrini. Lo sfogo sui social

Le lacrime di Fede, la rabbia di Vale

VIRUS «Ho pianto tanto», così Federica Pellegrini nel suo sfogo sui social con il quale ha annunciato di essere positiva: «Mi dispiace tanto, non vedevo l'ora di cominciare una stagione normale». Positivo anche Valentino Rossi: «Sono deluso». **Buffoni e Mei** a pagina 19

Parla Bazoli
«La Cini? Libera e più vicina a Venezia»
Roberto Papetti
Paolo Navarro Dina

Bruno Visentini, Vittore Branca, Feliciano Beneventi, Giovanni Bazoli. Basta scorrere l'elenco degli ultimi quattro presidenti per capire il peso e l'importanza, non solo culturale, della Fondazione Giorgio Cini, una delle realtà culturali di maggior prestigio non solo di Venezia, ma dell'intero Paese. Certamente, con la Biennale, quella di maggior caratura internazionale. Per questa istituzione, magnificamente incastonata sull'isola di San Giorgio, quella di ieri è stata una giornata particolare, destinata a lasciare un segno nei suoi quasi 70 anni di vita (fu fondata nel 1951 da Vittorio Cini). Per due ragioni: la conferma di Giovanni Bazoli, in carica da 21 anni, per un altro triennio come presidente e il contestuale cambio della guardia alla segreteria generale. Pasquale Gagliardi, anima operativa della Cini per 19 anni, il manager milanese che in questi due decenni ha tracciato insieme a Bazoli il percorso della Fondazione, lascia il posto a Renata Codello (si veda l'articolo a pagina 7), architetto veneto, già Sovrintendente a Venezia.
Continua a pagina 7

Veneto
Regione, prima mina FdI sull'Aventino non vota con la Lega
Alda Vanzan

L'autosufficienza zaiana va in scena poco dopo mezzogiorno in una Venezia sferzata dallo scirocco e dalla bora, con l'acqua alta prevista a 130 centimetri stoppata dalle dighe del Mose, alzate per la seconda volta nel giro di due settimane. Ecco, qualche paratoia sarebbe servita anche alla maggioranza (...)
Continua a pagina 11

Venezia
Mose-bis, buona anche la seconda: niente acqua alta

Dodici giorni dopo il primo vero stress test del 3 ottobre, undici mesi e tre giorni dopo la notte da tregenda del 12 novembre 2019 (che diede un'inevitabile scossa ai lavori), il Mose, completamente sollevato alle 8.30, ha diviso ancora le acque salvando Venezia. Intanto oggi si replica: il Mose sarà sollevato ancora alle 11 con le previsioni che ieri per quest'ora davano 125 centimetri sul medio mare. Nella primissima mattinata sarà fatta un'ultima valutazione delle condizioni.
Munaro a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La corsa del virus

Raddoppiano i morti Campania fuori controllo E a Milano Rt sopra 2

▶Ieri 8.804 nuovi casi e 83 vittime. L'indice nazionale a 1,17: oltre 1,25 una nuova stretta

▶Le pagelle settimanali: tutte le regioni in zona critica tranne Molise e Calabria

LA GIORNATA

ROMA A Milano l'Rt, l'indice di trasmissione che descrive la velocità di diffusione del virus è sopra a 2, quando il livello di criticità è a 1. A Roma e nel resto del Lazio è a 1,14. In Italia, dato ufficiale del report settimanale della cabina di regia, è a 1,17, non così lontano da 1,25, valore che potrebbe fare scattare nuove strette. Tra le regioni, solo Molise e Calabria sono sotto 1, tutte le altre sono sopra il livello di guardia, con punte come quelle di Val d'Aosta (1,53), Umbria (1,4), Piemonte (1,39), Bolzano (1,32) e Campania (1,29). I decessi registrati ieri per Covid in Italia sono stati 83, quasi il doppio del giorno prima. La Lombardia sta tornando in affanno, con 26 decessi in un giorno. La Campania ha superato quota mille infetti in 24 ore, appare fuori controllo con 66 pazienti in terapia intensiva, tanto che De Luca ha deciso di chiudere le scuole, mentre sorprendono in negativo i picchi di contagio di Piemonte e Val D'Aosta, dove è stata istituita la "zona rossa" per i comuni di Chambave, Saint-Denis e Verrayes.

La sintesi del report settimanale della cabina di regia è pesante: «C'è una accelerazione nella evoluzione dell'epidemia, ormai entrata in una fase acuta, con aumento progressivo nel numero di casi, evidenze di criticità nei servizi territoriali e aumento nel tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva e area medica che rischiano, in alcune Regioni, di raggiungere valori critici nel prossimo mese». Chiaro? A novembre non ci saranno posti liberi negli ospedali di alcune Regioni. Altro dato: la percentuale è ancora bassa, 3,8 per cento, ma c'è un ulteriore incremento dei focolai rilevati nelle scuole. Intanto, il Regno Unito ha deciso di mettere in quarantena chi arriva dall'Italia e la Germania ha inserito Liguria e Campania tra le regioni a rischio.

L'ALLARME DELLA CABINA DI REGIA: EPIDEMIA IN FASE ACUTA, CONTINUANO AD AUMENTARE I RICOVERI

PICCO

Ieri il numero che indica i nuovi casi positivi è aumentato del 20 per cento, segnando il record di 8.804. Se anche oggi si confermasse questa percentuale, significherebbe che verrebbe superato ampiamente il muro psicologico dei 10mila casi in 24 ore. Certo, in parallelo c'è stato anche un dato senza precedenti di tamponi eseguiti, 162.932, ma siamo comunque sopra il 5 per cento di positivi rispetto ai test eseguiti, il mese scorso eravamo al 2-3 per cento. Già questo testimonia che il virus sta circolando molto di più e non riusciamo più a circoscriverlo. Ma c'è un numero più di tutti che ieri ha spaventato e che va a spazzare via l'unico segnale confortante che ci aveva accompagnato nelle ultime settimane: il fatto che la curva che indica i decessi per Covid restasse relativamente bassa. Come detto, ieri i morti sono stati 83, quasi raddoppiati in 24 ore; oltre alla Lombardia (26), le Regioni con il bilancio più grave Campania (9), Veneto (8), Lazio e Puglia (7). Sui ricoveri la situazione si sta complicando: in un giorno in terapia intensiva i pazienti sono aumentati di 47 unità (totale di 586, incremento dell'8 per cento), tra un mese anche le Regioni più virtuose saranno in difficoltà di questo passo; negli altri reparti si sono aggiunti 326 pazienti Covid, per un totale di 5.796 (più 6 per cento). La Lombardia spaventa perché sembra essere avvicinarsi ai numeri della prima parte dell'anno, sia pure con una differente distribuzione degli infetti concentrati maggiormente nella città metropolitana di Milano. In quattro giorni i nuovi casi giornalieri sono raddoppiati. Vero che allo stesso modo sono aumentati i tamponi (oggettivamente se ne stanno facendo moltissimi, 32 mila), ma i positivi non sono tutti asintomatici, c'è una pressione sugli ospedali che rischia di mettere in crisi anche le strutture sanitarie della Lombardia. Per capire: una settimana fa in quella regione c'erano, comprese le terapie intensive, 379 ricoverati, oggi sono 798. Anche il Lazio (ieri 594 positivi però su quasi 15mila tamponi) sente il peso sugli ospedali: per Covid ci sono 90 pazienti in terapia intensiva e 969 negli altri reparti.

INCOGNITE

Ma i problemi più seri sono in Campania, che malgrado esegua meno tamponi del Lazio (ieri 13.780) ormai è la seconda Regione per contagi, con 1.127 in un giorno. La percentuale dei positivi trovati sulle persone testate è altissima, il sistema non riesce a individuare la reale circolazione del virus e anche per questo De Luca è corso ai ripari con una serie di restrizioni. Ma ci sono altre regioni da tenere sotto osservazione. Nel Nordovest, Liguria, Piemonte e Val d'Aosta sembrano assorbire l'effetto della vicina Francia, dove il coronavirus corre veloce. La Val d'Aosta poi ha un dato sorprendente: con appena 420 tamponi ha trovato 67 positivi, di fatto uno su 6, nessun altro territorio ha un livello così elevato. Il Piemonte è la terza regione sopra i mille casi (1.033); in Liguria Toti ha deciso misure di contenimento a Genova: in Regione ieri, con 5.149 tamponi, sono stati individuati 432 positivi, una percentuale preoccupante, non lontana dal 10 per cento.

Mauro Evangelisti

I dati a confronto

	Marzo 9 (inizio lockdown)	Marzo 21 (picco durante il lockdown)	Ottobre 15 (IERI)
Nuovi contagi	1.797	6.557	8.804
Tamponi fatti	3.889	26.336	162.932
% positivi-tamponi	46,2%	24,9%	5,4%
Ricoveri in terapia intensiva*	733	2.857	586
Ricoverati con sintomi*	4.316	17.708	5.796
Morti	97	793	83

*I numeri si riferiscono al totale registrato in quel giorno

L'Ego - Hub

Il Colle «No al virus degli egoismi»

Mattarella sull'occupazione femminile: «Siamo indietro rispetto ad altri Paesi»

«Inconcepibile» che in un Paese del G7 lavori solo il 48,8% di donne. Ieri, assegnando il premio Belisario, il presidente Sergio Mattarella si è schierato di nuovo contro le disuguaglianze. Dall'ateneo di Macerata invece, ha attaccato il «virus dell'individualismo», pericoloso come il Covid.

Il report

Il Censis: 8 italiani su 10 favorevoli alla mascherina ovunque

O mascherina o multa, anche sul lavoro: gli italiani dicono sì. Secondo un'indagine condotta da Censis-Eudaimon, i cittadini del Belpaese d'accordo con l'obbligo della mascherina da indossare ovunque sono l'80% del totale (il dato sale all'86% tra le donne). Più favorevoli al Centro (85,6%) e al Sud (83,1%), meno al Nord-Ovest (78%) e al Nord-Est (71,6%).
In particolare, tre lavoratori su quattro vogliono mascherine obbligatorie ovunque, anche in azienda, pena un'ammenda per i contravventori. Più favorevoli però sono dirigenti (84,2%) e laureati (80,7%).
Dalla stessa indagine emerge anche come l'83,7% degli italiani si senta pronto ad affrontare, senza effetto sorpresa, emergenza sanitaria o ulteriori restrizioni. Per il 66,1% la propria Regione è pronta (il dato aumenta all'83,2% nel Nord-Est e scende al 65,1% nel Sud e nelle isole, al 64,4% nel Centro, al 56,4% nel Nord-Ovest), mentre per il 55,1% lo è anche il governo.

IL FOCUS

Rsa, terapie intensive e pronto soccorso la Lombardia rivive l'incubo (e aspetta)

MILANO Il muro dei mille positivi in un giorno viene infranto di nuovo, Milano e la Lombardia entrano in fase di emergenza. Che significa: si contano i posti letto, vengono blindate le Rsa dove i famigliari dei degenti non possono più entrare, si programmano nuove strette che oggi verranno messe a punto nel vertice tra i sindaci dei capoluoghi di provincia.

IN PRIMA LINEA

La pressione della seconda ondata di coronavirus sta aumentando e il termometro sono gli ospedali. I reparti di pronto soccorso del Sacco e del Fatebenefratelli di Milano accettano solo malati con Covid e dirottano su altre strutture i pazienti con diverse patologie. Una decisione presa per tutelare i malati e riorganizzare i reparti. «Negli ultimi tre giorni la pressione sui due ospedali è aumentata parecchio per la crescita dei positivi. Attualmente abbiamo cento pazienti Covid ricoverati più altri in attesa di un posto letto», spiega il direttore sanitario del Sacco Lucia Castellani. L'accerchiamento del virus riporta in prima linea gli ospedali, mercoledì in un vertice tra i dirigenti sanitari regionali e i rappresentanti delle strutture private è scattata la prima parte del piano di intervento. Sono stati messi a disposizione «1.550 posti Covid nei 18 ospedali hub», tra cui «150 posti di terapia intensiva, 400 di sorveglianza sub intensiva e 1.000 posti letto nei reparti». Altri 300 posti letto possono essere ricavati nelle strutture dotate di reparti di pneumologia, mentre in diversi presidi sono state create le aree per l'isolamento dei pazienti asintomatici che necessitano di sorveglianza. Definita anche l'operatività degli ospedali alla Fiera di Milano e di Bergamo, il cui funzionamento partirà dopo il centocinquantesimo ricovero nelle terapie intensive regionali. In questo scenario, fondamentale è il contenimento della curva epidemica e già oggi potrebbero essere decise nuove misure restrittive in una serie di incontri che vedranno Regione e Comune alla ricerca di soluzioni condivise. Oltre al blocco delle visite nelle Rsa, si punta a una maggiore differenziazione dell'orario scolastico, a rivedere il livello di pubblico ammesso nei palazzetti e per l'università l'ipotesi su cui si starebbe ragionando con i rettori è di lezioni in presenza solo per le matricole. Ma potrebbero arrivare ulteriori inasprimenti, come consigliato dal direttore generale della Sanità Marco Trivelli, e gli ambiti su cui intervenire sono locali pubblici e trasporti, con conseguenze dirette sulle scuole. Tra le ipotesi al vaglio per Milano c'è l'orario di chiusura dei bar «anticipata alle 18 come nel mese di marzo» e «la riduzione del carico sul trasporto pubblico attraverso l'utilizzo della didattica a distanza nelle scuole secondarie di secondo grado e lo smart working in ogni contesto applicabile».

FONTANA PER ORA NON CHIUDE MA NON SONO ESCLUSE MISURE SU SCUOLE E ORARI DEI LOCALI

GOVERNATORE Attilio Fontana

«SITUAZIONE PREOCCUPANTE»

Ieri pomeriggio, per fronteggiare l'emergenza, il sindaco Giuseppe Sala e il prefetto Renato Saccone hanno incontrato i primari degli ospedali. «Da due giorni l'indice Rt nella zona della Città metropolitana di Milano ha superato 2 e preoccupa la tendenza», afferma Sala. «Bisogna agire in fretta». Oggi «può essere il giorno per fare qualcosa in più. Non una intensificazione estrema delle misure, ma credo che qualcosa si debba fare. La situazione impensierisce negli ospedali, 72 persone sono in terapia intensiva e alcuni mesi fa erano 1500. La crescita è veloce e bisogna intervenire». Una delle grandi questioni da risolvere, a Milano, è quella relativa ai trasporti. Al momento però tutto resta com'è. «Gli esperti - rileva Sala - non ci hanno dato un allarme specifico sui mezzi pubblici, dunque al momento non sono previsti interventi in questo settore».

Claudia Guasco

Le misure anti-Covid

USO DELLE MASCHERINE

- **Bisogna avere sempre la mascherina con sé**
- **Obbligo di indossarla anche all'aperto, anche se si svolge "attività motoria"**
- **Consigliata anche in casa, specie se si ospitano altre persone** (si raccomanda non più di 6 non conviventi)

CHI È ESENTATO

chi fa attività sportiva

attività economiche e produttive (in base ai protocolli)

consumo cibi e bevande (vedi linee guida)

bambini under-6

persone con patologie o disabilità incompatibili

chi può garantire in modo continuativo la condizione d'isolamento

all'aperto, se isolati rispetto a persone non conviventi

Divieti in vigore fino al 13 novembre
(Dpcm 13 ottobre)

No alle feste; non più di 30 invitati dopo le cerimonie

No sport amatoriali di contatto come il calcetto

Stop cosumazioni in piedi di cibi e bevande **dalle 21**

Chiusura bar e ristoranti dopo le 24

Sospese le gite d'istruzione (visite guidate uscite, scambi...)

No visite nelle RSA salvo permessi delle direzioni

L'Ego-Hub

De Luca ora chiude le scuole Conte e Azzolina: gravissimo

▶Lezioni a distanza fino al 30 ottobre anche all'università, niente inviti a casa

▶Il governo potrebbe impugnare l'ordinanza E Zingaretti difende il governatore campano

IL CASO

ROMA In Campania oltre 1.100 positivi in un giorno, il governatore Vincenzo De Luca firma un'ordinanza con una serie di misure che comprendono anche la chiusura delle scuole per due settimane. Al governo la mossa non piace. Parlando a Zapping su Rai Radio1, la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina definisce la decisione di De Luca «gravissima, profondamente sbagliata e anche inopportuna». «In Campania - spiega - lo 0.75% degli studenti è risultato positivo a scuola e di certo non se lo è preso a scuola. La media nazionale è 0.80. Se c'è crescita di contagi non è di certo colpa della scuola».

I RITARDI

Per ora la Campania è l'unica regione ad aver chiuso le scuole, ma il braccio di ferro è destinato a riproporsi nella riunione che i governatori avranno oggi nella Conferenza Unificata Stato-Regioni. Sulla proposta di spalmare l'orario di ingresso negli istituti, o nell'adottare la didattica a distanza, la ministra dell'Istruzione rimanda alle linee guida di giugno nelle quali sono già previste le due eventualità che spettano ai presidi organizzare e comunicare ai rispettivi uffici provinciali scolastici affinché poi venga informata l'amministrazione locale che deve a sua volta predisporre il trasporto pubblico sulla base degli orari di ingresso e di uscita e sulla didattica a distanza. Il fatto che i presidenti di regione, in testa il veneto Zaia, pongano ora il problema dimostra, per il governo, come le amministrazioni locali se la siano un po' dormita e «si siano mossi tardi».

CAMPANIA Il governatore Vincenzo De Luca

Ben venga quindi lo scaglionamento degli orari, anche nel pomeriggio o sera, dell'ingresso a scuola. Ma se tra i presidenti di regione c'è chi pensa che il governo possa intervenire come a marzo, decretando una nuova chiusura totale delle scuole, potrebbe rimanere deluso visto come il governo, e lo stesso premier Conte, ha preso l'ordinanza di De Luca contro la quale potrebbe decidere di ricorrere. Nel Consiglio dei ministri di fine settimana si parlerà della manovra di bilancio, ma anche della Campania. L'idea di ricorrere contro l'ordinanza non piace a tutti e nel M5S c'è chi pensa che De Luca non aspetti altro.

«Cosa faranno ora i ragazzi? De Luca pensa che rimarranno a casa?», si chiede ironicamente la ministra Azzolina mentre il segretario del Pd Nicola Zingaretti esprime una generica «solidarietà» a De Luca «per attacchi sopra le righe» che riceve mentre «sta combattendo per difendere la sua comunità». Più concretamente l'esecutivo pensa di muoversi - forse già nel Consiglio dei ministri di sabato - spingendo l'aumento dello smart working nel settore del pubblico impiego in modo da diminuire l'affollamento sui mezzi pubblici il cui indice potrebbe essere ridotto dall'80 al 50%.

DIDATTICA A DISTANZA

Il Veneto insiste nel ricorrere alla didattica a distanza alle superiori, in modo da alleggerire il peso sul trasporto pubblico locale. Ieri Luca Zaia lo ha ribadito. Nel Lazio, il presidente Zingaretti, leader del Pd, ha detto no alla sospensione delle lezioni in presenza, e anche ieri ha fatto sapere che le priorità restano scuola, università e sostegno alle attività produttive. Ma dalla sua giunta, l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, con il realismo di chi ogni giorno fa le riunioni con i direttori delle Asl per misurare l'avanzata del contagio, ieri sostenuto che «ipotizzare lezioni a distanza, a turno, per le scuole superiori, non sarebbe così sbagliato». Al Comitato tecnico scientifico e al governo sanno che le prossime 48 ore saranno decisive per valutare una nuova stretta anche se, quasi a sorpresa vista la linea del rigore sempre sostenuta, al Cts invitano a mantenere i nervi saldi, a valutare senza isterie i numeri dei positivi anche in rapporto ai tamponi eseguiti. De Luca per ora è solo in questa scelta di misure immediate di contenimento: chiusure delle scuole fino al 30 ottobre, divieto di feste anche collegate a cerimonie, stop all'asporto nei ristoranti dopo le 21. Nelle altre regioni per ora si preferisce aspettare, i presidenti non vogliono sentire parlare neppure di lockdown nazionale. Bonaccini (Emilia-Romagna): «Oggi non ha senso, semmai interveniamo con chiusure locali dove e quando serve». Stessa linea per Donato Toma (Molise) e anche Toti (Liguria) e Marsilio (Abruzzo) credono nella necessità di interventi chirurgici legati a focolai locali. In Toscana, filtra da ambienti vicini alla nuova giunta Giani, si chiederà ai presidi di scaglionare l'ingresso degli studenti il più possibile. In Lombardia Fontana parla di nuove misure. In Val d'Aosta, tre comuni sono diventati zona rossa. In sintesi: le Regioni per ora non vogliono sentire parlare di lockdwon nazionale o blocco degli spostamenti, ma premono per decidere autonomamente dove prevedere limitazioni e in che misura.

Marco Conti
Mauro Evangelisti

"Immunità di gregge" bocciata da 80 scienziati

LA POLEMICA

ROMA L'epidemia da Sars Cov 2 non si può fermare con l'immunità di gregge. Se così fosse, significherebbe continuare a fare la vita di sempre lasciando che il virus circoli senza freno e aspettare che le persone contagiate sviluppino gli anticorpi. Ma vorrebbe dire anche accettare il rischio che migliaia di persone invece non ce la facciano e muoiano. Alla proposta avanzata da scienziati inglesi e americani è infine arrivata la risposta - attraverso una lettera pubblicata su The Lancet - di 80 luminari di tutto il mondo. Carlo Signorelli, ordinario di Igiene dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, è fra i tre italiani che hanno aderito all'iniziativa: «L'immunità di gregge - spiega - non è la soluzione. È chiaro che bisogna lavorare su altre direzioni per contenere l'epidemia. Oggi per il Covid non è plausibile sperare nell'immunità, perché abbiamo ancora una quota di popolazione colpita dal virus relativamente bassa, intorno al 10-20%. Mentre solo l'80-90% consentirebbe di avere l'immunità di gregge».

Le potenzialità dell'immunità di gregge gli scienziati le conoscono da tempo. «Per tanti virus, anche per le malattie pediatriche come per esempio morbillo e parotite - spiega Mauro Pistello, ordinario di Microbiologia e Microbiologia clinica all'università di Pisa - vi è un'immunità di gregge. Non sappiamo però se gli anticorpi che si sviluppano contro il Sars Cov 2 proteggono, fino in fondo e per quanto tempo».

Gli effetti sull'economia

L'allarme delle aziende: meglio la stretta adesso che il lockdown a Natale

▶Gli stop selettivi legati all'emergenza virus possono salvare almeno il mese di dicembre

▶Ogni settimana di chiusura può costare fino a 16 miliardi di perdite per il sistema

CONTROLLI Misurazione della temperatura all'ingresso di un negozio

LO SCENARIO

ROMA Un lockdown di Natale rischia di costare fino a sedici miliardi di euro a settimana. Per questo il governo vaglia in queste ora la possibilità d'introdurre una serrata per Halloween così da risparmiare dicembre, un mese chiave per l'economia tricolore. Il mondo delle imprese e del commercio preme affinché vengano messe in pista già da subito restrizioni ancora più severe per limitare i movimenti ma senza danneggiare le attività produttive fondamentali e solo se la situazione relativa ai contagi da Covid-19 dovesse peggiorare ulteriormente appaiono disposte a cedere a un nuovo lockdown, ma a ottobre o al limite a novembre. A quantificare il costo settimanale di una serrata ha provveduto il Centro studi di Confindustria che lo fissa in 0,8 punti percentuali di Pil.

«Nei mesi scorsi abbiamo stimato una perdita di Pil pari allo 0,8 per cento per ogni settimana di lockdown nazionale. Non è facile però in questo momento fare calcoli accurati sul costo di un'eventuale serrata natalizia perché non abbiamo un riferimento preciso sulla tipologia di lockdown che verrà eventualmente applicata nel caso si arrivasse a un tasso di contagio molto elevato. Sappiamo però che l'intensità dell'impatto sul Pil dipende dall'ampiezza e dal numero delle aree in cui vengono introdotte misure di contenimento delle attività e degli spostamenti delle persone, oltre che dalla quota di valore aggiunto territoriale suddiviso tra industria e servizi», spiegano dal Centro studi dell'associazione. Sull'intensità dell'impatto sul Pil di una serrata influisce però anche il periodo in cui entra in vigore ed è per questo che il costo settimanale di un lockdown natalizio rischia di superare quello registrato prima dell'estate, al punto da poter arrivare a sfiorare presumibilmente i 16 miliardi di euro, corrispondenti a un punto del nostro prodotto interno lordo.

SEGNALI

Per il vice presidente di Confindustria Maurizio Stirpe «bisogna agire con prudenza, evitando soluzioni drastiche che darebbero il colpo di grazia ai timidi segnali di ripresa». «Bisogna seguire l'evoluzione giorno per giorno - dice - valutando le esigenze quotidiane, la situazione delle terapie intensive, i dati generali. E bisogna stare attenti a non soffocare l'economia che ha già tanto sofferto».

Ma a viale dell'Astronomia non sono ovviamente gli unici ad augurarsi di non dovere assistere a un altro lockdown di grandi dimensioni, che avrebbe un effetto devastante su un sistema già provato dalle chiusure generalizzate dei mesi scorsi. Così il segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli attacca: «Le aziende che rappresentiamo, oltre 500 mila, hanno subito mediamente durante il primo lockdown un calo del fatturato del 60 per cento, ma in caso di lockdown natalizio l'asticella si alzerà ulteriormente. Per un'impresa su tre questo si tradurrà in un colpo da ko. Bisogna evitare a tutti i costi un nuovo stop alle attività produttive e potenziare al contrario le altre limitazioni capaci di abbassare la curva. Meglio il coprifuoco, soluzione scelta da Parigi, che una nuova serrata».

Confcommercio sottolinea invece che i consumi di Natale rimangono centrali nella spesa degli italiani. Solo nel mese di dicembre, valuta il Centro Studi di Confcommercio, la spesa complessiva per consumi vale circa 110 miliardi di euro su un totale annuo di 900 miliardi: «Considerato che nel 2020 si avrà a consuntivo una perdita rilevantissima di spesa, pari a 116 miliardi di euro, che impatterà anche su dicembre, allora il prossimo Natale, pure per la grande quantità di risparmio forzoso accumulato dagli italiani durante il lockdown, potrebbe costituire per milioni di famiglie un'occasione per effettuare acquisti desiderati e rimandati. Se prevarrà la prudenza sulla paura si potrebbero osservare favorevoli sorprese in concomitanza con le prossime festività».

Per Mariano Bella, capo dell'Ufficio studi di Confcommercio, ci sono 30 miliardi di euro di consumi aggiuntivi da salvaguardare a dicembre. «Queste spese extra, capaci di dare un importante sollievo alle finanze pubbliche grazie al maggiore gettito che ne consegue, derivano principalmente dalle tredicesime e sono fortemente collegate alle festività natalizie».

Francesco Bisozzi
Umberto Mancini

I numeri

7.858

Attualmente positivi in Veneto

In una giornata il saldo tra guariti e nuovi contagiati è di 544 positivi al coronavirus in più

2

Comuni chiusi in Alto Adige

"Zone rosse" per 14 giorni a Sesto e Monguelfo in Val Pusteria dopo lo scoppio di due focolai

127

Sanitari sottoposti a tampone

Controllo di massa a Schiavonia (Padova) dopo la scoperta di tre colleghi positivi in pronto soccorso

97

La percentuale degli asintomatici

Il dato presentato dal governatore Luca Zaia per sostenere che non c'è «emergenza sanitaria»

Veneto, oltre 700 casi in 24 ore Zaia: «Ma non c'è emergenza»

▶In terapia intensiva 5 ricoverati in più Schiavonia, medico e 2 infermieri positivi

▶Ospedali, la situazione non desta allarme Otto le vittime in un giorno, due in Friuli

IL BOLLETTINO

VENEZIA «In Veneto non c'è emergenza sanitaria», ripete il governatore Luca Zaia, salvo precisare: «Al momento». Dice che si stanno facendo sempre più tamponi e test rapidi, complessivamente si è superata la soglia dei 3 milioni e che a tutt'oggi «il 97 per cento dei positivi è asintomatico». Eppure la preoccupazione c'è. «È dal 21 febbraio che sono preoccupato», precisa il presidente della Regione. Solo che dopo un'estate che aveva visto svuotarsi gli ospedali, i posti letto stanno tornando a riempirsi. Non ai ritmi di marzo e aprile, ma l'aumento adesso è costante, continuo. Da mercoledì a ieri in Veneto 5 posti letto occupati in più terapia intensiva. Sempre nell'arco delle ultime 24 ore nuovi 717 casi positivi per un totale dall'inizio della pandemia di 33.920. Gli attualmente positivi adesso sono 7.858, significa 544 in più in una giornata. E altri 8 morti. Il trend non risparmia il Friuli Venezia Giulia: ieri sono stati rilevati 136 nuovi contagi da coronavirus, con due decessi: un uomo di 66 anni a Udine e uno di 77 a Pordenone. Stabili a 11 i pazienti in cura in terapia intensiva mentre sono saliti a 32 i ricoverati in altri reparti. Intanto l'Alto Adige si prepara a un giro di vite anti contagio: i due Comuni pusteresi Sesto e Monguelfo diventeranno zone rosse, con forti limitazioni per i prossimi 14 giorni, a causa di due focolai.

LE MISURE

«Il virus non va sottovalutato, provoca danni neurologici, ne sappiamo ancora molto poco», ammonisce Arturo Lorenzoni, il candidato governatore del centrosinistra sconfitto in Veneto che ha dovuto interrompere la campagna elettorale dopo essersi contagiato. Ieri Lorenzoni ha fatto il suo ingresso in consiglio regionale, tra lui e Luca Zaia un saluto col gomito, come ormai si usa in questi tempi di distanziamento. Zaia, che oggi tornerà all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera, ha annunciato di avere pronte alcune misure per fronteggiare l'emergenza. Non ha voluto commentare l'ipotesi che si possa arrivare a nuovi lockdown, anche se parziali, mentre non si è detto contrario alla didattica scolastica a distanza: «Io tifo perché i ragazzi vadano a scuola, ma la didattica a distanza è prevista dalle Linee guida e se ci sono condizioni particolari, come il sovraffollamento nei plessi scolastici o sui mezzi di trasporto, va considerata, magari un giorno alla settimana».

SCHIAVONIA L'ospedale padovano simbolo della lotta al Covid

LA POLEMICA

In merito alle critiche piovute sulla Regione Veneto per la mancata implementazione da parte delle Ulss venete dei dati sulla App Immuni, Zaia ha detto che «non c'è alcun ostracismo». «Il Veneto - ha aggiunto - ha lo stesso problema di molte altre regioni, è da giugno che il Dipartimento di Prevenzione dialoga su questo con il Ministero. Se al signor Mario Rossi arriva una segnalazione secondo la quale lui avrebbe avuto un contatto con un soggetto positivo al Covid-19, il servizio prevenzione deve sapere chi sia quel soggetto. Se non si è in grado di qualificare il contatto si finisce con il fare tamponi al mondo intero».

L'ALLARME

Intanto a Padova, all'ospedale di Schiavonia, già "blindato" nella notte del 21 febbraio dopo la morte del primo paziente italiano colpito da Covid, un medico e due infermieri del pronto soccorso sono risultati positivi. Sono così scattati i tamponi di massa per per 127 colleghi dello stesso reparto e della radiologia (tutti negativi). «È tutto sotto controllo, il pronto soccorso va avanti regolarmente con le proprie attività e per i pazienti non c'è alcun problema», hanno assicurato i sanitari.

Alda Vanzan

TRASPORTI IN CRISI IL GOVERNATORE INSISTE SULLE LEZIONI A CASA: «MAGARI UN GIORNO ALLA SETTIMANA»

FRANCIA

Epidemia e «omissioni»: sotto inchiesta i politici

Una pura coincidenza sul calendario, assicurano i magistrati: «la data era fissata da tempo». Per il governo francese, non poteva essere un momento peggiore: all'indomani dell'intervento di Emmanuel Macron che ha annunciato il coprifuoco sanitario per contrastare una seconda ondata dell'epidemia quasi fuori controllo, i gendarmi dell'Ufficio Centrale per la lotta contro i danni all'ambiente e alla salute pubblica, sono entrati nelle case e negli uffici della squadra di governo per verificare se errori gravi, fatali, colpevoli, siano stati commessi nella gestione della crisi sanitaria. Ieri mattina gli agenti si sono presentati nelle case e negli uffici dell'ex premier Edouard Philippe, dell'attuale ministro della Sanità Olivier Veran, della ministra che lo aveva preceduto, Agnès Buzyn, e poi del direttore della Sanità, Jérome Salomon, della ex portavoce del Governo Sibeth Ndiaye e della direttrice generale dell'Agenzia per la Salute Pubblica Geneviève Chêne. La Corte di Giustizia della Repubblica – l'unica deputata a giudicare dei ministri – ha aperto un'inchiesta il 7 luglio: «omissione nel combattere una calamità», questo il capo d'accusa per tutti.

REGNO UNITO

Londra: in quarantena chi arriva dall'Italia

L'Italia perde punti nell'Europa in lotta contro il Covid. Nel giorno in cui i contagi toccano il record di 8.804 casi, la Gran Bretagna la rimuove dalla lista dei Paesi sicuri. Chiunque arrivi nel Regno Unito dall'Italia, a partire da domenica dovrà osservare una quarantena di due settimane. Ma nel resto d'Europa va anche peggio, e nella prima mappa pubblicata dal Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie (Ecdc) l'Italia è uno dei cinque Paesi che compare in arancione, con la regione Calabria addirittura in verde. Ben 17 Paesi, tra cui la Francia, la Spagna e il Regno Unito sono invece interamente colorati di rosso fuoco. La Gran Bretagna conta 18.980 casi e 138 morti in un solo giorno. E dopo il coprifuoco decretato a Parigi e nelle maggiori città francesi è la volta di Londra che, da sabato a mezzanotte, passerà al livello di «allerta alta», il secondo nella scala delle restrizioni imposte dal premier britannico Boris Johnson. Oltre alla capitale britannica, il livello 2 è esteso ad altre sette zone. Vietati tutti gli incontri al chiuso tra persone non conviventi che quindi non possono vedersi né in casa né al pub e neppure nei ristoranti, che avevano già l'obbligo di chiudere alle 22.

Addio alla presidente della Calabria

CENTRODESTRA Jole Santelli, nelle foto con Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi durante la campagna elettorale che l'ha portata a diventare governatore della Calabria, aveva 51 anni

Santelli, il coraggio della politica contro la malattia

▶Ha lottato fino alla fine: «Il mio tumore mi mette forza» Esperta di giustizia, berlusconiana doc ma amata da tutti

IL LUTTO

ROMA È stato un corpo a corpo tra Jole e il tumore, tra la politica e la malattia. Sembravano aver vinto loro, la Santelli e la sua strabordante passione per l'impegno pubblico, e invece di colpo il cancro a cui lei dava del tu - «Stai un po' buono, eh...» - ha voluto vendicarsi della sfida che Jole gli aveva lanciato senza alcuna paura. Quasi con sfrontatezza. Così: «Il tumore mi ha dato più coraggio su tutto. Mi ha dato la forza anche di accettare - questo disse quando decise di correre per la presidenza regionale calabrese - una prova che sarà durissima. Ma io so di fare quello che devo e quello che è giusto». E la sua ultima campagna elettorale, che l'ha resa governatrice, è stata un costante inno alla vita.

L'oncologo le aveva dato il via libera e lei è partita. Così: «La malattia mi ha tolto la paura e mi ha reso una persona libera». La sua unica paura era quella d'ingrassare. Ma non si perdeva una cena elettorale tra nduja e altre prelibatezze local, anche se le medicine a volte la fiaccavano, il cortisone la gonfiava, la voce spesso diventava quasi un sibilo, e quelle maledette metastasi che erano partite dalle ovaie le teneva a bada ma non la lasciavano mai. Andava, nella sua ultima battaglia ma da tanti anni la malattia l'aveva colpita e lei non nascondeva né censurava i segni fisici che le provocava, su e giù per le sue terre, malata ma malata anche di politica, e fino nei posti più impervi s'inerpicava. A Gambarie sull'Aspromonte una sera si mise a guardare il firmamento e disse pensando forse più alle sue sorti esistenziali che a quelle politiche, anche se le cose in lei coincidevano: «Pure le stelle stanno dalla mia parte».

LEI, PREVITI, PERA

Era un tipo così la Santelli, che ora è morta, a 51 anni, e c'è un diluvio di commozione da parte di tutti perché sarà stata pure previtiana - aggettivo che corrisponde a ruvidezza e a iper-berlusconismo d'assalto - ma il profilo pubblico non corrispondeva all'empatia personale, a quel gusto sorridente da donna del Sud, a un modo di fare nei rapporti e nei ragionamenti mai contundente. Perciò l'amavano tutti, anche quelli che da sinistra ne attaccavano l'assoluta fedeltà berlusconiana che ha attraversato cinque legislature - era una simpatica ragazzona calabrese quando entrò per la prima volta a Montecitorio, fresca di praticantato allo studio Previti e poi fu lei a dare i primi rudimenti di diritto allo storico della scienza Marcello Pera diventato responsabile giustizia degli azzurri - e non ha mostrato cedimenti negli anni della lotta dura del berlusconismo chiodato contro le procure, negli scontri sulle leggi ad personam e sugli scudi penali. Il tutto vissuto da due volte sottosegretaria alla Giustizia.

La corazza anti-pm non riusciva a nascondere l'affabilità e una passione politica non banale. Quella che oggi, ma non da oggi, le riconoscono tutti.

Venerazione per Berlusconi, che ieri era sconvolto fino alle lacrime. E l'amicizia vera con Francesca Pascale. «Per la prima volta cara Jole - ha detto su Instagram ieri l'ex fidanzata di Silvio parlandole come fosse ancora viva - in quindici anni mi hai spezzato il cuore. Non ho parole, non riesco a pensare a niente se non al suono delle nostre chiacchierate. Quanto parlavamo!». E ancora: «Ci davamo forza l'una con l'altra. Io sempre dalla tua parte e tu sempre dalla mia».

È STATA IL SIMBOLO DELLA GUERRA ANTI-PM DI FI, MA FUORI DALLA TRINCEA AVEVA UN'UMANITÀ CHE LA RENDEVA SPECIALE

I farmaci molto aggressivi l'hanno portata via con un infarto nella notte. Poche ore dopo aver partecipato a una riunione per la sua Calabria. E c'è da chiedersi: può una politica così importante e così malata dormire sola in casa? E comunque: «La malattia - diceva - per un politico è un arricchimento. Io mi sono aperta ancora di più ai problemi degli altri».

ALL'ASILO

Era una tosta Jole e insieme dolce. Bastava vederla al mattino, alla scuola materna Rossello su via Flaminia. Accompagnava talvolta la nipotina, e le restava attaccata. Come una mamma, la mamma che purtroppo non è potuta essere e la colpa è sempre di quel maledetto.

Mario Ajello

Fratelli d'Italia

«Esclusa la candidatura di Meloni a Roma»

L'esecutivo di Fratelli d'Italia ha chiesto alla Meloni di non candidarsi a sindaco di Roma. «Meglio che Giorgia mantenga un respiro nazionale ed europeo»: questo l'obiettivo. E così sarà. Secondo quanto si apprende, anche Fabio Rampelli avrebbe convenuto sulla necessità che Meloni non scenda in campo e lui stesso ha assicurato che non è interessato a candidarsi. Ora si tratta, per FdI e per tutta la coalizione, di trovare il candidato giusto. L'identikit prediletto da Meloni, Salvini e Tajani per ora è quello di un tecnico.

HANNO DETTO

Lei un esempio per chiunque Ora portare avanti il suo progetto di rinnovamento

ELISABETTA CASELLATI

Perdita dolorosa **la sua scomparsa una ferita profonda** per la Calabria e per le Istituzioni

GIUSEPPE CONTE

Non scorderemo la sua passione **aveva il coraggio di combattere senza cercare nemici**

MARIA ELENA BOSCHI

Il blitz di Iv blocca il voto per i 18enni al Senato Ira Pd: cercano il rimpasto

IL CASO

ROMA Ecco il "casus belli". Alla Camera Italia viva fa slittare il via libera alla proposta di legge per estendere ai diciottenni il voto per il Senato e la fotografia di una maggioranza spaccata, in sofferenza per i numeri, diventa ancora più nitida. Non c'è (ancora) aria di crisi ma Renzi chiede una verifica e il Pd non nasconde l'irritazione nei confronti del premier Conte perché - questa la tesi - non esercita la funzione di capo dell'alleanza. Già due giorni fa le prime avvisaglie della tensione: i rosso-gialli superano la prova del voto sullo scostamento al Bilancio grazie all'apporto del gruppo misto, con numerose assenze M5s a Montecitorio; poi nel vertice sulla manovra il mal di pancia di Iv che lamenta di non essere coinvolta e allora la semplice richiesta, reiterata da giorni, di convocare un tavolo di maggioranza si trasforma in uno sgambetto sul voto sui diciottenni al Senato.

Questione di metodo innanzitutto, dice la Boschi: «Ci sia una visione d'insieme e non si vada avanti senza un progetto unitario». Tradotto: basta bandierine e propaganda, discutiamo di tutto, a partire dal taglio delle tasse, dalla legge elettorale e dai correttivi da apportare dopo la riduzione del numero dei parlamentari. Ma il Pd non ci sta e per il capogruppo Delrio «Serve un chiarimento. Sia Conte a farsi garante» dice convocando i suoi. Sulla stessa lunghezza d'onda il Nazareno: «Il premier si faccia carico della situazione», sottolinea il vice segretario Orlando. E il renziano Faraone prende la palla al balzo: «Ci associamo».

ITALIA VIVA FA SALTARE L'ESAME DEL TESTO ALLA CAMERA. RENZI: «APRIAMO UN TAVOLO E PARLIAMO DI TUTTO» M5S: «RISPETTI I PATTI»

PRESSING

Insomma i dem non condividono lo strappo Iv in Parlamento ma il pressing sul presidente del Consiglio è convergente. Perchè, dice il dem Borghi, «Conte non è un passante». Zingaretti nei giorni scorsi era tornato a chiedere un patto di legislatura, mantiene un dialogo aperto con il premier, Renzi e Di Maio, ma si aspetta quel cambio di passo che dopo le Regionali non è avvenuto. «Per Conte questo è il governo migliore? Bene, ma si facciano le cose perché così non si va avanti», taglia corto un big del partito. La stessa insofferenza che si avverte dalle parti di Renzi che per ora non tira la corda ma fa pesare i suoi numeri decisivi, in un momento in cui una parte M5s è di nuovo attraversata da pulsioni anti-governative. «Ci siamo fermati e abbiamo detto: ridiscutiamo di tutti i dossier. Altrimenti vedo un quadro da sabbie mobili» la spiegazione del senatore di Rignano.

ITALIA VIVA **Matteo Renzi**

In Commissione intanto si sono fermati i lavori sulla legge elettorale e Fornaro (Leu) ha chiesto di sospendere l'iter della riforma costituzionale. «Zingaretti e Di Maio dovrebbero ringraziarci. Sono scontenti come noi ma così non hanno lasciato tracce», osserva un fedelissimo dell'ex premier che ad una revisione del governo ci pensa («Ci sarà entro Natale», confida ai suoi interlocutori) ancora.

In realtà il governatore del Lazio non è in prima fila a chiedere il rimpasto ma sulla necessità di una svolta è d'accordo. I dem dopo le Regionali hanno ottenuto le modifiche ai dl sicurezza ma sugli altri temi in agenda - a partire dal Mes - accusano il premier di giocare una partita in solitaria e di non svolgere il ruolo di garante. Il fatto è che Conte con il Covid in corso e in attesa degli Stati generali M5s, non si può permettere di aprire la verifica. Il suo no al rimpasto è risaputo, così ha fatto capire ai leader della maggioranza di essere disponibile ad un incontro ma ha chiesto di andare avanti e di mettere fine ai tatticismi. Al momento però non è agenda alcuna riunione. E la rabbia di Pd e Iv monta.

Emilio Pucci

FONDAZIONE CINI
Il presidente Giovanni Bazoli e, nel tondo, l'isola di San Giorgio, sede dell'istituzione

L'intervista

Il cambio del segretario generale. Il nuovo impegno per la laguna. I rapporti con il Patriarca. Parla il presidente della Fondazione, rinnovato per altri 3 anni

Bazoli: «La Cini? Libera e più vicina a Venezia»

segue dalla prima pagina

Una svolta, complessa e a lungo preparata, nel segno della continuità e della discontinuità.

«Sì proprio così», risponde al Gazzettino Giovanni Bazoli, l'avvocato bresciano che ha percorso da assoluto protagonista gli ultimi decenni dell'economia e della storia italiana e che guiderà la Cini fino al 2023. «Sono le parole giuste. Anche se devo dire che quando mi è stato chiesto di proseguire per altri tre anni nel mio impegno, ho avuto forti perplessità. Non solo per la mia età, quanto piuttosto per la mia anzianità di servizio. Sono nel consiglio della Cini dal 1987 e faccio il presidente dal 1999 dopo la morte di Feliciano Benvenuti, il mio predecessore, oltre che mio mentore accademico, l'ultimo Doge di Venezia com'era chiamato per la sua influenza e il suo enorme prestigio. Ebbene 21 anni di presidenza sono tanti».

E cosa l'ha convinta a superare queste perplessità?

«L'amore per Venezia innanzitutto, che considero la mia seconda città. Poi l'amore per la Cini e la preoccupazione per il suo futuro. E la convinzione che proprio in un momento di discontinuità, come quello che coincide con il cambio del segretario generale, fosse necessario sottolineare una continuità. Anche per garantire in modo stabile quegli appoggi finanziari che nel corso della mia presidenza sono stati assicurati».

Lei ha parlato del suo amore per Venezia. La Cini è stata però spesso accusata di essere troppo distante dalla città. Di marcare un'eccessiva alterità rispetto al territorio.

«Alterità e magari anche alterigia. Forse è vero. È un punto importante, dovremo impegnarci per trovare la massima collaborazione con le realtà culturali di Venezia che possono dare un contributo decisivo per il futuro della città. Ma senza rinunciare a una caratteristica della Cini: la sua apertura internazionale, a cui non può rinunciare.

Come pensa si possa sviluppare questa collaborazione?

«Con convegni, gruppi di studio e altri strumenti. Vedremo. Ma certamente dovremo impegnarci molto, più di quanto abbiamo fatto in passato, per dare insieme alle altre istituzioni culturali, un contributo decisivo al futuro di Venezia»

Ma lei che futuro vede per Venezia?

«Venezia è uno dei simboli dei rischi mortali a cui va incontro la nostra civiltà. Sono ben note le minacce derivanti dal crescente aumento delle temperature e dal conseguente innalzamento del livello dei mari. Ma non meno preoccupante è il fenomeno del turismo di massa, che impoverisce il livello commerciale e culturale della città. È necessario che Venezia valorizzi la sua vocazione, che è quella di essere un centro di ricerca scientifica e di confronti culturali ad altissimo livello. Certo, il destino di Venezia è un tema che deve essere affrontato a livello politico e amministrativo (mi permetto di aggiungere anche a livello costituzionale; ma questa è una mia personalissima idea: credo che Venezia abbia diritto ad avere uno status particolare). In ogni caso, qualunque progettazione sul futuro di Venezia esige un'adeguata elaborazione culturale, alla quale la Cini deve contribuire».

«È NECESSARIO CHE QUESTA CITTÀ VALORIZZI LA SUA VOCAZIONE DI CENTRO DI RICERCA DI ALTISSIMO LIVELLO»

«DOVREMO IMPEGNARCI, PIÙ DI QUANTO ABBIAMO FATTO FINORA, A COLLABORARE CON LE ALTRE ISTITUZIONI CULTURALI»

«LE POLEMICHE SULLA SCENA DEL FILM DI SORRENTINO? UN ERRORE, MA ANCHE UN EPISODIO MARGINALISSIMO»

Quali sono stati in questi quasi 20 anni i suoi rapporti con Pasquale Gagliardi? Qualcuno pensa che lei talvolta abbia lasciato troppo spazio al segretario generale.

«Lo so, conosco questa accusa. Ma è il mio stile di presidenza. Un presidente deve sapere scegliere le persone, controllare il loro lavoro e collaborare con loro nelle scelte strategiche. Non mi sono mai occupato della gestione ordinaria. Ma tutte le scelte che la Cini ha fatto in questi anni sono stati pensate, discusse e decise insieme, da me a da Gagliardi. Lui spesso ha seguito i miei consigli e più di una volta, insieme, abbiamo deciso di non realizzare alcuni progetti. Ma mi lasci aggiungere...»

Prego

«Pasquale Gagliardi ha dato un'impronta manageriale alla gestione della Cini di grandissimo livello. Quando 19 anni fa è arrivato ha fatto anche scelte difficili e impopolari, ma grazie a una straordinaria fantasia progettuale e una rete di relazioni di alto livello ha rivitalizzato l'isola di San Giorgio e realizzato progetti di assoluto rilievo. Pensiamo alla trasformazione del Refettorio con le Nozze di Cana del Veronese, alla biblioteca realizzata nella Manica Lunga, all'Auditorium dello Squero, forse il più bello al mondo. Lascia dopo 19 anni, dopo un lavoro eccezionale e lo fa in modo volontario e consensuale»

Ora tocca a Renata Codello raccoglierne l'eredità.

«L'architetto Codello ha fatto con rigore, coraggio e intelligenza il Sovrintendente a Venezia. È conosciuta e apprezzata in città. Ma anche a livello nazionale. È recentemente entrata nel consiglio generale della Banca d'Italia ed è consulente della Presidenza della Repubblica per gli interventi architettonici al Quirinale. Lavora già da due anni alla Cini e con il suo rigore è la persona giusta per assumere in questo momento storico il ruolo di segretario generale. Perchè la Fondazione oggi deve consolidare quello ha costruito in questi anni, mantenerlo all'alto livello raggiunto. Lei ha le qualità per farlo».

Venti anni sono tanti. Nessun rimpianto o rammarico?

«Un rimpianto sì ce l'ho: nel 2016 avevamo prodotto un manifesto per Venezia coinvolgendo esperti di tutto il mondo. È caduto nel silenzio più assoluto. Mi ha aiutato a capire com'è difficile lavorare per Venezia. Mi rammarico anche di non poter avere accesso all'archivio personale di Vittorio Cini».

Nei mesi scorsi ci sono state polemiche per alcune scene di un film di Sorrentino girate nel Refettorio della Fondazione. Il Patriarcato di Venezia che nella Cini, per volere del suo fondatore, ha un ruolo di grande rilievo, le ha ritenute irrispettose...

«È stato un errore ma si è trattato di un incidente marginalissimo. Quale sia l'attenzione del Vaticano per la Fondazione Cini lo dimostra l'amicizia del Cardinal Ravasi che si è manifestata anche con l'iniziativa delle Vatican Chapels ospitate, con enorme successo, nei giardini della Fondazione. È arrivato anche un riconoscimento del Pontefice».

Ma qual è il rapporto oggi tra il Patriarca e la Fondazione?

«Un rapporto importante e costruttivo. Il Patriarca nella Fondazione ha il ruolo – cito le parole del Cardinale Marco Cè – "di garantire l'identità e lo spirito della Cini" e aggiungeva la sua convinzione "che la libertà della Fondazione è un bene che non ha prezzo". Parole bellissime».

Con cui concludiamo questa intervista.

«Sì, aggiungendo che io mi sento impegnato ad essere sempre più presente a San Giorgio e vicino a Venezia».

Roberto Papetti
Paolo Navarro Dina

La nomina

Dopo diciannove anni lascia Pasquale Gagliardi al suo posto l'ex soprintendente Renata Codello

Cambio nell'assetto della Fondazione Cini. Renata Codello (nella foto) è il nuovo Segretario Generale della Fondazione veneziana. Già Direttore degli Affari Istituzionali dell'organismo che ha il suo "quartier generale" nell'isola di San Giorgio, Codello raccoglie il testimone da Pasquale Gagliardi, che lascia l'incarico dopo 19 anni. Renata Codello vanta una vasta competenza nella gestione e valorizzazione dei beni culturali, competenza maturata nel corso di una lunga esperienza nella pubblica amministrazione, dove ha ricoperto ruoli apicali. Profonda conoscitrice della realtà veneziana e veneta, è stata Soprintendente ai beni architettonici e paesaggistici di Venezia e laguna dal 2006 al 2014. Fino al febbraio 2018 ha ricoperto il ruolo di Direttore del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto. Dal 2018 è consulente della Presidenza della Repubblica. Raggiunta per un primo commento a caldo Renata Codello ha dichiarato: «Ringrazio il Presidente Giovanni Bazoli e il Comitato Direttivo della Fondazione Giorgio Cini per questo incarico di grande responsabilità e prestigio. - ha sottolineato - L'eccellenza dei saperi e l'innovazione nella ricerca e nella sua diffusione, che contraddistinguono l'attività della Fondazione, sono temi fondamentali nel nostro tempo. Perciò assicuro il massimo impegno per il futuro, condividendo e valorizzando le competenze e le esperienze maturate da questa grande Istituzione nel corso di quasi settant'anni della sua storia».

autostrade per l'italia

FORNITORE UFFICIALE
Giro d'Italia
2020

L'INCHIESTA

Agente della Polfer a Venezia e assessore in Calabria: arrestato per 'ndrangheta

VENEZIA Per gli inquirenti era il «politico di riferimento della cosca Serraino». Le accuse a carico di Sebastiano "Seby" Vecchio, 47 anni, assistente capo della Polizia di Stato, da una decina d'anni alla Polfer di Venezia, tra la stazione di Venezia Santa Lucia e il compartimento di Mestre, sono gravissime. Il poliziotto, per la magistratura calabrese, durante il suo mandato da assessore e consigliere comunale sarebbe stato un punto fermo della 'Ndrangheta di Reggio. «La polizia di Stato ha al proprio interno gli anticorpi capaci di neutralizzare gli elementi infedeli e le mele marce. L'arresto di Vecchio e la più lampante testimonianza di questo», ha tagliato corto il questore di Reggio Calabria Bruno Megale, presentando l'operazione «Pedigree 2» contro la cosca Serraino e nella quale il poliziotto ed ex assessore comunale Vecchio è stato raggiunto dal provvedimento di fermo emesso dalla Dda reggina. «I contatti con la cosca Serraino - ha aggiunto il procuratore Giovanni Bombardieri - sono proseguiti nel tempo, sia durante la latitanza del boss Maurizio Cortese sia più di recente. Nei confronti dell'ex assessore abbiamo raccolto dichiarazioni di ben otto collaboratori di giustizia riscontrate dall'attività tecnica e di intercettazione eseguita dalla squadra mobile e dei carabinieri. Oggi abbiamo potuto ricostruire tutte le vicende che lo riguardano».

Vecchio è finito in carcere con Antonio Serraino detto «Nino», Francesco Russo detto «Ciccio lo Scalzo», Antonino Fallanca e Paolo Russo alias «Zamburro». Secondo il procuratore Bombardieri e i sostituti della Dda Stefano Musolino, Sara Amerio e Walter Ignazitto, il clan assicurava a Vecchio «consistenti pacchetti di voti in occasione delle elezioni» e lui «sfruttava il ruolo di consigliere e assessore comunale per garantire favori ai membri della cosca di appartenenza e agli esponenti di altre articolazioni della 'ndrangheta reggina».

Il politico e poliziotto arrestato, sospeso dal servizio per precedenti provvedimenti disciplinari, avrebbe assicurato «protezione ai sodali» e procurato «notizie riservate sulle indagini in corso». Il 47enne dal 2002 al 2007 era stato consigliere della Circoscrizione di San Giorgio, dal 2007 al 2010 era stato assessore alla Pubblica istruzione di Reggio Calabria e dal giugno 2011 all'ottobre 2012 consigliere comunale. Diversi i collaboratori di giustizia che hanno testimoniato quanto fosse collegato alla cosca Serraino, tanto da garantirgli il suo appoggio politico per oltre vent'anni. Questo nonostante, appena nominato assessore, qualcuno della cosca avesse deciso di bruciargli due auto. L'episodio cardine quello del 12 marzo 2010, quando Vecchio prese parte ai funerali del boss Domenico Serraino. Lui, allora, si giustificò spiegando che a quella funzione c'erano diversi suoi parenti. Per la procura, però, quella presenza fu motivo di vanto per la 'ndrina.

L'ASSISTENTE CAPO PER GLI INQUIRENTI DA VENT'ANNI ERA IL POLITICO DI RIFERIMENTO DI UNA COSCA

Davide Tamiello

SOLO PIOGGIA Una galleria fotografica della giornata di ieri a Venezia: da sinistra in alto le passerelle rimaste inutilizzate, con (sotto) piazza San Marco bagnata solo dalla pioggia. A destra, gli addetti ritirano le passerelle e i negozi sotto le Procuratie rimasti aperti

IL VIAGGIO

Il Mose va oltre le attese asciutta anche San Marco

▶Le barriere creano una differenza di 80 centimetri tra mare aperto e laguna

▶Oggi si replica, prevista una marea a 125. Niente acqua in piazza e Basilica

VENEZIA Fuori, al di là delle bocche di porto, il mare alle 10.45 era a 130 centimetri. Dentro, a Punta della Salute, l'acqua della laguna si fermava a 50: uno scalino di 80 centimetri. Dodici giorni dopo il primo vero stress test del 3 ottobre, undici mesi e tre giorni dopo la notte da tregenda del 12 novembre 2019 (che diede un'inevitabile scossa ai lavori), il Mose, completamente sollevato alle 8.30, ha diviso ancora le acque salvando Venezia. E così le passerelle installate per precauzione dagli operatori del Comune lungo i tratti più complicati della città, alle 11 erano già riaccatastate una sull'altra. Come se l'acqua alta fosse un problema lontano, un'ipotesi del giorno dopo.

Perché ieri Venezia era all'asciutto, l'unica acqua a bagnare i masegni, quella forte della pioggia. A increspare le onde dei canali, Canal Grande su tutti, soltanto il vento. Dai vaporetti le fondamenta si vedevano innalzarsi dall'acqua come nei giorni di marea normale. Le Guglie, San Marcuola, San Stae: posti che l'acqua salmastra avrebbe sommerso ieri erano invece liberi. La marea, temuta, restava fuori dalle bocche di Porto di Lido, Malamocco e Chioggia, a infrangersi sulle barriere gialle del Mose. Che l'avrebbero alzato, si è saputo con certezza bollata solo mercoledì sera tanto che a Venezia è suonata la sirena d'allerta e più di qualcuno ieri mattina ha aperto la porta di casa indossando gli stivali e trovandosi di fronte l'assenza dell'acqua alta. «Il messaggio è arrivato stamattina (ieri, *ndr*) e abbiamo tirato un sospiro di sollievo. Qui già con 110 siamo sotto. Noi teniamo aperto in ogni caso, sempre - racconta Dino, titolare dell'Aperol bar, alla fermata di Rialto - i clienti lo sanno ed entrano con gli stivali. Ma c'è soddisfazione, va detto». Poi il dubbio assale i clienti al bancone: «Funziona, sì. Ma avranno i soldi per alzarlo ogni volta?».

ORA I NEGOZIANTI CHIEDONO CHE SIA MESSO IN FUNZIONE ANCHE QUANDO IL LIVELLO È A MENO DI UN METRO

LA PIAZZA

Come il 3 ottobre, San Marco ieri è rimasta "vedova" dell'acqua. Gli 80 centimetri, limite per vedere il salso spuntare dai gatoli, non sono stati raggiunti.

TROMBA D'ARIA Gli effetti del maltempo a Chiogggia

Il nartece della basilica asciutto come se nulla stesse succedendo in mare. E anche chi ci credeva poco, alla fine si è felicemente arreso all'evidenza. Da Ortolani, sotto le Procuratie vecchie, Luca Carli sta rimuovendo le paratoie: «Con 80 centimetri di marea noi siamo chiusi - dice, mostrando il segno sul muro lasciato dai 187 centimetri del 12 novembre -. Non mi sembrava possibile, invece lo è, se lo tirano su, funziona. Adesso possiamo dire che se si fosse alzato un anno fa, Venezia non sarebbe stata sommersa». La perplessità è la stessa tra tutti gli esercenti della Piazza, fossero caffè o negozi. «Bisogna capire se lo alzano sempre. Ma visto che per due volte abbiamo avuto la certezza che funziona, speriamo ci siano sempre previsioni a 130 centimetri in modo da farlo alzare. Sì, eravamo scettici e ora non più: due volte sue due, in condizioni diverse di meteo, sono un bel test. Anche se costa una marea di soldi».

LE SIRENE SONO RISUONATE COME SEMPRE E PIÙ DI QUALCUNO È USCITO INDOSSANDO GLI STIVALONI

«Chissà mai se ci abitueremo a questa novità, la prima volta poteva essere una casualità ora con la seconda è stato dimostrato che qualcosa è stato fatto - commenta Claudio Vernier, presidente dell'Associazione Piazza San Marco e titolare del caffè Al Todaro -. Lancio una provocazione: oggi (ieri, *ndr*) e il 3 ottobre la Piazza e la Basilica si sono salvate grazie al Mose, ma noi siamo sommersi già a 80 centimetri: allora penso che il Mose sia da utilizzare anche sotto gli 80 centimetri almeno finché non saranno completate le opere complementari, come l'innalzamento dell'insula marciana. Ricordiamoci che il Mose è fatto anche dalle opere complementari che devono essere finite, non soltanto dalle 78 dighe. Va però trovato anche un accordo di sistema con il Porto, chiuso ogniqualvolta le paratoie si sollevano».

IL MERCATO

Non solo San Marco, anche al di là del ponte di Rialto, tra l'Erbaria e la Pescaria il sospiro di sollievo è alto: «Venivamo da Sant'Erasmo in barca - racconta uno dei gestori di un banco di frutta e verdura non distante dalla fermata di Rialto Mercato - le condizioni meteo erano impressionanti. Per fortuna è stato deciso di alzarlo e a qual punto ci siamo salvati. Siamo qui a lavorare con i piedi asciutti: a 110 siamo sotto». Centodieci, appunto. Per vedere il Mose alzato a quel livello servirà aspettare il primo gennaio 2022, come da cronoprogramma. Intanto oggi si replica: il Mose sarà sollevato ancora alle 11 con le previsioni che ieri per quest'ora davano 125 centimetri sul medio mare. Nella primissima mattinata sarà fatta un'ultima valutazione delle condizioni. La parola, però, spetta al supercommissario Elisabetta Spitz e al Provveditore delle Opere pubbliche, Cinzia Zincone.

Nicola Munaro

Nordest

CHIRURGICHE O "LEONINE", LE MASCHERINE DEI DEBUTTANTI
Ieri in aula pochissimi consiglieri con la Ffp2 (Zaia, Zottis, Baldin), quasi tutti con la chirurgica (Lorenzoni), **Marcato** e Ciambetti con il Leone di San Marco sulla bocca

Veneto, strappo tra Fratelli d'Italia e Zaia

▶I 5 consiglieri FdI volevano la vicepresidenza del Ferro Fini hanno detto no al posto di segretario e votato scheda bianca

▶Ciambetti riconfermato alla guida dell'assemblea legislativa A sorpresa anche il numero due è del Carroccio: Nicola Finco

L'INSEDIAMENTO

VENEZIA L'autosufficienza zaiana va in scena poco dopo mezzogiorno in una Venezia sferzata dallo scirocco e dalla bora, con l'acqua alta prevista a 130 centimetri stoppata dalle dighe del Mose, alzate per la seconda volta nel giro di due settimane. Ecco, qualche paratoia sarebbe servita anche alla maggioranza a trazione leghista della Regione Veneto, giusto per evitare scivoloni. Innocui certo, ma indicativi di una legislatura, l'XI, che già si preannuncia effervescente. Altro che noia. «Se non c'è opposizione, creeremo noi l'opposizione», aveva detto in tempi non sospetti il neoriconfermato governatore Luca Zaia, ignaro che alla prima seduta del consiglio regionale, quella dell'insediamento, con tutti consiglieri freschi di tampone Covid-19 e tutti negativi, avrebbe perso i voti di Fratelli d'Italia. Ma è così che è andata: gli alleati meloniani non hanno votato il presidente Roberto Ciambetti che sulla carta avrebbe dovuto avere 41 voti e si è dovuto accontentare di 37 (34 della galassia leghista, 36 contando i due di Forza Italia che sulla scheda giusto per distinguersi hanno scritto anche il nome di battesimo, "Roberto Ciambetti", ma il trentasettesimo di chi è? di un Fratello che si è sbagliato o di un esponente del centrosinistra?) contro 14 schede bianche di cui 9 o 10 del centrosinistra e 4 o 5 di FdI. Nella seconda votazione per le due vicepresidenze, il copione si è ripetuto: il leghista Nicola Finco (visibilmente imbronciato, raccontano gli el'abbiano detto pochi minuti prima della votazione vanificando i sogni di un ingresso in giunta) ha preso 36 voti cioè i 34 della galassia leghista e i 2 degli azzurri, mentre la vice di opposizione Francesca Zottis da signora non si è votata e ha avuto 9 preferenze, portando le schede bianche a 6. Ultima votazione, i due consiglieri segretari: la zaiana Alessandra Sponda 33 voti sui 36 di Lega e FI e i tre che non hanno votato per lei hanno sostenuto la pentastellata Erika Baldin, passata dai 10 teorici voti a 13. Sempre 5 le schede bianche, tante quante i 5 consiglieri di FdI. E allora la domanda è: cos'è successo con Fratelli d'Italia?

I DUE PRESIDENTI Roberto Ciambetti, riconfermato alla guida del consiglio, e il governatore Luca Zaia

LA DESTRA PUNTAVA SUL VERONESE DANIELE POLATO. L'OBIEZIONE LEGHISTA: HA UNA CONDANNA IN PRIMO GRADO

IL RETROSCENA

Interpellato a Palazzo Ferro Fini dopo la votazione, Luca Zaia ha minimizzato: «Non vedo né crisi né incrinature. È anche vero che c'è una parte di maggioranza che ha 34 consiglieri, è inevitabile che possano esserci votazioni così». Fratelli d'Italia ha diffuso una nota: «Il fatto che oggi la Lega decida di escludere FdI da un ruolo politico, dentro questo consiglio regionale, significa escludere il 10 per cento dei veneti e dimostra, a nostro giudizio, miopia e poca lungimiranza politica». Significa che FdI uscirà dalla maggioranza? «Siamo rammaricati, c'è disappunto, ma non usciamo dalla maggioranza», dice il veneziano Raffaele Speranzon. E pensare che già si vocifera di minacce aventiniane con i Fratelli che non entrerebbero in giunta. Ma, di grazia, cos'è successo? La versione ufficiale di FdI è che Zaia nelle sue decisioni non ha coinvolto gli alleati. La versione di "Radio Ferro Fini" è un'altra: Zaia doveva dare, oltre a un posto in giunta, anche la vicepresidenza del consiglio regionale a FdI, solo che i Fratelli si erano imputati sul veronese Daniele Polato e per più motivi: FdI a Verona ha preso il record di voti, oltre il 15%; a Verona ha "perso" il collegio senatoriale perché Giorgia Meloni ha voluto candidare il coordinatore veneto, che è bellunese, Luca De Carlo; a Verona sono rimasti fuori Stefano Casali e Massimo Giorgetti. Dunque, il prescelto era il veronese Polato solo che la Lega ha obiettato: non possiamo fare vicepresidente un condannato in primo grado per firme false elettorali. Tra la notte e l'alba la mediazione: a FdI non la vicepresidenza, ma il posto di consigliere segretario. Anche a Polato? E vabbè. Solo che FdI ha detto no. E quando ha votato scheda bianca per Ciambetti e Finco, la Lega è passata al piano B: consigliere segretario la giovanissima Alessandra Sponda.

Adesso manca la giunta. «Questione di giorni», ha detto Zaia. Ricucirà con i Fratelli? O continuerà a stravincere?

Alda Vanzan

La riscossa delle donne Ben 3 le elette al vertice

IL DEBUTTO

VENEZIA 3, 6, 15: numeri buoni da giocare al lotto, almeno per Alessandra Sponda, la giovanissima consigliera regionale, veronese di Lavagno - la più giovane in assoluto, classe 1991 - che ieri è stata eletta in ufficio di presidenza. Il 3 ottobre si è sposata. Il 6 ottobre dal verbale della Corte d'appello ha saputo che il primo dei non eletti a Verona non era lei, come si era calcolato in un primo momento, ma Filippo Rando. Ergo, poteva considerarsi componente dell'assemblea legislativa a tutti gli effetti. Ieri, 15 ottobre, all'insediamento del consiglio, è stata eletta componente dell'Ufficio di presidenza grazie ai bisticci e ai capricci tra Lega e Fratelli d'Italia. «Un grandissimo onore. Siamo tre donne nell'ufficio di presidenza? È un piacere. Le donne, sia di maggioranza che di opposizione, devono lavorare assieme».

«La presenza di tre donne nell'organo di guida dell'assemblea veneta - ha detto il segretario generale Roberto Valente – è un fatto inedito. In questa legislatura le donne elette hanno raggiunto quota 35,2%, la percentuale più alta». Nel 1970, quando nacquero le Regioni, tra i 50 consiglieri sedeva una sola donna, Rosetta Molinari Milani, padovana, militante della Resistenza. Era da vent'anni che in Ufficio di presidenza non si trovava una donna.

IL DISCORSO

Dopo la riconferma a presidente del consiglio regionale, Roberto Ciambetti ha avvisato i colleghi consiglieri: «Non nascondo che l'impegno e lo sforzo del consiglio, in un momento drammatico come questo, non solo per l'emergenza sanitaria, ma anche per quella economica, determinerà una forte domanda di servizi e assistenza sociale. Non saranno giorni facili». Ed è tornato a invocare l'autonomia: «L'autonomia, prevista dalla Costituzione e richiesta dalla stragrande maggioranza dei veneti, e il regionalismo sono la chiave di volta per modernizzare l'intero Paese. L'autonomia incarna il nuovo patto di rinascita tra territorio e Stato».

Al.Va.

UFFICIO ROSA Alessandra Sponda, Francesca Zottis, Erika Baldin

VICE LA DEM ZOTTIS NEL RUOLO DI SEGRETARIE LA 5S BALDIN E LA ZAIANA SPONDA

Economia

BANKITALIA: NUOVO RECORD DEBITO PUBBLICO A 2.578,9 MILIARDI

Davide Iacovoni
Dir. Debito Pubblico

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 16 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

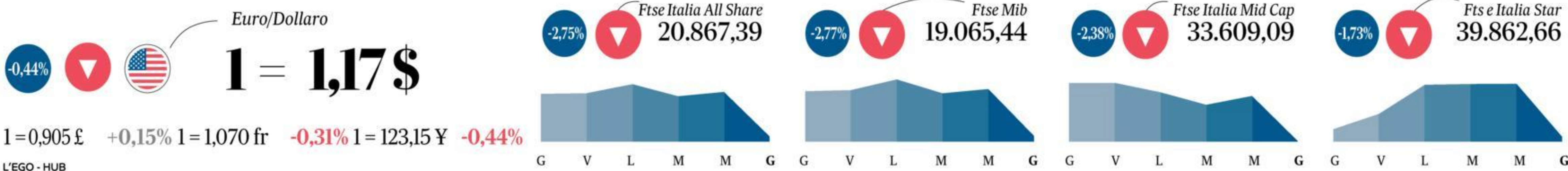
Euro/Dollaro

-0,44% 1 = 1,17$

1 = 0,905 £ +0,15% 1 = 1,070 fr -0,31% 1 = 123,15 ¥ -0,44%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-2,75%	20.867,39
Ftse Mib	-2,77%	19.065,44
Ftse Italia Mid Cap	-2,38%	33.609,09
Fts e Italia Star	-1,73%	39.862,66

G V L M M G

L'EGO - HUB

Manovra, cancellate le micro tasse per i licenziamenti blocco selettivo

▶ L'ipotesi di eliminare una serie di piccoli tributi da quelli su patente e passaporto agli atti notarili

▶ Il divieto di tagliare i dipendenti si applicherà alle imprese che usano Cig o decontribuzione

LA LEGGE DI BILANCIO

ROMA Ci sono decine di microtasse e balzelli minori che danno un gettito contenuto allo Stato ma spesso irritano i cittadini che le devono pagare. Nella legge di Bilancio potrebbe entrare una cancellazione di alcuni di questi tributi, come primo "assaggio" di semplificazione del sistema fiscale. Complessivamente il valore del pacchetto si aggira sui 500 milioni. La definizione esatta dell'elenco è oggetto di studio da parte dell'Agenzia delle Entrate, ma nel nostro sistema i tributi piccoli e a volte fantasiosi non mancano, sia a livello statale che locale. Si paga ad esempio per passaporto e patente (non più annualmente come un tempo ma al momento del rilascio e del rinnovo), per il diploma di laurea, vengono applicati prelievi sulla raccolta di funghi o sulle emissioni sonore, esiste una tassa sugli archivi notarili. Alcuni di questi balzelli sarebbero destinati a sparire. Meno gradita potrebbe risultare l'ipotesi di un tetto alle detrazioni Irpef per i redditi sopra 100 mila euro, in attesa della revisione generale delle agevolazioni fiscali.

Il Consiglio dei ministri per l'approvazione della legge di Bilancio e del corrispondente documento da inviare a Bruxelles si terrà entro il fine settimana, probabilmente nella giornata di sabato. Per quanto riguarda la scadenza europea, in realtà era fissata a ieri 15 ottobre, ma il governo conta su un certo margine di tolleranza anche in relazione alla difficile fase in corso. Invece il termine di legge per l'invio alle Camere della Legge di Bilancio è il 20 ottobre; anche in questo caso è prevedibile comunque che ci sarà un po' di ritardo, vista la necessità di predisporre come oggi anno insieme all'articolato della legge tutte le relative tabelle.

I CAPITOLI

I grandi capitoli sono quelli già delineati nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza: ulteriori misure di sostegno all'economia in particolare per i settori più colpiti dalla crisi come turismo e ristorazione, conferma della riduzione dell'Irpef in busta paga per i redditi fino a 40 mila euro l'anno e della decontribuzione per i lavoratori delle Regioni meridionali, predisposizione di un fondo ad hoc per finanziare l'assegno universale per i figli, il cui debutto effettivo è previsto però per metà anno. Dal punto di vista politico, uno dei nodi riguarda il blocco dei licenziamenti disposto nel mese di marzo in pieno lockdown, che dovrebbe esaurirsi a fine anno. La pressione per una sua estensione è forte in particolare da parte dei sindacati. Il governo al momento è orientato invece a non rinnovarlo, come ha confermato il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli. Ma con un inasprimento della situazione sanitaria e le conseguenti difficoltà per le imprese viene presa in considerazione una misura meno generalizzata: l'ipotesi per ora è di escludere i licenziamenti per le aziende che fruiscono di Cig o decontribuzione, misure che devono comunque essere estese. Nella maggioranza c'è poi chi insiste per la cancellazione o quanto meno lo slittamento di plastic tax e sugar tax, eventualità che il ministero dell'Economia non ha escluso del tutto.

Intanto il ministero dell'Economia ha ufficializzato la figura del "contribuente solidale" quello che pur potendo sfruttare il rinvio dei versamenti fiscali per l'emergenza Covid ha scelto di fare comunque il proprio dovere. In base al decreto firmato dal ministro Gualtieri, cittadini e imprese che faranno richiesta potrà fregiarsi del titolo, dopo le opportune verifiche: l'elenco sarà pubblicato sul sito del Mef.

Luca Cifoni

ECONOMIA Il ministro Roberto Gualtieri

Il crac bancario

Mps, Viola e Profumo condannati a sei anni

ROMA Sei anni di reclusione, una sanzione pecuniaria di 2,5 milioni ciascuno, 5 anni di interdizione dai pubblici uffici e due anni di interdizione dagli uffici direttivi di imprese: si è concluso così, con una sentenza di condanna nonostante le ripetute richieste del pm di archiviazione, il processo in primo grado di Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, rispettivamente ex presidente e Ad di Mps. Si tratta del filone di indagine sulla banca senese relativo ai derivati legati alle operazioni effettuate da Mps con la tedesca Deutsche Bank e la giapponese Nomura, noti come "Alexandria" e "Santorini" che - secondo l'accusa - tra il 2012 e il primo semestre 2015 sarebbero stati falsamente rappresentati come operazioni in titoli di Stato attraverso una contabilizzazione "a saldi aperti". Quei derivati - si sostiene - furono sottoscritti per coprire una perdita di 2 miliardi derivante dall'operazione di acquisto di Antonveneta. La non corretta contabilizzazioni delle operazioni di crediti erogati da Mps, avrebbe falsato i documenti informativi con cui in quegli anni la banca chiedeva altri miliardi agli azionisti in aumento di capitale. Il tribunale di Milano ha ritenuto Profumo e Viola responsabili dei capi di imputazione B e C, e cioè per false comunicazioni sociali relative alla semestrale del 2015 e per aggiotaggio. Gli altri reati sono stati prescritti e per alcuni è stata dichiarata l'assoluzione perché il fatto non sussiste. È stata condannata anche la banca con una sanzione di 800mila euro mentre per Paolo Salvadori, allora presidente del collegio sindacale, la pena è stata di 3 anni e 6 mesi.

«Leggeremo con attenzione le motivazioni e senz'altro presenteremo appello contro una sentenza che consideriamo sbagliata. Abbiamo sempre creduto nel corretto operato dei nostri assistiti»: è il commento dell'avvocato Adriano Raffaelli, uno dei difensori di Alessandro Profumo e Fabrizio Viola. Secondo fonti legali, le condanne non dovrebbero avere impatti sull'attuale incarico di Alessandro Profumo di Ad di Leonardo. Posizione confermata dal gruppo.

Gi.Fr.

Aspi: l'offerta slitta a lunedì, contrasti con i fondi

RIASSETTI

ROMA Fra Atlantia e Cdp c'è qualche miliardo di differenza nella valutazione di Aspi e soprattutto si cercano alleati italiani per far sì che la componente italiana sia in maggioranza nella cordata. Ieri sera tra Cassa e i due fondi (Blackstone e Macquarie) sarebbero emerse divergenze sulla governance. Il tempo stringe, anche se l'offerta che sarà non binding arriverà nella serata di lunedì 19, ultimo giorno utile per la holding, per interrompere l'iter dell'assemblea di scissione del 30. Alle 18 di quel giorno è convocato il cda di Cdp per deliberare la proposta che a seguire verrà recepita dal board di Cdp Equity e fatta pervenire ad Atlantia. «Il valore di mercato di Aspi - si legge nella lettera di esclusiva a Cdp in scadenza domenica 18 - dovrà tener conto dell'accordo transattivo e del quadro regolatorio». Essendo i due presupposti ancora fluidi, Cdp non è in grado di consegnare ad Atlantia «una proposta di accordo, vincolante». In caso di accettazione «non più di 10 settimane per la due diligence» per l'offerta finale che dovrà essere accettata nelle due settimane successive.

Ieri sera gli advisor hanno continuato la trattativa sul prezzo, perché la struttura dell'operazione è fluida: dipende dall'arrivo di altri soci italiani affinché con Cdp abbiano il 51% di 1-2 veicoli. Con Blackstone e Macquarie però sono sorte divergenze sulle maggioranze decisionali. Mef in pressing su Fondazioni e Casse previdenza per intervenire tramite F2i.

r.dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1698**	-0,443
Yen Giapponese	**123,1500**	-0,445
Sterlina Inglese	**0,9054**	0,155
Franco Svizzero	**1,0697**	-0,382
Fiorino Ungherese	**364,5800**	0,300
Corona Ceca	**27,3400**	0,099
Zloty Polacco	**4,5518**	0,987
Rand Sudafricano	**19,5329**	0,739
Renminbi Cinese	**7,8756**	-0,425
Shekel Israeliano	**3,9734**	0,000
Real Brasiliano	**6,5942**	0,789

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,85**	52,85
Argento (per Kg.)	**581,70**	659,65
Sterlina (post.74)	**367,50**	403,05
Marengo Italiano	**291,35**	314,80

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,159**	-3,26	1,005	1,894	1513977
Atlantia	**13,950**	-3,66	9,847	22,98	264267
Azimut H.	**15,900**	-3,69	10,681	24,39	114803
Banca Mediolanum	**6,320**	-2,24	4,157	9,060	209972
Banco Bpm	**1,611**	-0,03	1,049	2,481	3483203
Bper Banca	**1,111**	-0,54	1,107	3,132	1798673
Brembo	**8,640**	-0,63	6,080	11,170	40991
Buzzi Unicem	**20,22**	-3,44	13,968	23,50	55115
Campari	**9,383**	-1,23	5,399	9,581	251638
Cnh Industrial	**7,062**	-2,16	4,924	10,021	379532
Enel	**7,463**	-3,45	5,408	8,544	2114289
Eni	**6,418**	-4,18	6,414	14,324	2252652
Exor	**45,39**	-3,88	36,27	75,46	51198
Fca-fiat Chrysler A	**10,344**	-2,14	5,840	13,339	934037

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ferragamo	**12,850**	-2,73	10,147	19,241	34835
Finecobank	**12,045**	-1,59	7,272	13,219	213105
Generali	**11,915**	-3,48	10,457	18,823	607698
Intesa Sanpaolo	**1,538**	-4,93	1,337	2,609	15607476
Italgas	**5,140**	-2,37	4,251	6,264	189136
Leonardo	**4,669**	-3,99	4,510	11,773	736964
Mediaset	**1,635**	-0,91	1,402	2,703	157625
Mediobanca	**6,612**	-3,95	4,224	9,969	516211
Moncler	**35,35**	-4,20	26,81	42,77	107893
Poste Italiane	**7,634**	-5,00	6,309	11,513	565424
Prysmian	**25,96**	-1,89	14,439	26,56	99003
Recordati	**46,11**	-0,67	30,06	48,62	31876
Saipem	**1,431**	-3,28	1,390	4,490	1343115
Snam	**4,334**	-2,41	3,473	5,085	735418
Stmicroelectr.	**29,10**	-1,42	14,574	29,78	332334
Telecom Italia	**0,3387**	-2,45	0,3008	0,5621	8188396

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Tenaris	**4,135**	-4,99	4,127	10,501	723047
Terna	**6,044**	-1,82	4,769	6,752	445432
Unicredito	**6,822**	-3,28	6,195	14,267	2001638
Unipol	**3,460**	-4,05	2,555	5,441	208859
Unipolsai	**2,070**	-3,90	1,736	2,638	213464
NORDEST					
Ascopiave	**3,055**	-3,02	2,930	4,606	16761
B. Ifis	**7,850**	-0,88	7,322	15,695	13506
Carraro	**1,160**	-2,03	1,103	2,231	4683
Cattolica Ass.	**4,334**	-2,61	3,444	7,477	37733
Danieli	**13,960**	-1,27	8,853	16,923	20371
De' Longhi	**30,54**	-2,74	11,712	31,51	8246
Eurotech	**3,702**	-3,94	3,725	8,715	23602
Geox	**0,5580**	-4,94	0,5276	1,193	65920
M. Zanetti Beverage	**5,000**	0,00	3,434	6,025	14141
Ovs	**0,9730**	-2,70	0,6309	2,025	323327
Zignago Vetro	**13,520**	-3,43	9,593	14,309	3687

Obbligati a crescere
CANTIERI ALL'OPERA

Muoversi nel futuro

Mobilità ed energia pulita la rivoluzione sostenibile di cui ha bisogno il Paese

▶È record di utenti al terzo appuntamento del ciclo "Obbligati a Crescere" via webinar

▶Dal confronto tra i sei partecipanti emerge l'idea di un processo in forte accelerazione

La parola "mobilità", nel senso più ampio del termine, è entrata prepotentemente nel lessico dei grandi temi che animano il dibattito sul futuro dell'umanità. Più precisamente, l'espressione più usata è "mobilità sostenibile", intendendo con ciò la sfera di contesti, attività e assetti urbani che sono il cuore dell'ultima rivoluzione. Perché di questo si tratta, visto "sostenibilità" sta anche per energia pulita, rinnovabile ed inesauribile. Ogni giorno leggiamo sui giornali che l'era degli idrocarburi e delle fonti fossili è al tramonto, perché il "propellente" che tra qualche decennio muoverà l'intero pianeta viene dal sole oltre che da altri fenomeni naturali (vento, onde del mare, eccetera). E in questa nuova rivoluzione copernicana, un ruolo chiave lo avranno i trasporti, l'auto elettrica in particolare ma anche il treno, che per ora ci ha regalato l'Alta velocità sulle distanze brevi e medie. Una rivoluzione che l'emergenza sanitaria chiede che venga accelerata e che prima di quanto si pensi porterà anche profondi cambiamenti nelle nostre città. Di tutto ciò si è parlato ieri nel terzo appuntamento del ciclo "Obbligati a crescere 2020" organizzato dai quotidiani del gruppo Caltagirone Editore. Vi hanno partecipato la ministra Paola De Micheli, Angelo Sticchi Damiani (Aci), Massimo Nordio (Volkswagen), Gianfranco Battisti (Ferrovie Italiane), Giuseppe Ricci (Eni) e Carlalberto Guglielminotti (Engie Eps).

I WEBINAR DEI QUOTIDIANI DEL GRUPPO CALTAGIRONE
Il ministro dei trasporti Paola De Micheli

PAOLA DE MICHELI
«Rivedere gli orari di scuole e uffici»

«Siamo ancora in emergenza, ma in realtà la situazione dei trasporti è molto diversa da come viene descritta». La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, riconosce alcune criticità nel sistema del trasporto pubblico in tempi di Covid ma difende l'operato del governo. «Ci sono state situazioni più complicate localizzate sul territorio ma complessivamente affermare che il trasporto pubblico locale non abbia fatto quello che deve fare in relazione alle linee guide di riempimento dell'80% non è vero», ha sottolineato la ministra, ricordando che è necessario rispettare le procedure. «Ho una nipote che va a scuola con il pullman: c'è il rispetto maniacale delle indicazioni del governo», ha insistito. De Micheli ha poi sostenuto che non è possibile ridurre ulteriormente il livello di riempimento dei mezzi pubblici («non è la soluzione»), mentre ha affermato che si può aumentare il numero di mezzi su gomma e rivedere nei casi di criticità gli orari di ingresso a scuola e negli uffici pubblici per scaglionare i movimenti delle persone in più fasce orarie della giornata e ridurre l'affollamento su bus e treni.

De Micheli si è poi soffermata sul rilancio dell'Alitalia. La ministra si è detta convinta che in una condizione di «ritrovata normalità», una volta superata l'emergenza Covid, la compagnia sarà in grado di autofinanziarsi e non avrà bisogno di ulteriori iniezioni di capitale oltre ai 3 miliardi stanziati dal governo per farla ripartire. De Micheli ha ribadito che sarà poi necessario trovare un partner e riguardo all'ipotesi dei 5mila esuberi circolata in questi giorni ha dichiarato: «È un numero che ho solo letto sui giornali, non ho mai visto su nessun documento». La ministra ha quindi evidenziato che «il mandato è garantire i livelli occupazionali e che il tema esuberi verrà discusso alla fine del processo».

MASSIMO NORDIO
«Nel 2040 solo auto elettriche»

Auto elettrica e transizione verso una mobilità più sostenibile sono stati al centro dell'intervento del ceo di Volkswagen Group Italia, Massimo Nordio. «Dal 2050 saremo carbon neutral per i veicoli ma già dal 2040 smetteremo di commercializzare veicoli con motori termici», ha detto Nordio, sottolineando i problemi della riconversione per un costruttore come il gruppo Volkswagen che ha più di 650 mila collaboratori ma soprattutto 122 stabilimenti sparsi in giro per il mondo, abituati finora a produrre auto con motore a combustione interna. Fabbriche che ora devono essere riconvertite per produrre solo veicoli elettrici. Volkswagen prevede di investire 60 miliardi di euro entro il 2024 nella mobilità elettrica e nei veicoli ibridi ma anche nelle infrastrutture.

La trasformazione, ha poi messo in evidenzia Nordio, sarà graduale. «Ci sarà bisogno di un periodo di transizione piuttosto lungo, circa 20 anni, per adattarsi a un mondo fatto di veicoli elettrici», ha continuato il manager. «Non ci sarà un d-day in cui si schioccano le dita e diventiamo tutti di colpo utilizzatori di veicoli elettrici», ha aggiunto. Dipenderà poi anche soprattutto da quella che Nordio definisce «elettrocompatibilità» del cliente e cioè da quanto le modalità di utilizzo della mobilità di ogni singola persona, famiglia e azienda sono adatte alle caratteristiche della mobilità elettrica. Che nel 2040 saranno analoghe a quelle offerte dai motori termici «ma in questa prima fase pionieristica - ha proseguito Nordio - ovviamente non lo sono ancora. Piano piano i veicoli elettrici diventeranno sempre più simili come utilizzo e performance ai veicoli tradizionali, ovviamente con tutti i vantaggi dell'elettrico», ha proseguito Nordio che ha anche voluto sfatare alcune leggende metropolitane sulla mobilità elettrica come quella che non ci sia abbastanza elettricità per alimentare tutti i veicoli. «Se tutte le auto diventassero elettriche - ha detto - servirebbe un incremento rispetto a oggi del 9-10% di energia elettrica disponibile», quindi più che sopportabile dal sistema. Il manager ha poi insistito sulla necessità di favorire la diffusione di punti di ricarica ad alta potenza che al momento in Italia sono pochi e ha auspicato la creazione di una cabina di regia di cui facciano parte costruttori, autorità locali e centrali e fornitori di energia per programmare meglio il passaggio all'elettrico. «Credo comunque che la volontà di sostenere la mobilità elettrica ci sia», ha aggiunto riferendosi a quanto fatto finora dal governo.

GIANFRANCO BATTISTI
«Ripensare l'offerta, l'alta velocità collegherà anche i piccoli borghi»

L'emergenza Covid non ha risparmiato il sistema dei trasporti su rotaia e l'amministratore delegato delle Ferrovie Italiane, Gianfranco Battisti, è convinto che il modello di offerta sia da ripensare. «Si sta tornando indietro», ha osservato il manager notando che diminuiscono i passeggeri che preferiscono i treni all'auto. «La gente percepisce come più sicura l'auto» in questa fase, ha sottolineato Battisti, ricordando tuttavia che «non risultano casi di contagio sui treni». Secondo Battisti va ripensato il modello di offerta anche dell'Alta Velocità, ridisegnando la rete e favorendo anche i collegamenti dei centri più piccoli. «L'alta velocità crescerà in futuro attraverso i grandi corridoi Trieste-Torino e poi fino a Bari, Reggio Calabria e in Sicilia. Si tratta di opere fondamentali che ci integrano con l'Europa», ha detto. Ma, ha aggiunto, «dobbiamo tener conto che la pandemia ha portato una accentuata de-urbanizzazione, molte persone si sono spostate dalle città ai borghi. Quindi noi dobbiamo pensare alla ridistribuzione dell'alta velocità su asset fino ad oggi considerati secondari e creare un sistema di accessibilità diffusa per lo sviluppo di queste aree». «Sull'Alta Velocità - ha continuato l'amministratore delegato delle Fs - noi dobbiamo assolutamente allargare il perimetro, mantenendo gli asset fondamentali». In generale, secondo il manager, è necessario poi redistribuire il flusso dei passeggeri nell'arco della giornata. «Dobbiamo abbassare la curva di ingresso nelle grandi aree urbane perché è tutta concentrata nelle fasce a maggior domanda tra le 7 e le 9 la mattina e il pomeriggio dalle 17 alle 19. Non è più possibile questa modalità, soprattutto per il flusso pendolare. Va evidentemente redistribuito il flusso e questo non possiamo farlo da soli ma dobbiamo farlo evidentemente con le parti sociali, con le istituzioni, con le scuole, gli uffici, le aziende». Battisti ha poi ricordato come le Ferrovie siano il gruppo industriale che ha investito di più in Italia in infrastrutture, treni e digitalizzazione. E poiché l'anno prossimo il gruppo potrà contare sulle risorse in arrivo dal Recovery Fund, ha anticipato che il suo gruppo si sta già attrezzando per cogliere ogni opportunità di sostegno ai nuovi investimenti. Anche approfittando dell'immagine che si è conquistata in questi anni per l'alta ingegneria che è in grado di esportare nel mondo.

CARLALBERTO GUGLIELMINOTTI
«Un piano per produrre 50mila wallbox»

Di mobilità elettrica ha parlato anche Carlalberto Guglielminotti, amministratore delegato di Engie Eps, la divisione tecnologica del gruppo francese che si occupa in particolare dei sistemi di accumulo di energia. Guglielminotti ha sottolineato che il gruppo ha lanciato un piano per produrre 50mila "wall box" per la ricarica dei veicoli elettrici, ricordando che in Italia in questo momento ci sono solo circa 20mila colonnine. «La sfida si gioca nelle case», ha continuato il manager, ricordando che l'80% delle ricariche dei veicoli sarà fatto a casa o in ufficio. Per questo, ha continuato, con Fca il gruppo ha abbracciato un progetto «per contribuire ad abbattere con tecnologia italiana tutte le barriere che oggi esistono per la mobilità elettrica». Guglielminotti ha spiegato che attualmente il problema è che quando si vuole installare un sistema di ricarica per il veicolo è necessaria una linea elettrica dedicata che parta dal quadro elettrico generale. Una imposizione che spesso comporta lavori in muratura. La "wall box" pensata da Engie Eps fino a una certa potenza potrà invece essere connessa a una semplice presa elettrica di casa. Questo sistema, ha assicurato il manager, consente in una notte di ricaricare una utilitaria per 180/200 chilometri di autonomia equivalente. «Nel 90% dei casi una autonomia più che sufficiente», ha aggiunto.

GIUSEPPE RICCI
«Colonnine di ricarica ed empori, i "distributori" diventano stazioni di servizi alla mobilità»

Il direttore della divisione Green/Traditional Refinery dell'Eni, Giuseppe Ricci, si è soffermato sulla trasformazione del sistema energetico che abbiamo di fronte e sulla continua accelerazione chiesta dall'Europa nel processo di decarbonizzazione. «Abbiamo fatto tutti i nostri progetti su una riduzione del 40% delle emissioni al 2030 ma sempre di più l'Europa sta puntando sul 50-55 e addirittura il Parlamento sul 60%, uno sforzo straordinario». Ricci ha quindi sottolineato che l'obiettivo della decarbonizzazione deve avvenire rispettando quella che ha definito «sostenibilità integrata. Non solo quindi ambientale, mirata al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni, ma mantenendo anche una sostenibilità sociale, cioè stando attenti al profilo occupazionale, ed economica. Spostandosi poi alla mobilità, Ricci si è soffermato sulla trasformazione della rete di distributori dell'Eni, diffusa in tutta Italia. «Stiamo installando i sistemi Ionity all'interno delle nostre stazioni di servizio per contribuire a creare questa rete di rifornimento ad altissima velocità ed altissima potenza in tutta Europa». L'evoluzione del trasporto verso l'elettrico vede per ora una predilezione verso la ricarica domestica dove è possibile, ha osservato ancora Ricci, «però - ha continuato - c'è una quota di ricarica che dovrà essere fatta sulla strada». Ecco che è necessario che non avvenga sul marciapiede ma in un luogo come la stazione di servizio «in cui l'utente è già abituato a transitare da un secolo». L'obiettivo del gruppo è quindi quello di trasformare la «stazione di servizio» in una «stazione dei servizi alla mobilità». Ricci ha spiegato ancora che i punti di rifornimento dell'Eni diventeranno veri e propri negozi e permetteranno di combinare la ricarica elettrica del veicolo con la possibilità di avere a disposizione altri servizi. «Una stazione di servizio che sia una specie di emporio», ha detto ancora il manager dell'Eni, sottolineando che «la pandemia sta cambiando il modello di consumo».

L'evento

PRESENTATO IL MANUALE "CAMPIONI D'ITALIA: COME LE MIGLIORI IMPRESE EMERGONO E VINCONO SUI MERCATI MONDIALI"

PREMIO ECCELLENZE D'IMPRESA

A Milano la consegna dei riconoscimenti alle aziende che si sono distinte per risultati. Vincitrice della settima edizione è stata Caffè Borbone, la società fondata a Napoli nel 1996, che è arrivata prima anche nel settore crescita e sostenibilità

I PREMIATI Da sinistra Giovanni Fiengo (Ceo Kineton), Winfried Schaller (Ceo di Lincotek), Francesco Nalini (Ad Carel Industries) Massimo Renda (Fondatore e Presidente di Caffè Borbone Srl)

Innovazione e creatività ecco i Campioni d'Italia

LA SERATA

Come si diventa campioni. Affermazione di principio - ma può essere anche un'utile domanda - il titolo della settima edizione del Premio eccellenze d'impresa 2020, presentata ieri al Teatro Manzoni di Milano con una passerella di top manager che guidano le migliori aziende in Italia. L'evento organizzato con il patrocinio della Borsa e nato dalla collaborazione fra GEA-Consulenti di Direzione, Harvard Business Review Italia e Arca Fondi Sgr.

I PRIMI

"Vincitore Assoluto" per tradizione, innovazione e sostenibilità, è Caffè Borbone, l'azienda fondata da Massimo Renda, «uno dei principali player italiani nel settore del caffè porzionato, capsule e cialde compatibili» che da due anni ha come partner finanziario Italmobiliare di Carlo Pesenti. A loro, anche la targa "Crescita e Sostenibilità", una delle quattro categorie del Premio. «Stare qui, in questo preciso momento storico ed economico - commenta Pesenti, consigliere delegato di Italmobiliare -, è una grande soddisfazione. Tanta la mia ammirazione per Massimo, imprenditore che ha perseguito i suoi obiettivi con coraggio. Ammiro tutti gli altri imprenditori italiani. Per fare azienda oggi bisogna essere abili, fare scelte con serietà e prontezza, puntando a sostenibilità e al digitale». L'azienda ha registrato una crescita esponenziale (+36% annuo) «con un prodotto tradizionale come il caffè, in un territorio particolare, come Napoli. Il caffè è alchimia strana - dice Renda sul palco del Manzoni - Per vincere bisogna puntare alla qualità e mantenere una prospettiva a lungo termine». Per la serie, «si può essere innovativi anche nel settore tradizionale. Importante è digitalizzare. Non è un caso che l'industria 4.0 è stata la rivoluzione più grande del settore», dice Marco Fortis vicepresidente Edison.

TECNOLOGIA

Sul palco gli altri premiati. Per la categoria "Innovazione e Tecnologia", il premio è andato a Lincotek, (Turbocoating) l'azienda di turbine industriali per il settore biomedico e aviazione. «Siamo una nicchia che punta all'innovazione e all'alta tecnologia», dice Winfried Schaller, ceo di Lincotek. A Carel Industries, gruppo leader nella fornitura di soluzioni per il controllo dei sistemi di condizionamento per applicazioni industriali e commerciali, va la targa per l'"Internazionalizzazione". Il loro punto di forza? «La diversificazione geografica, che ha favorito rapidità di reazione e resilienza», ha commentato Francesco Nalini, amministratore delegato. Nella categoria "Start-up", premiata Kineton, azienda servizi di ingegneria avanzata. In giuria, Raffaele Jerusalmi (amministratore delegato di Borsa Italiana), Gabriele Galateri di Genola (presidente di Assicurazioni Generali) Patrizia Grieco, (presidente del Montepaschi), Marco Fortis, (vicepresidente della Fondazione Edison), e Luisa Todini, (presidente di Todini Finanziaria Spa).

I CONSIGLI

«Avete visto cosa è capace di fare l'Italia?». Luigi Consiglio, Presidente di GEA-Consulenti di Direzione, esorta il teatro per presentare "Campioni d'Italia"il manuale che - analizzando i comportamenti di 10mila imprese italiane identifica le leve dell'eccellenza e i fattori chiave in grado di aumentare il valore dell'equity di un'azienda nel lungo termine: imprenditore alla guida, ricerca, internazionalizzazione, strategia competitiva e grado di operatività. «Non è vero che da noi non ci sono aziende eccellenti. Coraggio imprenditoriale, ottima leadership e management competente fanno sì che sono i "campioni" che sostengono l'economia italiana». «Il momento è difficile, ma bisogna andare avanti - chiude Urbano Cairo, presidente di Rcs media Group - ci aspettano tempi duri, ma dobbiamo credere di potercela fare».

Rita Vecchio

Gli altri attestati

Menzioni speciali per otto top brand

Non solo i primi premi. In ogni categoria sono state assegnate anche due menzioni speciali per ognuna delle quattro categorie. "Crescita e Sostenibilità" per Zucchetti, che ha sfiorato il miliardo di euro di fatturato, e per le cantine Ferrari. Per "Innovazione e Tecnologia", Sorint, leader nella Digital Transformation e Irbm in campo farmaceutico. A Simonelli Group (macchine da caffè) e Lu-Ve Group (scambiatori ad aria), invece, la menzione per l'eccellenza in "Internazionalizzazione". Fra le "Start-up", E-Novia e Credimi.

I numeri

10
Le migliaia di aziende italiane esaminate

35
Le aziende italiane del fashion con ricavi sopra i 100 milioni

-25%
La base industriale del Paese persa dalla crisi del 2008

SUL PODIO LINCOTEK PER IL SETTORE TECNOLOGIA, CAREL INDUSTRIES PER INTERNAZIONALIZZAZIONE E KINETON START UP

L'intervista Massimo Renda

«Capsule e cialde sempre più eco-friendly così siamo diventati leader del mercato»

Qualità. Passione. Eccellenza. Sostenibilità. Sono le parole chiave che hanno portato Caffè Borbone ad assicurasi il podio di vincitore del Premio Eccellenze d'Impresa 2020 e quello per la crescita e sostenibilità. Il nome - Borbone - evoca ricordi in una Napoli del '700. L'eccellenza, invece, riporta alla competenza di chi lo ha creato, al progetto di eco-sostenibilità e alla particolarità del prodotto che lo rendono uno dei principali leader italiani nel caffè porzionato in capsule e in cialde compatibili. Nato come "caffè d'ufficio", «continua a crescere: siamo una famiglia prima che un'azienda», commenta Massimo Renda, fondatore e presidente di Caffè Borbone Srl. «Era il 1996, quando ho creduto in questa idea che si è trasformata in realtà, facendo esperienza giorno dopo giorno sul campo».

Come è iniziata la sua avventura?

«É l'unico lavoro della mia vita. Da quando ero adolescente a oggi, a quasi 53 anni. Ho iniziato nella torrefazione di mio zio, la Caffen, dove ho imparato tutte le fasi della lavorazione del caffè, dalla tostatura alla macinatura. Ho creato Caffè Borbone da zero, avendo visto le potenzialità del Vending (distribuzione automatica) e di quello che è Ocs (Office Coffee Service), ovvero del caffè in cialde e capsule destinato prevalentemente al consumo nei luoghi di lavoro, oltre che del monoporzionato in generale»

Poi il cambiamento

«In poco tempo siamo diventati un treno in corsa, con un fatturato che cresceva sempre di più e con obiettivi chiari. Ho capito che necessitavamo di un'altra figura, un partner che ci desse ancora più forza. Italmobiliare di Carlo Pesenti è stata la risposta. C'è stato subito un rapporto sinergico, anche a livello personale».

Tradotto in dati?

«Siamo la seconda marca top-of-mind in Italia del settore per 173milioni di fatturato (2019). In media una crescita del 36% annuo. Anche in periodo Covid, con tutte le difficoltà, registriamo + 28%. Punti chiave sono: accurata selezione delle materie prime, automatizzazione dei processi di lavorazione, rapporto qualità - prezzo, la tracciabilità dei prodotti».

Ma qual è il vero segreto?

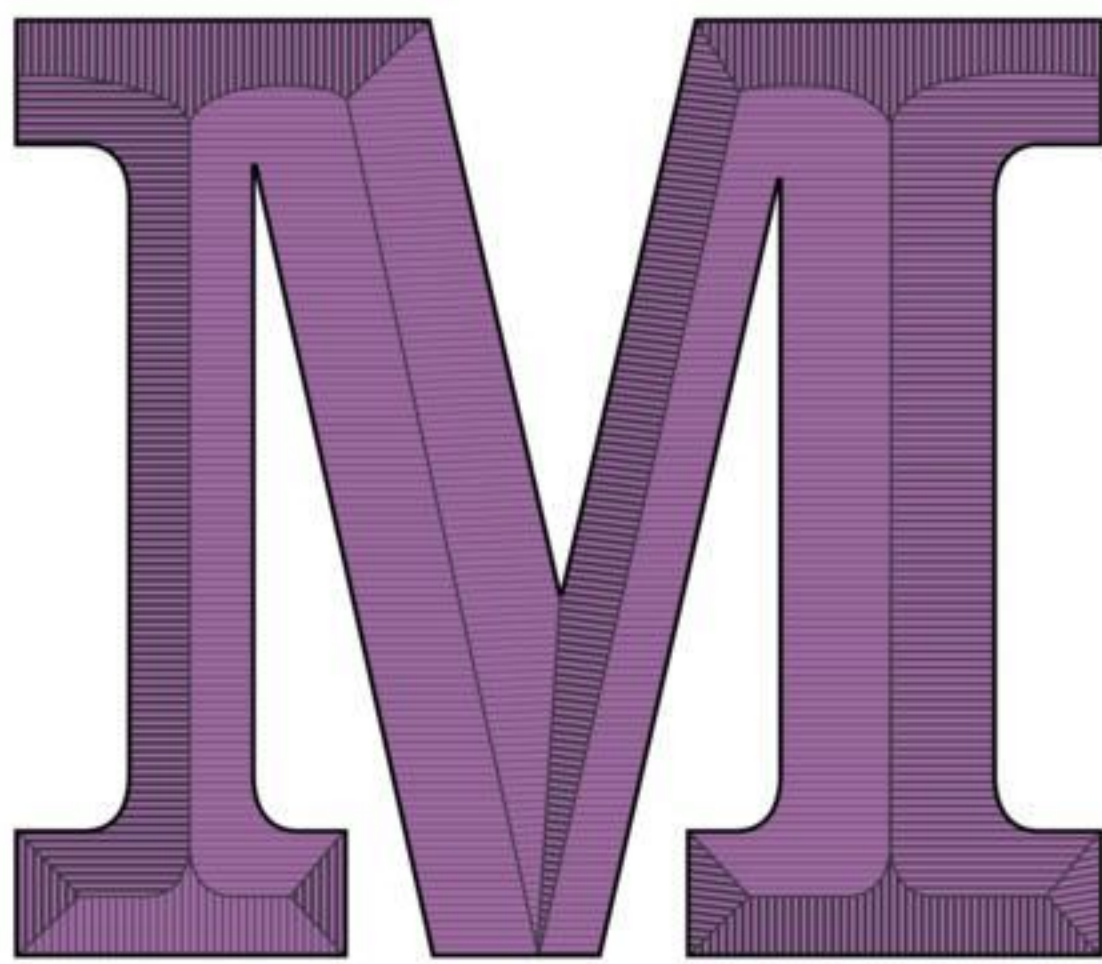
«Grande passione. Grande sensibilità nel mondo del mercato. Grande dinamismo e rapporto con tutti gli interlocutori. Rinnovamento continuo. Riassumendo, studio e innovazione».

Progetti per il futuro?

«Due: puntare all'eco-friendly, con la conversione entro fine anno del 50% (entro il 2021 dell'80%) della produzione in imballaggi ecosostenibili e riciclabili, e parti compostabili. E conquistare il mercato estero, dopo avere perfezionato la nostra presenza in Italia. Se non sei forte in Italia, non puoi esserlo altrove».

Ri.Ve.

Massimo Renda, il fondatore e presidente di Caffé Borbone, con Carlo Pesenti, consigliere delegato Italmobiliare

IL PRESIDENTE DELLA TORREFAZIONE: «HO COMINCIATO NELLA DITTA DI MIO ZIO IL SALTO C'È STATO CON ITALMOBILIARE»

Venezia

Fotografia subacquea, un concorso al Museo di storia naturale

Anche quest'anno nella Galleria dei Cetacei del Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue (nella foto) è allestita la mostra con le foto vincitrici del Concorso di Fotografia Subacquea organizzato da Abissi Underwater Photo Venice, giunto alla tredicesima edizione. L'inaugurazione è prevista oggi alle 11 in diretta nella pagina Facebook Msn con Luca Mizzan (Museo di Storia Naturale Giancarlo Ligabue); Davide Barzazzi (Abissi Underwater Photo Venice Il Concorso "Città di Venezia" ha visto la partecipazione di oltre 50 fotosub. Le foto presentate sono state quasi 200 e provengono dai mari di tutto il mondo così come i loro autori provenienti da Italia, Austria, Germania, Grecia, Belgio, Stati Uniti, Hawaii, Australia, Taiwan, Malesia e Filippine. I 30 scatti esposti sono stati selezionati da una giuria di esperti del settore composta da Davide Lopresti, Fabio Iardino e Marcello di Francesco. Per aggiungere valore a questo splendido materiale fotografico, ma anche per promuovere l'amore e il rispetto per il mare e per gli organismi che lo popolano, gli autori hanno concesso il libero utilizzo delle immagini al Museo per fini scientifici, divulgativi e didattici. Il pubblico potrà inoltre ammirare un'opera in vetro creata dal maestro vetraio Stefano Dalla Valentina, sponsor e collaboratore di "Abissi" sin dalla prima edizione, e le miniature in vetro a lume dell'artista Mauro Vianello.

BELLUNO: Palazzo Piloni; Palazzo Comunale (detto "Palazzo Rosso"). PADOVA: piazza Antenore; Vigonza (edifici ideati e progettati dall'architetto Quirino De Giorgio del Borgo rurale); Camposampiero: la presenza di Antonio, tracce medievali e corsi d'acqua; Due Carrare: il Borgo Pontemanco; Cadoneghe: Villa da Ponte. ROVIGO: Badia Polesine; Villa Valente Crocco - Casa della Cultura e della Legalità; Abbazia della Vangadizza; Villa Pellegrini Lorenzoni e Chiesa di Sant'Antonio Martire; Collezione Balzan - Teatro Sociale. TREVISO: Cappella dei SS. Cirillo e Metodio; Fondazione Feder Piazza - Casa studio del pittore Francesco Piazza; Conegliano: azienda agricola biodinamica San Michele. VENEZIA: palazzo Corner Mocenigo - caserma Piave Guardia di Finanza; palazzo Pisani - Conservatorio (nella foto); Noale; città fortificata, borgo medievale e il fiume Marzenego; Martellago: Villa Priuli Grimani Morosini - Ca' della Nave; Pianiga: chiesa di S.Martino e Villa Querini Calzavara Pinton; Concordia Sagittaria: Villa Soranzo; Portogruaro: parco della Pace. VERONA: Negrar: villa Mosconi Bertani. VICENZA: ex Chiesa di San Bovo; Santorso: visita al borgo; Monteviale: parco storico di Villa Ziler; Bassano del Grappa: Campese e Villa Damiani.

Per la prima volta le Giornate Fai d'autunno si svolgeranno in due fine settimana: si parte domani in 400 città d'Italia con mille aperture, moltissime nel Nordest. Visite in piena sicurezza e contingentate, consigliate le prenotazioni e le iscrizioni

I tesori del Nordest

L'INTERVISTA

Per la prima volta le Giornate Fai d'autunno si svolgeranno in due fine settimana, domani e domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre, con mille aperture a contributo libero in 400 città d'Italia, di cui 28 nel territorio veneto. L'edizione 2020 è dedicata alla fondatrice del Fai Giulia Maria Crespi, scomparsa lo scorso luglio, e vedrà protagonisti i Gruppi Fai Giovani. Ispirandosi a Crespi, i giovani del Fai – con la collaborazione delle Delegazioni e degli altri Gruppi di volontari della Fondazione – scenderanno in piazza per "seminare" conoscenza e consapevolezza del patrimonio di storia, arte e natura italiano e accompagneranno il pubblico, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sanitaria, alla scoperta di luoghi normalmente inaccessibili, poco noti o poco valorizzati in tutte le regioni. «Quest'anno proponiamo la novità assoluta dei due fine settimana per recuperare non solo visibilità e attenzione, ma anche un sostegno economico – spiega la presidente Fai Veneto, Ines Lanfranchi Thomas – Il lockdown è stato pesante per tutti, anche per il Fai. Abbiamo stimato milioni di euro di perdite avendo tutte le attività bloccate: oltre le giornate le gite, le conferenze e le presentazioni dei libri. Questa sarà per noi l'occasione per ripartire, invitando le persone a lasciare un contributo e a iscriversi».

Vi aspettate anche quest'anno molti visitatori?

«La paura di tutti noi è che a causa del lockdown le giornate d'autunno non abbiano il successo che si meritano. C'è un grossissimo lavoro dei volontari per organizzarle, anzi voglio ringraziare le delegazioni e i Gruppi FAI Giovani, tutti volontari, per lo straordinario lavoro che hanno svolto e che ha permesso di raddoppiare il consueto appuntamento delle Giornate. Il mio appello è che questo strenuo impegno dei volontari sia premiato dalla presenza di visitatori nei beni aperti per l'occasione. Siateci vicini e partecipate alle Giornate Fai d'autunno».

La partecipazione sarà come sempre libera?

«Per garantire la sicurezza e il rispetto delle regole abbiamo fatto davvero un grosso lavoro, ma consigliamo la prenotazione, dato che le visite saranno contingentate. Il nostro timore è che la nostra fatica non sia ripagata da una affluenza di pubblico brillante e che, di conseguenza, la raccolta contributi non sia soddisfacente. Senza fondi non si può continuare a fare il restauro dei beni. La maggior parte dei contributi è destinata infatti al pagamento dei lavori di recupero e manutenzioni, la parte restante è per mantenere la struttura nazionale e le sezioni regionali. Oltre alle iscrizioni è possibile sostenerci nel mese di ottobre con sms solidali al 45582. Il Fai, considerata la migliore associazione culturale no profit, ha bisogno di persone che diano un aiuto economico per portare avanti gli obiettivi di tutela e cura del patrimonio culturale, così come di volontari accumunati dall'amore per il proprio territorio e desiderosi di operare per il comitato».

Daniela Ghio

«SIATECI VICINI, PARTECIPATE E SOSTENETECI PER CONTINUARE I RESTAURI»
Ines Thomas
Fai Veneto

Friuli Venezia Giulia

Aviano, visita al golf club e il museo delle carrozze

Il Fai apre le porte a diversi tesori nascosti del Friuli Venezia Giulia. Domani e domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre si potrà visitare il Golf Club Castello di Aviano (Pordenone, foto), nel parco di Villa Policreti. Porte aperte anche all'azienda Agricola San Gregorio, nelle vicinanze dell'antica chiesa dedicata al santo, al cui interno si scorge l'affresco di Gianfrancesco da Tolmezzo (fine XV sec.). In Friuli si potranno visitare anche villa di Toppo Florio a Buttrio, la Cortina e il Castelliere a Gradisca di Sedegliano, il Museo civico delle Carrozze e del giocattolo di Codroipo.

Belluno

Il Palazzo Rosso cuore della città

Palazzo Rosso (foto) è uno dei simboli della storia di Belluno e caratterizza il prospetto della piazza in cui sorge. Passato e presente si incontrano: l'eredità della storia rinascimentale veneziana, il gusto neomedievale dell'epoca romantica, l'indipendenza dall'Austria e poi il Novecento fino all'attuale amministrazione locale.

Badia Polesine

Vangadizza, l'Abbazia che riapre al pubblico

Fai apre le porte dell'Abbazia della Vangadizza a Badia Polesine (Rovigo), un complesso che risale al periodo in cui i monaci benedettini - IX secolo – si stabilirono qui. Oggi restano il chiostro (foto), a pianta trapezoidale, che risale al 1200 e il portico. Luogo fresco di restauri, mai aperto al pubblico.

Noale

Il castello e il fiume: connubio indissolubile

Noale conserva leggibile il sistema difensivo e la tipologia a isola che associa il castello (foto) e il borgo medioevale, caratterizzato da strutture difensive di forza diversa basate sullo sfruttamento delle acque del fiume Marzenego. Isolata un tempo da ponti levatoi, la struttura sorge con le mura protette da alte torri esterne alla rocca.

Camposampiero

Viaggio nel Medioevo sulle tracce di Antonio

La presenza di Antonio, tracce medievali e corsi. Da Villa Campello i visitatori verranno accompagnati in un itinerario alla scoperta delle tracce nascoste ma ancora leggibili della storia del territorio di Camposampiero (Padova). Si chiude al Santuario del Noce (foto) dove cresceva l'albero dal quale Sant'Antonio predicava.

Treviso

Cappella progettata dall'architetto Botta

A Treviso si può visitare la Cappella dei SS. Cirillo e Metodio, progettata dall'architetto Mario Botta (foto). L'edificio si colloca all'interno di un vasto complesso commerciale, direzionale e residenziale interamente progettato dall'architetto fra il 1994 e il 2012: una cittadella contemporanea ispirata ai borghi medievali.

Udine

Villa Ottelio Savorgnan, gioiello sul fiume Stella

Villa Ottelio Savorgnan si trova nell'antico borgo di Ariis, nel comune di Rivignano Teor (Udine). Affacciata su un'ansa del fiume Stella, il più importante corso d'acqua di risorgiva del Friuli Venezia Giulia, la villa è immersa in un parco che ospita esemplari di flora e fauna. Nel 1339 divenne proprietà della famiglia Savorgnan.

La scoppiettante e divertente rilettura di "David Copperfield" del regista scozzese Armando Iannucci non tradisce il romanzo ma regala colore e ironia alla storia

L'inaspettato Dickens

LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD
Regia: Armando Iannuncci
Con: Dev Patel, Tilda Swinton, Hugh Laurie
COMMEDIA ★★★

Dimenticatevi le atmosfere cupe e grige del David Copperfield più "convenzionale", con il piccolo eroe di Dickens vessato dal mondo e dalla vita, e lasciatevi trascinare nell'universo colorato e solare di Armando Iannucci, che sfoglia le pagine del romanzo come se stesse volando sull'aquilone zeppo di pensieri dello svitato Mr. Dick di Hugh Laurie. Sia pur rispettoso della trama, il regista scozzese di "Veep" e "Morto Stalin se ne fa un altro" costruisce un'opera sorprendente, ironica e moderna, ricca di trovate visive, di humour tipicamente british e di gag esplosive che comunque non trascurano il messaggio politico dickensiano (la denuncia della miseria e dello sfruttamento minorile, le rigide divisioni sociali in una Londra trasformata dalla rivoluzione industriale). Così, seguendo un bambino catapultato un mondo pieno di prevaricatori e di personalità eccentriche, Iannucci costruisce un universo "straordinario" affollato di creature bizzarre, ed esaltato dal super-cast multietnico scelto coraggiosamente per animare i diversi personaggi della storia: dal protagonista indiano Dev Patel alla ferrea zia strampalata Tilda Swinton con stravagante Mr Dick a carico, uomo curioso che tenta di allontanare i pensieri che lo assillano; e poi lo struggente Peter Capaldi che dona gioia fanciullesca al suo Mr. Micawber, i perfidi Mr. Murdstone e sorella (Darren Boyd e Gwendoline Christie dal "Trono di Spade"), l'amica del cuore Agnes (l'attrice di colore Rosalind Eleazar) "figlia" dell'attore asiatico Benedict Wong. In questo turbinio di universi che si scontrano e si intrecciano, Iannucci rende omaggio allo scrittore inglese ribadendo con forza il valore immaginifico della parola, da custodire sempre gelosamente come fa lo stesso David con la sua preziosa scatolina dentro cui conserva frasi, parole, definizioni che sin da bambino scrive su pezzettini di carta. È la parola che sgorga dal pensiero e si trasforma in racconto, in realtà, in nuova vita (e film). È la parola che può liberare dalle ossessioni, dai debiti o dai soprusi, che può far scoppiare l'amore (bellissime le scene dell'innamoramento per Dora), ricostruire esistenze e riplasmare la propria storia, come accade per lo stesso David che tutti si ostinano a chiamare in modo diverso. Non è un caso, infatti, che il film si apra e si chiuda in una sala teatrale, con David che, in prima persona, narra la propria storia di uomo che ha lottato per affermare il proprio nome. E il cinema di Iannucci riesce a esaltare la potenza della parola dikensiana in una coloratissima e divertente girandola di situazioni che mai nessuno si sarebbe mai aspettato dal triste "David Copperfield".

Chiara Pavan

La serie

Schiavi del digitale ma la risata è innocua

IMPREVISTI DIGITALI
Regia: Benoît Delépine, Gustave Kerven
Con: Blanche Gardin, Denis Podalydès
COMMEDIA ★ 1/2

Tre personaggi vittime di social media: c'è chi ha sempre il cellulare in mano, chi non riesce a evitare le telefonate commerciali, chi è dipendente delle serie tv. In due ore ecco il surreale, frenetico film di chi, attraverso una specie di isterismo comico, spinge al massimo della demenzialità, il paradigma della persona ingabbiata dalla civiltà contemporanea, come se un Ken Loach volesse rappresentare i drammi socio-economici dell'oggi con un carosello di situazioni grottesche e sadiche, puntando tutto sull'effetto piuttosto innocuo della risata. (adg)

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

IL CLASSICO Dev Patel nei panni di David Copperfield nel film di Armando Iannucci. In alto con Hugh Laurie

Lockdown all'italiana una commedia inutile

LOCKDOWN ALL'ITALIANA
Regia: Enrico Vanzina
Con: Ezio Greggio, Ricky Memphis, Paola Minaccioni
COMMEDIA ★

Ancor prima di andare in sala, la *pochade* alla Vanzina ha provocato reazioni infastidite e polemiche. Si può ridere mettendo in scena la disastrosa pandemia che nel nostro Paese ha causato più di trentamila morti e una grave crisi economica? Perché no, in fondo la commedia all'italiana (quella migliore) ha sempre cucito storie con la Storia e la cronaca, facendo ridere ma anche lasciando un gusto retroamaro. Basta però raccontare il tragico che si fa comico con eleganza (stilistica), avendo cura dei tempi e dei dialoghi, non accontentandosi di "mostrare" la battuta, curando la recitazione (che nella commedia è fondamentale), evitando di incollare siparietti e costruendo un filo narrativo coeso. E tutto questo qui non c'è.

In breve, due coppie, una medio borghese, l'altra che si vorrebbe del genere Torpignattara, si tradiscono. I fedifraghi dovrebbero venir cacciati di casa dopo esser stati scoperti, ma restano bloccati dal lockdown. In mano a un regista poteva essere una buona partenza per dar vita a un "carnage" familiare alla Feydeau (o volando alto alla Yasmina Reza), mentre si traduce in piccoli tormentoni alla "Striscia alla notizia" (e l'improbabile avvocato Ezio Greggio qui è perfetto per questo ruolo), in iterative scenette senza quell'acido corrosivo (quanto umoristico) che rendevano i film di un Risi o di un Monicelli degli specchi cattivi della società italiana. Il tutto con esangui e frettolosi piani a camera fissa costretti forse da un budget modesto (ma concedendosi un girotondo – uno solo - che vorrebbe dare un senso melanconico alla vicenda).

Per scusarsi di "tanto oltraggio", Vanzina inserisce ogni tanto il pistolotto che vorrebbe aprirsi al serio (ma restando faceto) sulla gravità della pandemia (il culmine è quando Mariella – Paola Minaccioni, la ricca burina moglie dell'avvocato – bacia sul terrazzo la bandiera italiana). Questo film è il lockdown della commedia all'italiana.

Giuseppe Ghigi

Quel processo già scritto tra l'America di ieri e oggi

IL PROCESSO AI CHICAGO 7
Regia: Aaron Sorkin
Con: Sacha Baron Cohen, Joseph Gordon-Levitt, Michael Keaton
DRAMMATICO ★★★

Era il 1968. Fine agosto. A Chicago. Quindicimila dimostranti, durante la convention democratica per eleggere il candidato alla Casa Bianca, erano accorsi per protestare contro il presidente Johnson e la guerra in Vietnam. I disordini che scoppiarono portano all'arresto e al processo di 7 attivisti (all'inizio erano 8): cinque di loro furono condannati a cinque anni di carcere non per cospirazione, ma sconfinamento di Stato per incitamento alla rivolta. Aaron Sorkin rilegge quelle giornate costruendo un manifesto sincopato tra materiali d'archivio e il dramma processuale ripercorso minuziosamente, con la consueta abilità nei dialoghi e una carica civile che porta il film a confrontarsi con quello che sta accadendo ancora oggi in America, a ridosso tra l'altro delle presidenziali. Ne esce un film d'impatto politico forte per un verdetto già scritto, nonostante qualche lungaggine, che trova il tempo per un finale in cui tutta l'aula del tribunale si alza in piedi alla lettura dei caduti in battaglia, ricordando la spinta emotiva di L'attimo fuggente. Ottimo il cast, dove, tra gli altri, emergono il giudice Frank Langella, sfrontatamente carogna, e Michael Keaton. (adg)

Biennale Danza, Ribot e Castellucci, "leonesse" veneziane

LA CERIMONIA

«La danza è l'arte dei fatti. Essa contiene una verità fisica e soggettiva molto lontana dal teatro, dall'idea di raccontare o imitare qualcosa. La danza è essa stessa questo qualcosa». Nel discorso di ringraziamento per l'assegnazione del Leone d'argento della Biennale Danza, Claudia Castellucci ha sintetizzato con queste parole il suo sguardo sulla coreografia come espressione radicale e profonda.

D'ARGENTO

Coreografa «sobria, seria, minimalista ed esigente, che lavora con sacralità alla sua arte» - come la definisce la direttrice Marie Chouinard nelle motivazioni con cui ha proposto alla Biennale l'attribuzione del riconoscimento – la Castellucci è stata cofondatrice della rivoluzionaria Societas Raffaello Sanzio (con Romeo Castellucci, Chiara e Paolo Guidi) e da anni si dedica allo studio della danza sotto il profilo essenzialmente ritmico, sviluppando una propria filosofia e insieme una pratica sul suo concetto di tempo musicale. Dopo esperienze multidisciplinari, dal 2015 persegue l'idea originale di una scuola concepita come opera d'arte. Anche per questo si è detta stupita per il Leone, avendo trascorso la sua vita a danzare nei recinti delle sue scuole, conducendo un lavoro quasi in segreto. La sua compagnia sarà in scena domani al Teatro Piccolo Arsenale (ore 21) con la prima assoluta di "Fisica dell'aspra comunione".

ORO

Dopo mostri sacri come Merce Cunningham e Carolyn Carlson, Pina Bausch, Kylián e Paxton, negli ultimi anni Marie Chouinard ha iscritto nell'albo d'oro dei Leoni della Biennale autori dalla carriera meno "eclatante". E visto il lavoro d'apertura della Biennale Danza (intitolato "Más distinguidas") lascia stupiti l'attribuzione del Leone d'oro alla pur acclamata autrice e performer La Ribot, spagnola di nascita e svizzera d'adozione. "Gran signora stravagante dell'arte contemporanea, figura di spicco della danza attuale" è invece per la direttrice della sezione Danza. Che nella motivazione scrive: «Il suo lavoro resiste a qualsiasi classificazione: performance, installazione live, danza, arte visiva. La sua opera contagiosa agisce in modo folgorante sul pensiero, lo obbliga a muoversi fuori dai canoni, a riorganizzare i suoi punti di riferimento». All'artista è affidata la conclusione del programma di Danza il 25 ottobre con "Another disitinguée" in scena al Teatro alle Tese (ore 21).

Giambattista Marchetto

PREMIATE A VENEZIA DUE FIGURE DI SPICCO DEL SETTORE PER IL LORO LINGUAGGIO LEGATO AL VIVERE CONTEMPORANEO

LA PREMIAZIONE Le coreografe Claudia Castellucci e La Ribot

MILANESE Stefano Bollani apre questa sera la rassegna "Il volo del Jazz" a Sacile

Oggi con un doppio incontro al Teatro Zancanaro di Sacile inizia la 16. edizione che attira appassionati da Veneto e Friuli

Bollani dà il via al Volo del Jazz

LA RASSEGNA

Il Jesus Christ Superstar decostruito e rivisitato da Stefano Bollani in versione piano solo, apre la 16. edizione di "Il volo del jazz", una rassegna di otto concerti in programma tra ottobre e dicembre a Sacile con un'incursione a Pordenone. Bollani torna in Friuli per presentare il suo "Piano Variations on Jesus Christ", una rilettura con variazioni al pianoforte del «musical atipico» di Andrew Lloyd Webber, la cui incisione discografica avvenne cinquant'anni fa. Geniale pianista e improvvisatore, Bollani si esibirà oggi al Teatro Zancanaro di Sacile in doppio spettacolo alle 19 e alle 21.30 aprendo il cartellone di Circolo Controtempo e curato da Loris Nadal. Con la libertà musicale e improvvisativa che lo contraddistingue, Stefano Bollani in questo progetto si è liberamente e rispettosamente avvicinato all'opera originale in una rilettura autorizzata dallo stesso sir Lloyd Webber (concerto fuori abbonamento, intero 35 euro, ridotto 32).

LA FESTA

A margine della doppia esibizione di Bollani, Controtempo festeggia oggi il "Jazz&Wine Day" due eventi realizzati per la giornata mondiale dell'alimentazione, l'esibizione musicale e pittorica di Oreste Sabadin alle 17.30 nella Tenuta Vistorta di Sacile e il concerto Collio Wine Notes del chitarrista Eduardo Contizanetti alle 18.30 al Borgo San Daniele di Cormòns. Il festival proseguirà con i sette concerti per creare un viaggio tra contaminazione e world music. Sabato 31 ottobre alle 21 allo Zancanaro di Sacile arriverà il sassofonista Daniele Sepe con "The Cat with the Hat" e la partecipazione del batterista Hamid Drake, omaggio al sassofonista argentino Gato Barbieri. Due sabati dopo, il 7 novembre allo Zancanaro, è in programma l'appuntamento speciale con Francesco Cafiso 4et e l'Accademia Musicale Naonis in "A tribute to Charlie Parker". Il 14 novembre a Sacile, andrà in scena l'entusiasmante "incrocio" tra musica e arti visive, con il sassofonista Francesco Bearzatti e il progetto Tinissima che presenterà la nuova biografia musicale dedicata a Zorro, per la prima assoluta con il live painting di Davide Toffolo, volto dei Tre allegri ragazzi morti e apripista in Italia del genere Graphic Novel.

A PORDENONE

Giovedì 19 ci si sposta a Pordenone a Cinemazero per un appuntamento nell'ambito della rassegna Gli Occhi dell'Africa, il concerto di Gabin Dabiré, musicista originario dall'Alto Volta (Burkina Faso) trasferitosi in Italia dalla fine degli anni '80. Il balzo dall'Africa alla Francia porterà sabato 21 allo Zancanaro di Sacile con il batterista e percussionista francese Manu Katchè, che presenterà il nuovo disco "The ScOpe". Sarà il trombonista Gianluca Petrella sabato 28 a salire sul palco con il "Cosmic Renaissance" fino a concludere il 18 dicembre con il concerto fuori abbonamento, alle 20.45 alla Fazioli Concert Hall di Sacile con il pianista finlandese Iiro Rantala tra classica, pop e tradizione musicale folk scandinava. Diversi sono gli eventi collaterali: le presentazioni dei primi due Quaderni Jazz (autori Flavio Massarutto con Dimitri Fogolin, e Franco Bergoglio con illustrazioni di Marco Tonus) e la presentazione il 30 ottobre al Paff di Pordenone del libro "Il Jazz dentro" di Flavio Massarutto. Abbonamenti e prevendite sul sito Vivaticket e nei punti vendita autorizzati (info +39 3516112644 / ticket@controtempo).

Valentina Silvestrini

IL 31 OTTOBRE SARÀ LA VOLTA DI DANIELE SEPE CON UN OMAGGIO AL SASSOFONISTA GATO BARBIERI

Piove di Sacco

Al Teatro Filarmonico omaggio a Szymborska

Musikè, la rassegna itinerante di musica, teatro e danza promossa e organizzata dalla Fondazione Cariparo, propone oggi "Sulla morte senza esagerare" della Compagnia Teatro dei Gordi, vincitore del Premio Hystrio-Iceberg 2019. L'appuntamento è al Teatro Filarmonico di Piove di Sacco (PD). Per consentire una maggiore partecipazione di pubblico sono previste due repliche, alle 18 e alle 21. Lo spettacolo, ideato e diretto da Riccardo Pippa, è un omaggio alla poetessa Wislawa Szymborska, premio Nobel per la letteratura nel 1996 e affronta il tema della morte in chiave ironica attraverso un uso non convenzionale di maschere contemporanee.

Solisti Veneti Nuovo vertice e i Concerti della Domenica

CLASSICA

"I Concerti della Domenica", il tradizionale appuntamento domenicale de I Solisti Veneti, riprendono all'Auditorium Pollini di Padova, con una novità: il cambio ai vertici dell'orchestra. In veste di direttore artistico oltre che di direttore d'orchestra, a Clementine Hoogerdoon Scimone, subentra il maestro Giuliano Carella che dirige "I Solisti" dalla morte del loro fondatore, l'amatissimo Claudio Scimone. La formula dei concerti rimane invariata rispetto alle passate edizioni: sei gli appuntamenti, da domenica prossima al 29 novembre, la mattina di domenica, alle 11, ad eccezione dell'ultimo concerto, del 29 novembre, in programma alle 18. «È stata una felice intuizione di Claudio Scimone portare la musica al pubblico, la domenica mattina: se si può andare a messa, la domenica, si può andare anche al concerto, diceva Claudio. Ringrazio la città di Padova che è sempre stata molto generosa con noi - ha continuato invitando il pubblico ad avere coraggio e a continuare a frequentare le sale da concerto: "di contagio - ha concluso. Anche l'assessore Andrea Colasio ha ricordato che fu di Scimone la brillante idea delle domeniche in concerto, la prima a livello mondiale: «Claudio ha voluto cercare un nuovo pubblico, tra chi era giovane e tra chi non poteva muoversi di sera e ha pensato che la domenica mattina poteva accontentare più persone. I Solisti Veneti sono un'importante istituzione culturale che il mondo ci invidia».

IL PROGRAMMA

Il concerto inaugurale del 18 proporrà musiche di Mozart: la Sinfonia KV 201 e la celebre Sinfonia Concertante KV 364. "La musica di Mozart dà coraggio- ha sottolineato Carella. Il 25, sarà la volta di "una passeggiata in America" con Lucio Degani, primo violino accompagnato al pianoforte da Andrea Rucli: il concerto ripercorre le musiche suonate alle truppe alleate, durante la Seconda Guerra Mondiale, dal violinista Jasha Heifetz. L'8 novembre si omaggia Bach con la prima serie dei Concerti Brandeburghesi: al flauto, Massimo Mercelli. Il 15, il programma pone al centro "The youth Beethoven" e presenta un itinerario beethoveniano scritto e condotto dal musicologo Sandro Cappelletto, al pianoforte Marco Scolastra. Il 22, riprende la seconda parte dei Concerti Brandeburghesi. Il 29, l'appuntamento finale sarà alle 18, con il Premio Internazionale Claudio Scimone, alla seconda edizione: in programma, musiche di Albinoni, Bottesini, Stravinsky e Piazzolla. Sarà il giovane vincitore del premio ad esibirsi con I Solisti Veneti.

DOPPIO INCARICO Giuliano Carella

VIOLONCELLISTA Sol Gabetta per la rassegna di Musikàmera

Musikàmera alla Fenice recital con Sol Gabetta

L'APPUNTAMENTO

«La stagione d'autunno di Musikàmera avrà il suo apice lunedì 19 ottobre prossimo con il concerto della violoncellista Sol Gabetta in duo con il pianista Bertrand Chamayou in sala grande alla Fenice» – dice con soddisfazione Sonia Finzi, figura di spicco nel panorama culturale veneziano e non solo, che nel 2016 è stata tra i fondatori di Musikàmera di cui dal 2018 è Presidente. Ricco il programma, con tre pagine simbolo della letteratura violoncellistica: i "Phantasiestücke, op. 73" di Robert Schumann, la Sonata op. 65 di Benjamin Britten e la "Sonata op. 65" di Fryderyk Chopin. «Stiamo recuperando la programmazione interrotta per l'emergenza Covid – prosegue la Finzi – e siamo grati al sovrintendente Fortunato Ortombina, che ci chiama "La costola della Fenice", per essere sempre al nostro fianco.».

LA RIPARTENZA

La ripartenza è avvenuta nel segno della piena sicurezza: «Non mi sento preoccupata per la ripresa, nei teatri vedo grande disciplina anche da parte del pubblico», continua la presidente Finzi che persegue da anni un impegno generoso nella promozione delle arti e soprattutto della musica continuando quella che è una tradizione familiare. «Ho sempre cercato di aiutare, è una caratteristica di famiglia; mio nonno Leo Guetta, violinista, ad esempio sostenne Bruno Maderna nella realizzazione delle sue registrazioni in studio». Il suo impegno per la musica viene da lontano: Sonia Finzi è nel 1995-96 membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Levi, nel 2006 è nel consiglio di amministrazione della Società Veneziana dei Concerti anche di come sponsor finanziatore, nel 2010 fonda l'Associazione Amici del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e nel 2014 è nominata presidente dell'Archivio Musicale Guido Alberto Fano.

MECENATISMO

Insomma un mecenatismo attivo, fatto non solo di sponsorizzazioni e finanziamenti, ma anche e soprattutto di impegno in prima linea nell'organizzazione e nella promozione; «L'apporto dei privati è fondamentale e a Venezia ci sono parecchie iniziative, per fortuna» – sostiene, affermando poi –: «Sono dell'idea che i privati possano contribuire anche con piccole cifre; penso a forme come il crowdfunding. Poi però bisogna farli partecipare, dar loro visibilità citandoli nei programmi di sala, come fa La Fenice ad esempio». La stagione di Musikàmera proseguirà il 3 e il 4 novembre quando alle Sale Apollinee si esibirà il trio composto da Heinz Holliger, Anita Leuzinger e Anton Kernjak. Conclusione, ancora una volta alle Apollinee, il 10 e l'11 novembre con il Quartetto Adorno.

Alessandro Cammarano

LA MUSICISTA ARGENTINA SARÀ ACCOMPAGNATA AL PIANOFORTE DA BERTRAND CHAMAYOU

Sport

CANOTTAGGIO

Europei di Poznan: virus per due azzurri Quarantena per 89

L'intera spedizione azzurra del canottaggio agli Europei di Poznan è in quarantena domiciliare dopo la positività di due azzurri e altri due "non negativi". In tutto sono 89 persone tra atleti, tecnici e dirigenti. Isolamento anche per il presidente della Federcanottaggio Giuseppe Abbagnale (foto).

FENOMENO/1
Federica Pellegrini ha confessato via Instagram la sua positività al Covid-19

FEDE E VALE PIANTO E IRA

▶Il Covid colpisce anche due grandi dello sport italiano
La Pellegrini e Rossi comunicano la positività via social

Uno si dice «arrabbiato», l'altra ammette «ho pianto»: la seconda ondata di Covid-19 sta dilagando anche in Italia e, oltre a numeri allarmanti, lo testimonia il contagio giunto fino ai vertici dello sport italiano. Valentino Rossi e Federica Pellegrini, campionissimi di MotoGp e nuoto, gli atleti italiani più forti di quest'epoca, per ironia della sorte hanno annunciato di aver contratto il virus nello stesso giorno. E hanno scelto entrambi di comunicare la loro positività via social: Valentino scrivendo «mi sono svegliato debole e con qualche linea di febbre, poi la verità»; la Divina in una story su Instagram «ieri uscendo dalla piscina avevo molti dolori. Oggi il responso dei tamponi». La loro preoccupazione comune? Non poter gareggiare: «Sono arrabbiato, dovrò saltare il Gp di Aragon»; «Avevo voglia di tornare a gareggiare nella Isl di Budapest (la neonata Champions League di nuoto della quale è stata fervida promotrice ndr)». Il coronavirus, dopo aver evitato gli strappi di Ibra e le finte di Cristiano Ronaldo, ha "bucato" l'élite dello sport mondiale, che gareggia e viaggia come se fossimo nell'era pre-Covid. Lo fa per placare la fame di sponsor e tv: ma questo sport menomato dal coronavirus non vale più i contratti milionari firmati "in tempo di pace".

Romolo Buffoni

La Divina: «Volevo tanto gareggiare»

IL PERSONAGGIO/1

ROMA Federica Pellegrini ha pianto. Aveva voglia di piangere ancora quando ha registrato il video con il quale ha poi dato, tormentandosi i capelli, la "brutta notizia", parole sue, sul suo account Instagram, Kikkafede88, più d'un milione di followers, influencer oltre che campionessa com'è. La Divina è positiva al coronavirus. «Buonasera a tutti, scusate la mia faccia ma ho appena ricevuto la brutta notizia. Ieri, durante la sessione di allenamento, sono uscita perché avevo molti dolori e tornando a casa ho cominciato ad avere mal di gola. Oggi pomeriggio ho fatto il tampone e l'esito è positivo, quindi sono positiva al Covid» ha detto Federica, la voce che s'incrinava. «Mi dispiace un sacco perché lunedì dovevo partire per le gare della Isl a Budapest con la mia squadra. Ovviamente non sarà così e avevo molta voglia di tornare a gareggiare. Mi dispiace veramente tanto perché avevo cominciato ad allenarmi bene e non vedevo l'ora di ricominciare una stagione nella normalità delle gare, nella normalità di tutto. E invece niente, ci fermiamo di nuovo», ha proseguito. E qui ha avuto l'incrinatura, un attimo di sosta, di quelli che non la colgono mai in gara. Non per niente ha uno score con l'oro olimpico, con otto salite sul podio mondiale nella stessa gara, i suoi 200 stile libero, e ha stabilito in questa specialità un record del mondo che resiste da undici anni. L'ultima vasca mediatica del video di ieri è stata questa: «Non so se ridere o piangere, anche se, come si vede, ho pianto fino ad adesso. Cercheremo di prendere il lato positivo della cosa, anche se adesso mi sfugge e ci facciamo questi dieci giorni di quarantena».

LA BRACCIATA

L'ultima bracciata è stata una bella parola di commiato della buonanotte: "Felicità" ha scritto Federica. Pensava di chiudere la carriera l'estate scorsa con Tokyo; ha avuto pensieri funesti di abbandono quando è stato annunciato il rinvio dei Giochi. Poi non s'è arresa. L'anno che verrà sarà, con 12 mesi di ritardi, l'anno olimpico e dice lei il suo ultimo da agonista. Ma vai a sapere se è vero... anche se non ha mai fatto mistero di voler mettere su famiglia, e s'è fatta pure "paparazzare" a cena intima con il suo allenatore Matteo Giunta, quasi un annuncio, che poi, alla fine, sono fatti suoi. Comunque, come dice lei, "Felicità".

Piero Mei

Il Dottore: «Ho rispettato il protocollo»

FENOMENO/2
Valentino Rossi, risultato anche lui positivo al Covid

IL PERSONAGGIO/2

Il grande nemico si è palesato. Il campionato del mondo 2020 ora deve fare i conti con lui, il Coronavirus, capace di infettare uno degli attori principali. Valentino Rossi è risultato positivo al Covid-19. È lo stesso Rossi a renderlo noto attraverso una comunicazione ufficiale sui propri canali social: «Purtroppo questa mattina (ieri, ndr) non mi sentivo bene», racconta il pilota di Tavullia. «Avevo una leggera febbre quindi ho chiamato subito il medico che mi ha fatto due test. Il test rapido è stato negativo, proprio come il test che avevo fatto già martedì scorso. Ma il secondo è stato purtroppo positivo». Dunque anche Rossi è rimasto vittima di questo virus che, in maniera maledettamente democratica, mostra ancora una volta quali siano le sue armi più subdole: la difficoltà nel tracciare una positività, e la facilità con cui riesce a propagarsi. È lo stesso Valentino a sottolinearlo: «Sono triste e arrabbiato perché ho fatto del mio meglio per rispettare il protocollo e, anche se il test che ho fatto martedì è stato negativo, mi sono isolato già dal mio arrivo a Le Mans». Oltre all'aspetto clinico, per un pilota MotoGP va evidentemente considerato anche il periodo di ferma agonistica, in una stagione dai molteplici alti e bassi. Aragon doveva essere il round della svolta, ed invece si è rivelato quello della beffa, anche perché, con ogni probabilità, il portacolori Yamaha dovrà rimanere fermo per almeno due gare, considerando come il secondo round al Motorland si terrà la prossima settimana: «Mi piacerebbe essere ottimista e fiducioso, ma mi aspetto che il secondo round qui sia un "no go" per me».

YAMAHA FUNESTATA

Il Covid dunque si abbatte ancor di più in un team Yamaha già funestato nei giorni scorsi, come sottolineato dal team manager director Lin Jarvis: «Speriamo che Valentino non soffra troppo e si riprenda completamente nel minor tempo possibile. Abbiamo già dovuto affrontare l'assenza di cinque ingegneri a Le Mans dopo che un membro è risultato positivo. Questi casi ci ricordano che non importa quanto si è attenti, il rischio è sempre presente».

Flavio Atzori

Spadafora boccia la fuga di Ronaldo

▶Il ministro dello sport: «Lasciando l'Italia ha violato il protocollo»

IL CASO

ROMA (U.T.) Contagi e veleni. Con Cristiano Ronaldo che si prende la vetrina, appena rientrato dal Portogallo dove è stata certificata la sua positività. Il ministro dello sport Spadafora ha denunciato la violazione del protocollo da parte di CR7: «Ha rotto l'isolamento fiduciario senza averne l'autorizzazione». Il campionato di serie A, che domani riparte, è insomma condizionato da quanto sta accadendo fuori dal campo. Dal coronavirus e da altro. Sulla regolarità andrebbe aperto il dibattito, essendo evidente che su qualche match pesano le assenze di chi è in quarantena. Basta pensare al derby di San Siro: a Conte mancheranno 6 giocatori e a Pioli comunque 2. Attualmente sono 36 i calciatori non utilizzabili, l'ultimo Toljan del Sassuolo, con 11 squadre su 20 penalizzate dal forfait di alcuni titolari.

ATTACCO FRONTALE

Spadafora, rispondendo alle domande di Gianni Minoli nel corso del programma «Il Mix delle cinque» su Radio Uno, ha inchiodato Ronaldo: «Penso che, se non ci sono state autorizzazioni specifiche dell'autorità sanitaria, abbia violato il protocollo. E, a quel che risulta in merito al viaggio d'andata, è stata la stessa società a segnalare alla Asl che alcuni giocatori avevano rotto l'isolamento fiduciario senza averne l'autorizzazione, tanto che il direttore del dipartimento di prevenzione della Asl di Torino ha dichiarato di aver dovuto trasmettere in Procura i nomi». Ecco che la Juve viene, dunque, tirata in ballo. Addirittura 5 giocatori sono usciti dalla bolla, 4 nazionali e Buffon. Bonucci e Chiellini, invece, hanno aspettato il 2° tampone. Il presidente Agnelli si schiera ovviamente al fianco di Ronaldo: «Perché non doveva andare in Nazionale? Entriamo in bolla sabato e andiamo in isolamento fiduciario in una struttura di gruppo. Non avendo più competizioni da giocare, chi vuole andare a casa può farlo. Non ho il protocollo del Governo, applico solo il protocollo Federale».

La procura federale, la scorsa settimana, ha aperto un fascicolo. Il portoghese rischia di essere punito: probabile la maxi multa.

NEL GELO TRIONFA NARVAEZ

▶Il Giro flagellato dal maltempo nella tappa dedicata a Pantani
La spunta l'ecuadoriano con una lunga fuga, Almeida resta leader

▶Oggi l'ingresso della corsa rosa in Veneto: arrivo a Monselice
Ansia Covid: la "Ef" chiede lo stop a Piancavallo, l'Uci dice no

CICLISMO

Alla vigilia dell'arrivo in Veneto, il Giro d'Italia vive una giornata caratterizzata da pioggia abbondante e freddo intenso che lascia invariate le prime posizioni della classifica, ma rischia di rimanere sulle gambe dei ciclisti. Nella tappa di 204 km con partenza e traguardo a Cesenatico, nel ricordo di Marco Pantani, il successo è andato all'ecuadoriano Jhonathan Narvaez, scattato mezz'ora dopo il via assieme a 13 colleghi, fra i quali il trevigiano Manuele Boaro, nel finale fermato dall'ammiraglia Astana per aiutare il capitano Fuglsang a rientrare nel gruppo dei migliori dopo un problema meccanico. A 50 km dal traguardo Narvaez e Padun allungano, l'ucraino fora in discesa, cambia bici, prova a rientrare sul sudamericano ma poi paga lo sforzo, rassegnandosi a concludere secondo. Joao Almeida controlla la situazione senza patemi e festeggia assieme ai genitori, presenti al traguardo, il decimo giorno in maglia rosa. Da sottolineare che in mattinata era circolata la notizia della positività di 17 poliziotti impegnati nel servizio d'ordine e solo dopo un paio d'ore è arrivata la precisazione: erano impegnati non nel Giro d'Italia ma nel Giro-E, che ha organizzazione, logistica, alberghi, orari e punti di partenza diversi. Intanto la EF ha chiesto formalmente di concludere la corsa rosa al termine della tappa di domenica a Piancavallo, essendo la bolla «chiaramente compromessa».

ECUADORIANO Narvaez, prima vittoria in una grande corsa

PAROLE PESANTI

La richiesta è stata respinta dall'Unione ciclistica internazionale, ma dimostra come il clima all'interno della carovana sia tutt'altro che sereno, come confermano le parole del belga De Gendt, secondo il quale ci sono corridori che vorrebbero fermarsi (lui per primo); il 33enne della Lotto-Soudal ha aggiunto che al Tour de France si sentiva più protetto. Parole pesanti nei confronti dell'organizzazione del Giro, che oggi approda a Nordest con la Cervia-Monselice di 192 km, tappa caratterizzata da tanta pianura prima di un finale impegnativo, che prevede l'ascesa al Roccolo e del Muro di Calaone. La temperatura si preannuncia sicuramente più confortante rispetto a quanto vissuto ieri. Sarà una giornata speciale per Massimo Ghirotto, padovano di Stanghella, che sta seguendo la corsa sulla moto di Rai Radio 1, perché lui queste strade le conosce a memoria: «Il finale potrebbe scremare il gruppo - dice l'ex ciclista -. A mio giudizio resteranno circa 30 corridori ed è facile supporre che qualcuno cercherà il colpo di mano prima dell'ascesa a Calaone. Ritengo che le squadre dei big abbiamo comunque tutto l'interesse a lasciare andare una fuga, visto che il giorno dopo ci sarà la fondamentale cronometro del Prosecco».

IL SOGNO INFRANTO DI BOARO: IL TREVIGIANO CON I FUGGITIVI, FERMATO DALL'AMMIRAGLIA PER AIUTARE IL CAPITANO FUGLSANG A RIENTRARE

Bruno Tavosanis

ORDINE D'ARRIVO: 1. Narvaez 5h31'24", 2. Padun a 1'08", 3. Clarke a 6'50", 4. Rosskopf a 7'30", 5. Pellaud a 7'43". **CLASSIFICA GENERALE:** 1. Almeida 49h21'46", 2. Kelderman a 34", 3. Bilbao a 43", 4. Pozzovivo a 57", 5. Nibali a 1'01".

Sci alpino

Domani a Soelden scatta la Coppa del mondo, azzurri negativi al tampone

La coppa del mondo di sci alpino riparte domani e domenica come sempre dal ghiacciaio austriaco Rettenbach di Soelden. E riparte inevitabilmente nel segno del coronavirus con serie misure di sicurezza pur trattandosi di uno sport senza contatto fisico e all'aria aperta. La prima misura precauzionale è stata quella di cancellare la tradizionale trasferta di novembre-dicembre in Canada e negli Usa riprogrammando le gare in Europa. Per il gigante donne di domani e per quello uomini di domenica i tifosi e gli appassionati dovranno più che mai fare affidamento sulle immagini tv. Non ci sarà infatti pubblico sulle tribune ma solo 200 selezionati invitati. Per il resto vi saranno tre diverse «bolle» di protezione per garantire il distanziamento: atleti e tecnici, organizzatori, media. In più l'inevitabile obbligo di tampone, con tutti gli italiani già a Solden risultati negativi.

METEO

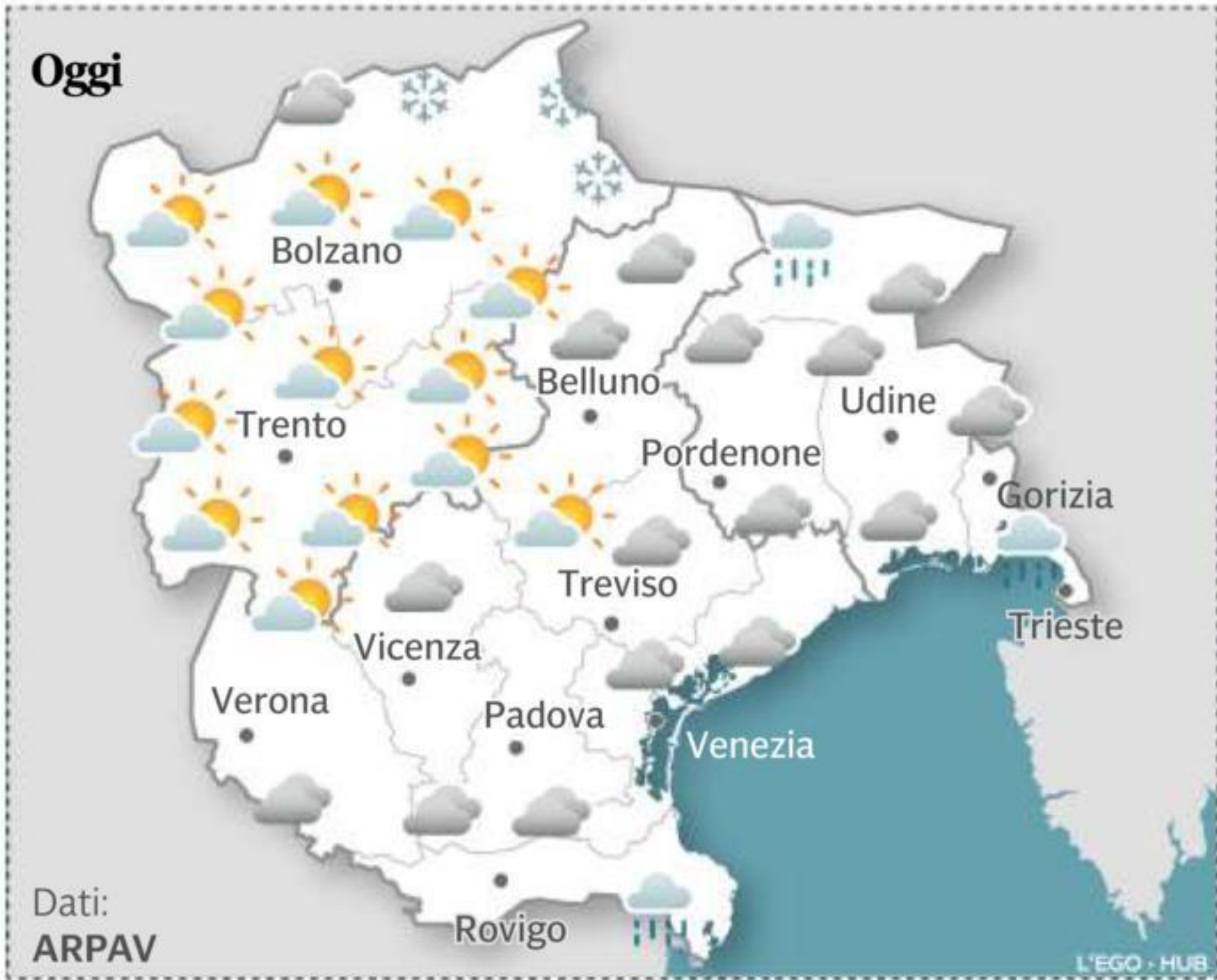
Instabile su Marche, Emilia Romagna e zone tirreniche, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione in aumento sulla nostra regione. La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso. Attese nevicate sui confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata prevalentemente soleggiata. Il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	14	Ancona	12	17
Bolzano	6	14	Bari	10	19
Gorizia	10	15	Bologna	7	17
Padova	6	17	Cagliari	15	20
Pordenone	7	16	Firenze	7	18
Rovigo	7	16	Genova	12	17
Trento	6	14	Milano	6	16
Treviso	7	17	Napoli	15	17
Trieste	11	17	Palermo	17	21
Udine	8	15	Perugia	8	14
Venezia	9	16	Reggio Calabria	15	21
Verona	7	16	Roma Fiumicino	12	17
Vicenza	6	16	Torino	5	16

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.03 **Previsioni sulla viabilità** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Vincenzo Salemme
- 24.00 **TV7** Attualità
- 1.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
- 13.50 **Tg2 - Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **13ª tappa: Cervia - Monselice. Giro d'Italia** Ciclismo
- 15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
- 16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
- 17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Hawaii Five-O** Serie Tv
- 19.40 **Castle** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
- 22.10 **The Rookie** Serie Tv
- 22.55 **Dark Fashion. Il lato oscuro della moda** Documentario
- 23.55 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
- 0.25 **Festival del Cinema Italiano** Attualità

Rai 3
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento** Attualità
- 15.25 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 16.10 **TGR - Giornata FAI** Attualità
- 16.20 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Tutto su mia madre - Storie di un amore unico** Documentario
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Era mio padre** Film Drammatico. Di Sam Mendes. Con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law
- 23.30 **Quante storie** Attualità.

Rai 4
- 6.25 **Private Eyes** Serie Tv
- 7.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 8.40 **MacGyver** Serie Tv
- 10.10 **Gli imperdibili** Attualità
- 10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
- 11.00 **X-Files** Serie Tv
- 12.40 **Rosewood** Serie Tv
- 14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
- 15.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 15.55 **Private Eyes** Serie Tv
- 17.30 **MacGyver** Serie Tv
- 19.00 **Rosewood** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Master Z: The Ip Man Legacy** Film Azione. Di Woo-ping Yuen. Con Jin Zhang, Dave Bautista, Michelle Yeoh
- 23.15 **La vendetta della Maschera Nera** Film Azione
- 0.50 **Wonderland** Attualità
- 1.20 **X-Files** Serie Tv
- 2.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 2.55 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
- 4.25 **Worktrotter** Documentario

Rai 5
- 7.35 **L'Attimo Fuggente** Doc.
- 8.05 **I Tre Architetti** Doc.
- 9.00 **The Art Show** Documentario
- 9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 10.00 **Salomè** Teatro
- 11.50 **Bauhaus Spirit** Doc.
- 12.40 **The Art Show** Documentario
- 13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
- 14.00 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
- 14.45 **Hotspots, l'ultima speranza** Documentario
- 15.45 **Buonanotte, Patrizia!** Teatro
- 17.30 **La Creazione di Franz Joseph Haydn** Musicale
- 19.20 **Gli imperdibili** Attualità
- 19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.30 **I Tre Architetti** Doc.
- 20.15 **The Art Show** Documentario
- 21.15 **Santa Cecilia: Concerto di apertura Stagione Sinfonica 2020-2021** Musicale
- 22.45 **Art Night** Documentario
- 23.40 **Save The Date** Documentario
- 0.10 **Terza pagina** Attualità
- 0.50 **Duran Duran - There's Something You Shou** Doc.

Rete 4
- 6.00 **Mediashopping** Attualità
- 6.20 **Il mammo** Serie Tv
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.00 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.05 **Major Crimes** Serie Tv
- 10.10 **Carabinieri** Fiction
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.30 **Assassinio allo specchio** Film Giallo
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
- 0.40 **Motive** Serie Tv

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Pillola Gf Vip** Società
- 16.20 **Il Segreto** Telenovela
- 17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1
- 7.10 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
- 7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
- 8.10 **Heidi** Cartoni
- 8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
- 10.30 **The mentalist** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 16.20 **The Middle** Serie Tv
- 17.10 **Friends** Serie Tv
- 18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 18.10 **Nuove Strade** Talent
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 20.40 **CSI** Serie Tv
- 21.30 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo. Di Ico Fedeli
- 0.30 **Blu Profondo 2** Film Horror

Iris
- 6.10 **Via zanardi, 33** Serie Tv
- 6.55 **Ciaknews** Attualità
- 7.00 **A-Team** Serie Tv
- 7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.35 **La famiglia Passaguai fa fortuna** Film Comico
- 10.35 **Out of Sight - Gli opposti si attraggono** Film Poliziesco
- 12.55 **Wonderland - Massacro a Hollywood** Film Drammatico
- 15.00 **Cielo d'ottobre** Film Drammatico
- 17.05 **Amore, ritorna!** Film Commedia
- 19.15 **A-Team** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione. Di James Fargo. Con Clint Eastwood, Harry Guardino, Bradford Dillman
- 23.10 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
- 1.15 **Wonderland - Massacro a Hollywood** Film Drammatico

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 8.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 9.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.50 **Buying & Selling** Reality
- 12.50 **Fratelli in affari: fate il vostro gioco** Case
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent
- 16.20 **Fratelli in affari** Reality
- 17.20 **Buying & Selling** Reality
- 18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.20 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
- 21.20 **Intimacy - Nell'intimità** Film Drammatico. Di Patrice Chéreau. Con Mark Rylance, Kerry Fox, Timothy Spall
- 23.40 **Sex Life** Documentario
- 0.35 **Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood** Documentario
- 2.05 **Mio figlio il pornoattore** Doc.

Rai Scuola
- 12.00 **Educazione: domande snack**
- 12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
- 12.30 **Memex** Rubrica
- 13.00 **The Language of Business** Rubrica
- 13.15 **What did they say?** Rubrica
- 13.30 **La scuola in tv** Rubrica
- 14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Progetto Scienza**
- 15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 16.00 **Enciclopedia infinita**
- 17.00 **Educazione: domande snack**
- 17.10 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX
- 7.30 **A caccia di tesori** Arr.
- 9.20 **Dual Survival** Documentario
- 11.05 **Nudi e crudi** Reality
- 13.10 **Banco dei pugni** Doc.
- 15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
- 16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 17.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 19.40 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Mega trasporti** Doc.
- 22.20 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
- 23.15 **I segreti delle strutture** Doc.
- 0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
- 7.00 **Omnibus news** Attualità
- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 17.00 **Senti chi mangia** Cucina
- 18.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi

TV 8
- 9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
- 11.55 **TG8** Informazione
- 12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
- 14.05 **Il rapimento di Angie** Film Giallo
- 15.50 **Sentirsi a casa** Film Tv Sentimentale
- 17.30 **Vite da copertina** Doc.
- 18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
- 19.30 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
- 20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **X Factor 2020** Show
- 23.45 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
- 13.30 **I mille volti del crimine** Serie
- 15.30 **Donne mortali** Doc.
- 16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
- 18.00 **Professione assassino** Società
- 19.00 **Little Big Italy** Cucina
- 20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
- 22.45 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
- 23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
- 10.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 10.45 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Chrono GP** Automobilismo
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
- 23.15 **Silver City** Film

Rete Veneta
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 15.30 **Community FVG** Rubrica
- 16.00 **Telefruts** Cartoni
- 16.30 **Tg Flash** Informazione
- 18.30 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **Future Forum** Attualità
- 21.00 **Lo sapevo!** Quiz
- 22.00 **Community FVG** Rubrica
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 10.30 **SI-Live** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
- 19.30 **Fvg a Tavola** Rubrica
- 20.30 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Case da Sogno 2020** Rubrica
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Momentaneo riposo del guerriero, almeno oggi. Dopo la quadratura Sole-Plutone, eroicamente sopportata negli ultimi giorni, oggi portate pazienza e fate passare la Luna nuova in Bilancia, completa alle 21e 31. Ogni rapporto stretto, professionale o affettivo, anche il matrimonio, viene esaminato da questa fase lunare che diventa per voi più severa in quanto si trova contro Marte, Saturno, Giove e Plutone. Forte impulsività, sbalzi d'umore da controllare, sul lavoro non conviene rispondere alle provocazioni. Andrà bene il vostro lavoro, domani Luna in Scorpione, il 23 arriva pure il Sole, si riparte!

Toro dal 21/4 al 20/5
Molto più che positiva questa Luna nuova nel segno del lavoro, importante anche per la salute (Bilancia governa il vostro benessere fisico), indicata per iniziare cure o diete, intuitiva per quel che riguarda affari, attività in genere. Come sapete Mercurio vi è contro dallo Scorpione, anticipa in un certo senso le discussioni che non potrete evitare dopo il giorno 23, cercate quindi di fare oggi almeno un progetto approssimativo per i prossimi lavori. Siete favoriti dalla vostra stella, Venere, dalla fortuna di Giove, ecc. Tanti vorrebbero un cielo così, ma per voi c'è sempre qualcosa che non va.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Le conferme in campo professionale sono certe, ma gli ultimi giorni in Bilancia sono ottimi per ricerche, iniziative, collaborazioni. Giorno di Luna nuova, completa stasera, nasce nel punto della vostra fortuna. Nulla vi manca per creare un nuovo successo, un nuovo affare, ma non ci sono le facilitazioni nei rapporti che servono sempre quando si riparte, causa Venere fredda in Vergine. Non toccate l'amore, sotto l'influsso passionale di Marte, ma la situazione che nasce oggi in famiglia, siate presenti. Se avete accanto donne un po' complicate, trattatele con dolcezza. Salute, reni, stomaco (Venere).

Cancro dal 22/6 al 22/7
Dopo questa Luna nuova, dopo il mese della Bilancia che si conclude il 23, resterà come influsso negativo Marte, e i pianeti in Capricorno, quindi l'autunno sarà ancora un banco di prova per molti vostri rapporti. Però il Sole in Scorpione darà nuova luce pure al vostro amore, famiglia, figli... settori che devono oggi superare l'esame Luna nuova. Stressante in tutto, ma preziosa, per fare un esame della vita personale, situazione domestica, rapporti con la famiglia d'origine e parenti acquisiti (suoceri, cognati, generi, nuore). Sarà un week end di grandi scoperte, persino troppe in una volta sola.

Leone dal 23/7 al 22/8
Luna nuova nel segno che governa non solo i rapporti con parenti (c'è pure una pecora nera, come in tante famiglie), ma diventa utile per il controllo di questioni scritte, atti legali (specie su proprietà immobili, divisioni tra fratelli), incontri e discussioni verbali. Qui siate prudenti perché non avete Mercurio molto diplomatico, anzi spinge a polemiche, discussioni, disturba le collaborazioni. Caratteristica più evidente domani con Luna in Scorpione, organizzate la vita in casa. Passione garantita da Marte, cure naturali per proteggere la salute. P.S. Mercurio-Urano attivano i ladri, prudenza.

Vergine dal 23/8 al 22/9
È un autunno d'oro per voi della Vergine e ci fa molto piacere perché noi ricordiamo bene gli anni di Saturno e poi Giove in Sagittario (fino all'anno scorso, di questi tempi). Non avete invidiato nessuno! Quando tutti si godevano il loro week end, a parte il solito Nettuno in Pesci (ma non è disturbato da pianeti quindi non reagisce). Situazione ideale per la professione, novità nel lavoro, studio in grande progresso per i giovani, facilità di guadagno. Occasioni di fortuna anche domani e domenica, quando Luna nuova passerà in Scorpione, accanto a Mercurio, Venere, Giove...Un'altra occasione per celebrare un matrimonio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Le nostre collaborazioni e associazioni vivono uno dei momenti più difficili, come conferma Luna nuova in Bilancia, completa alle 21 e 31. Fase che non riguarda solo voi, ma tutti, e diventa pesante causa i difficili aspetti che si formano con altri pianeti. In questa sede però ci interessa la vostra personale situazione, cosa potete ottenere da Luna nuova, in quale direzione volgere il vostro languido sguardo. Precisiamo che non è una Luna generosa e appassionata, ma di grande utilità per le questioni personali e familiari. Seminate da soli, Marte non ama collaborazioni e intrusi. Controllo salute.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Questa Luna nuova nel segno che vi precede è come se non ci fosse, non potete sentire il suo influsso al momento, ma c'è. Domani, quando Luna calante entra nel vostro segno, sentirete il verso delle anatre selvatiche in volo sopra una palude, sarete incantati. Oggi però lei tocca splendidamente Acquario, vostro campo della famiglia e Gemelli, che vi ispira progetti rinnovativi, ma è utile pure per il vostro successo, Leone. Luna chiude un certo passato, annuncia l'inizio di un nuovo periodo a partire dal 23, giorno dell'arrivo del Sole nel vostro segno. Belle fantasie in amore...Ti conosco mascherina.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Perché non chiedete consiglio agli amici, visto che siete così popolari nel vostro gruppo, quando non riuscite a risolvere un problema? Oggi potrebbe essere per questioni legali-amministrative (contratto di lavoro, compravendita, trasferimento bancario...). Avete particolare sensibilità per le banche e tutto ciò che riguarda il denaro, dono di nascita del vostro astro guida, Giove. Ora ancora nel campo del patrimonio, Luna nuova in Bilancia è nel punto giusto per sollecitare risposte, inoltrare domande. Pure nel matrimonio ci sono domande che attendono risposta. Trasporto passionale come uno sport...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Con la quadratura di ieri, Plutone-Sole, si sono concluse le congiunture astrali della Bilancia, manca solo la Luna nuova, che si forma in serata. Prima della conclusione d'ottobre ci saranno Venere e Mercurio insieme in Bilancia, ma in nessun caso così aggressivi come succede con i pianeti difficili, tipo Marte. Dov'è il lato buono di questo cielo che sconvolge un po' la vita di noi tutti? È questa Luna nuova nel vostro campo del successo, che conferma che non avete faticato invano, avete fatto scelte indovinate, concluso ciò che non andava, iniziato un progetto anche rischioso ma giusto per voi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Chiaro come il Sole che splende ancora in Bilancia, quale segno d'aria anche voi siete gratificati dalla Luna nuova che si forma nel segno fratello e che per voi rappresenta molto e volendo sintetizzare le possibili realtà in una parola: speranze. Nuovi ideali, nuovi propositi sin da oggi per l'anno che verrà, perché questo è il messaggio lunare, bisogna cambiare. Qualcuno potrebbe opporsi: "cosa devo cambiare se mi va bene ciò che sono e ho?" Ma non è un ragionamento da Acquario, figlio dell'estroso, geniale Urano, in continuo movimento. Non ogni giorno, ma oggi sì, prendetevi una fetta di fortuna.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Succede che uno traffichi e fatichi dall'inizio dell'anno, e poi alla fine si rende conto di non avere le gratificazioni attese e meritate, così cade nella malinconia. Succede molto spesso a voi Pesci, siete così sensibili, come una spugna marina che assorbe tutto, anche il buono. Ebbene, questo ottobre vi riserva un finale clamoroso, a partire dalla Luna nuova di oggi in Bilancia, che vi stimola e incoraggia a proseguire sulla strada intrapresa, domani in Scorpione porta pure fortuna in affari e lavoro. L'amore invece vivrà il suo giorno del trionfo dopo il 23, con uno spettacolare avvenimento il 31.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 15/10/2020 — LOTTO

Bari	6	9	89	86	27
Cagliari	5	61	54	3	41
Firenze	12	60	26	18	39
Genova	5	45	9	71	34
Milano	36	84	7	30	23
Napoli	43	48	79	27	39
Palermo	39	29	21	53	74
Roma	22	63	73	9	83
Torino	68	30	44	71	65
Venezia	21	39	32	35	19
Nazionale	47	33	65	21	18

SuperEnalotto — Jolly

29 68 47 86 38 61 — Jolly 36

Montepremi	54.840.068,95 €	Jackpot	50.998.313,95 €
6	- €	4	415,65 €
5+1	- €	3	32,86 €
5	20.169,22 €	2	6,36 €

CONCORSO DEL 15/10/2020

6	- €	3	3.286,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON RIESCO A CAPIRE COME NON SI POSSA DECIDERE OGGI DI PRENDERE I 36 MILIARDI DI EURO DEL MES. SE NON LI PRENDIAMO ADESSO, QUANDO LI OBBIAMO PRENDERE?»
Stefano Bonaccini, governatore Emilia Romagna

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il virus

Scuole, assembramenti, didattica a distanza: una proposta e tre semplici considerazioni

Roberto Papetti

*Egregio Direttore
in questi giorni si parla molto dei problemi inerenti la scuola, gli assembramenti sugli autobus e le lezioni a distanza ebbene forse una soluzione potrebbe essere un doppio turno nella scuola. Metà classi potrebbero frequentare le lezioni al mattino, l'altra metà al pomeriggio, magari con alternanza. Una soluzione per le scuole superiori in quanto i ragazzi non hanno necessità di essere accuditi. Si eviterebbero così le lezioni a distanza e ci sarebbe meno assembramento sui bus.*

Graziella Del Zotto

Cara lettrice,
non so se la soluzione che lei suggerisce sia praticabile, soprattutto ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro del personale insegnante e amministrativo. Personalmente sulla scuola ai tempi del Covid ho letto e ascoltato molte proposte e riflessioni e ho maturato poche convinzioni. Ne indico tre. La prima è che la didattica a distanza non può essere una pratica costante, ma al massimo una soluzione d'emergenza da adottare solo per alcuni periodi e comunque riservata esclusivamente per alcune categorie di studenti. La seconda è che non si può pensare di insegnare ai bambini a leggere, scrivere, imparare grammatica e sintassi con le lezioni on line. Quindi se non vogliamo crescere dei piccoli analfabeti bisogna trovare il modo di far assolutamente funzionare le scuole primarie. La terza è che il problema del distanziamento può essere gestito all'interno delle strutture scolastiche, mentre è molto più complesso farlo sui mezzi di trasporto pubblici. Ed è quindi lì che bisogna intervenire: o aumentando i mezzi a disposizione degli studenti o differenziandone l'uso. In questo senso mi pare che la proposta della direttrice regionale del Veneto di ipotizzare la didattica a distanza per le terze e quarte superiori, coinvolgendo cioè una fascia di studenti autosufficienti e già formati anche nell'uso degli strumenti informatici, dovrebbe essere approfondita. Penso che invece sia assolutamente necessaria la frequenza per gli studenti delle quinte superiori che devono sostenere l'esame di maturità.

Covid

Tamponi nasali

Il premier Conte ha detto che le scuole non chiuderanno. Sta di fatto però che, complice l'eccessivo affollamento dei mezzi pubblici complice anche alcuni comportamenti superficiali da parte di qualcuno (ad es. non indossare le mascherine all'aperto), i casi positivi stanno aumentando. Di fronte ad un caso positivo tutti gli alunni e gli insegnanti di quella classe vengono sottoposti a tampone. Il tampone certifica, se negativo, che in quel momento non si è contratto il virus. Dopodiché si torna in classe e se esce un altro positivo si fa un altro tampone e così via. Poiché andiamo verso la stagione fredda e i positivi saranno in aumento quanti tamponi dovremo fare? Ogni tampone oltre che fastidioso non lascia indifferenti le mucose nasali.

Lino Renzetti

Politica

Il compleanno del PD

Era il 14 ottobre 2007 quando venne fondato il Partito Democratico. Quando qualcuno compie gli anni, normalmente gli si fa un regalo. Questa volta, rovesciando la situazione, mi permetto di chiedere io dei piccoli regali al Pd in questa circostanza. Eccoli: far cessare il "fuoco amico" che sistematicamente lo debilita; rileggere (e praticare) quanto contenuto nel proprio Statuto e nei propri Codici; abbandonare forme di "superbia" intellettuale, aprendosi di più all'ascolto di tutti; proporre e gestire forme innovative ed efficaci di dialogo istituzionale con le Opposizioni liberali; considerare il "primato" della Politica, come correlato e funzionale ad altri "primati"; ribadire che il fine non giustifica i mezzi; studiare, studiare di più, investendo con grande determinazione nei propri quadri giovanili maschili e femminili; controllare sempre i propri ancoramenti con i principi fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione; dotarsi di un serio Progetto a medio termine, nella complessità in cui viviamo, per il nostro Paese e per l'Europa. Chiedo troppo?

Renato Omacini

Precisazione

Il Prosecco rosè è solo Doc

Abbiamo notato che giovedì 15 ottobre '2020, a corredo dell'articolo "Prosecco Rosè, un debutto col botto" in cui si divulgano informazioni relative alla nuova tipologia di Prosecco Doc, è stata pubblicata un'immagine del territorio collinare di Conegliano Valdobbiadene, area di produzione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg. Come ribadito più volte in diverse occasioni, Prosecco è un grande nome, che racchiude al suo interno realtà con peculiarità piuttosto diverse tra loro, come origine e caratteristiche; la versione Rosè si potrà produrre esclusivamente per la denominazione Prosecco Doc.

Innocente Nardi
presidente Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg

Televisione

Mediaset è come il Pd

In prima serata fra Rai 1 e Canale 5 quest'ultima vince la gara solo il sabato (Tu si che vales contro Ballando con le stelle). Le altre sere della settimana vince sempre Rai 1. Faccio l'esempio delle fiction: ogni fiction di Rai 1, anche in replica, fa boom di ascolti; ogni fiction di canale 5, anche in prima visione, fa flop di ascolti. I reality show ormai hanno stancato tutti. Barbara D'Urso è una grandissima professionista ma la domenica sera fa sempre flop di ascolti: perché non la tagliano? Mediaset è come il PD alle elezioni: perde contenta ed è contenta di perdere.

Emanuele Biasi

Il commento

Basta annunci, la politica faccia la sua parte

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) a un popolo notoriamente indisciplinato come il nostro: l'obbedienza attraverso la minaccia. L'alternativa alla paura instillata nel corpo sociale, sarebbe la persuasione per mezzo della parola: l'unica che possa davvero stimolare il senso del dovere individuale. Per percorrere questa strada non servono solo cittadini maturi e raziocinanti, ma anche governanti autorevoli, politici convincenti, di cui ci si possa ragionevolmente fidare soprattutto nei momenti difficili. Quello che ci sentiamo dire, ogni giorno che passa, è invece che l'uscita dalla pandemia dipende non dalle scelte dirimenti e tempestive fatte a livello politico, ma solo e soltanto dai nostri comportamenti individuali virtuosi. E che se tutto andrà male la colpa sarà dunque stata la nostra. Questi appelli accorati alla responsabilità dei singoli, sempre più ricorrenti, cominciano a suonare sospetti e strumentali: il modo che chi ci governa sembra aver scelto per scaricarsi da obblighi non assolti e da eventuali colpe. Ma tu cosa hai fatto e stai facendo, oltre a dirmi come dovrei comportarmi dentro e fuori casa? Posso, possiamo fidarci? Si vorrebbe rispondere sì, anche solo per farsi coraggio. Ma si è costretti invece ad ammettere che ciò che più sembra mancare, in questa fase delicatissima, è proprio una qualche forma di direzione politica, riconoscibile come tale, cioè unitaria e coerente, minimamente lungimirante e trasparente, della crisi in corso e delle sue conseguenze reali e potenziali. Sei-sette mesi fa l'effetto scioccante della pandemia ha potuto giustificare ritardi e inadempienze. Ma poi – quando si è capito che l'emergenza si sarebbe protratta nel tempo e dunque non sarebbe più stata tale – doveva toccare alla politica di tornare protagonista: per programmare, organizzare, stabilire priorità e urgenze, reperire e distribuire risorse, coordinare, assegnare compiti e obiettivi. Si scopre adesso, allorché il peggio sembra arrivato sul serio, che non si è fatto nulla del genere, ovvero che si è fatto assai poco e spesso in modo improvvisato e contraddittorio. Si è rimesso in movimento un Paese senza considerare – e non ci voleva il genio della lampada – quanto la promiscuità inevitabile sui mezzi di trasporto potesse diventare un vettore di contagio. Si sono bloccati gli sport amatoriali, per consentire invece quelli professionistici dove non si fanno che registrare sempre nuovi infettati a dispetto della rigidità dei controlli. Le scuole d'ogni ordine e grado sono state aperte, salvo lasciare le famiglie spesso sole nella gestione non dei contagi reali, ma della semplice paura di un'infezione. Viene quasi il sospetto che i vertici della politica italiana, presi più dalle lotte intestine nei diversi partiti e dalla caccia alle poltrone, si siano abbandonati riguardo la pandemia ad un ottimismo sconfinante ahimé nella leggerezza: abbiamo discettato per tempo sulla seconda ondata, ma abbiamo anche sperato che essa alla fine, chissà perché, ci avrebbe risparmiato. La conclusione è che noi, cittadini spesso giudicati troppo impazienti, la nostra parte la faremo sino in fondo. Ma voi, per favore, fate finalmente la vostra, assumetevi le responsabilità che vi competono senza nascondervi dietro il parere dei troppi esperti che ci sono in giro. E quando la pandemia sarà finita faremo, va da sé, democraticamente i conti.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del XX/X/2020 è stata di **XX.XXX**

Sottocosto Anniversario

DALL' 8 AL 17 OTTOBRE 2020*

*SOTTOCOSTO valido dall'8 al 17 ottobre per i punti vendita aperti domenica 11 ottobre SOTTOCOSTO valido dall'8 al 19 ottobre per i punti vendita chiusi domenica 11 e 18 ottobre

3x100 g

Mozzarella alta qualità Granarolo
3x100 g - 5,97 €/kg

1,79€ al pezzo

PZ. DISPONIBILI 50000

700 g

Biscotti Balocco assortiti
700 g - 1,41 €/kg

0,99€ al pezzo

PZ. DISPONIBILI 105000

1 L

Bevande alla frutta Bravo Rauch gusti assortiti
1 L

0,69€ al pezzo

PZ. DISPONIBILI 95000

500 g

Pasta di semola De Cecco formati assortiti
500 g - 1,38 €/kg

0,69€ al pezzo

PZ. DISPONIBILI 350000

Detersivo lavastoviglie Finish assortito
32/35 tabs/1 L

4,39€ al pezzo

PZ. DISPONIBILI 16000

TV 32" QT32B03 QBELL
- TV LED 32" HD 1366 x 768
- 3 x HDMI / 1 x USB / SCART/ CI+
- lettore audio e video via USB*

89,00€ al pezzo

PZ. DISPONIBILI 1800

Scegli l'Italia che fa

La nuova raccolta premi fino al 31 dicembre 2020

VENDITA EFFETTUATA AI SENSI DEL DPR 6 APRILE 2001 - N°218. IL NUMERO DEI PEZZI PER ARTICOLO FA RIFERIMENTO ALLA QUANTITÀ TOTALE PRESENTE IN TUTTI I PUNTI VENDITA DI ASPIAG SERVICE SRL. I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA FINO AL 17/10/2020 SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. *GLI ARTICOLI SONO PRESENTI SOLO NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO

IL GAZZETTINO | Venerdì 16, Ottobre 2020

Santa Edvige. Origine bavarese e duchessa di Polonia, si dedicò assiduamente nell'assistenza ai poveri, fondando per loro degli ospizi.

8°C 14°C

Il Sole Sorge 7.23 Tramonta 18.19
La Luna Sorge 6.32 Cala 18.32

UNA MOSTRA E UN CONVEGNO NEL RICORDO DI TITO MANIACCO

A dieci anni dalla morte

Domenica a Montereale

A pagina XIV

Musica barocca

Strumenti e melodie del Patrarcato a Villa Manin

A pagina XIV

Economia

Cosorzio Agrario, i vertici verso l'audizione in Regione

La Regione, seppure non abbia voce in capitolo trattandosi di una realtà privata, tiene alta l'attenzione sul futuro del Consorzio

A pagina V

A Rivolto il Giro d'Italia per 2500 persone

▶La pandemia impedisce di avere la folla prevista

Da neanche un mese Marco Bertoli, cinquantenne colonnello pilota originario di Livorno, comanda il Secondo Stormo dell'Aeronautica Militare italiana di stanza nell'aeroporto "Visintini" di Rivolto. E' stato così subito catapultato nel clima della partenza della 15. tappa del 103 Giro d'Italia, programmata domenica 18 ottobre e destinata a terminare sul pordenonese Piancavallo. A lungo a simile avvenimento, sin da quando pareva dovesse svolgersi lo scorso mese di maggio ed erano pronosticati in alcune decine di migliaia gli spettatori - aveva lavorato il suo predecessore e pari grado Andrea Amadori, appena destinato alla sede dell'Arma Azzurra di Poggio Renatico nel Ferrarese. Poi la epidemia del Covid-19 ha rimescolato brutalmente le carte. Domenica mattina potranno assistere al via della giornata del Giro, in base, circa 1500 componenti della carovana del giro e un migliaio di ospiti selezionati.

Cautero a pagina VII

NUOVO COMANDANTE Il colonnello Marco Bertoli

Economia

Un fondo privato nel gruppo Burgo a sostegno del settore della carta

Politica e sindacati rimangono in attesa di capire che effetti avrà l'operazione finanziaria che ha visto nei giorni scorsi una rimodulazione dell'assetto azionario della Burgo Group, uno dei principali produttori e distributori europei di carta.

A pagina VI

A TOLMEZZO La storica cartiera

Covid 19, contagi alti e due decessi

▶Tra le vittime un codroipese, ieri 136 nuovi casi tra i quali diciotto minorenni. Colpito anche il sindaco di Tavagnacco

Il caso

Per i pazienti a casa nessuna "arma" farmacologica

Le Unità speciali di continuità assistenziale che dall'alba della fase due seguono i pazienti sintomatici in isolamento domiciliare sono rimaste senza farmaci efficaci contro la malattia causata dal Coronavirus. Pertanto possono solo monitorare i pazienti e decidere di concerto con gli esperti di trasferirli in ospedale. Infatti solo in corsia, allo stato attuale, in Friuli Venezia Giulia si possono somministrare i farmaci ritenuti "buoni" per il Covid-19.

Agrusti a pagina III

Dopo il record di mercoledì (182) ieri sono stati rilevati 136 nuovi contagi da Covid-19 a fronte di 5.027 tamponi effettuati (poco meno di mille in meno rispetto al giorno precedente). Si sono però registrati due decessi, un uomo residente a Codroipo di 66 anni, ricoverato al Santa Maria della Misericordia di Udine e un anziano del 1943, ospite della rsa Casa Serena di Pordenone, struttura che ha iniziato a rifare i conti con il virus da metà settembre scorso. Tra i casi di giornata 18 sono minori. Tra questi un neonato, relativo al focolaio familiare di Valvasone Arzene che è monitorato da giorni. Ad annunciare la sua positività poi attraverso un post sulla sua pagina facebook il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti: «Fortunatamente non appena ho percepito i primi sintomi di un malessere che apparentemente poteva essere una semplice influenza, mi sono subito auto-isolato in casa» ha raccontato.

A pagina II

Udinese Gotti non potrà contare su sei infortunati

Deulofeu in campo ma non subito

Lo spagnolo è pronto a fare il debutto domenica contro il Parma

ALLE PAGINE X E XI

Entro il mese

Nuovi punti per i test in tutto il Friuli

L'Asufc attiverà nuovi punti per effettuare i tamponi a Udine, San Giorgio di Nogaro, Codroipo e Tolmezzo. Dal 26 ottobre alla Fiera saranno a disposizione quattro box 7 giorni su 7, a San Giorgio di Nogaro sarà attivato un punto aperto mattina e pomeriggio per 5 giorni su 7 e a Codroipo un altro con servizio la mattina. Infine un centro tamponi verrà attivato anche a Tolmezzo. A Cividale sarà allestita un'area per i medici di base e pediatri per la valutazione clinica e l'esecuzione dei tamponi.

A pagina II

I bus troppo affollati fanno infuriare i sindaci

Mentre ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, assicurava in Consiglio regionale sul «monitoraggio costante» da parte dell'amministrazione regionale dei flussi passeggeri del trasporto pubblico locale in epoca Covid-19 e delle eventuali criticità o difficoltà rilevate dall'utenza, il sindaco di Valvasone Arzene scriveva al prefetto di Pordenone dicendosi disponibile a mettere in campo i propri vigili pur di evitare gli assembramenti degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado in attesa di prendere la corriera. Il problema, infatti, è sentito in tutto il Friuli.

Lanfrit a pagina V

NELLE ORE DI PUNTA Corriere troppo affollate di studenti

Da domenica

La Settimana della cultura friulana tra incontri, convegni e spettacoli

Più di sessanta eventi, in presenza e, per la prima volta, online: la tradizionale Setemane de culture furlane si è spostata in autunno a causa dell'emergenza sanitaria, ma non rinuncia a promuovere l'identità culturale friulana con un ricco calendario di eventi, dal 18 al 28 ottobre.

A pagina V

SIMBOLO L'aquila del Friuli

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'epidemia in ripresa

SFORZO MOLTIPLICATO L'amministrazione regionale sta aumentando il numero dei tamponi e i luoghi dove poterli effettuare

LA SITUAZIONE

UDINE Due nuove vittime e 136 contagi nelle ultime 24 ore in Friuli Venezia Giulia. La nuova ondata del coronavirus continua a mantenere alta l'allerta in regione, anche alla luce dei nuovi focolai che emergono a livello territoriale e dell'aumento dei ricoveri ospedalieri ma dal Governatore Massimiliano Fedriga al momento ci sono rassicurazioni sul fatto che non verranno disposte nuove restrizioni. «In questo momento non ipotizzo niente e poi dobbiamo vedere in più settimane l'evolversi della pandemia» ha affermato il presidente della Regione.

IL BOLLETTINO

Dopo il record di mercoledì (182) ieri sono stati rilevati 136 nuovi contagi da Covid-19 a fronte di 5.027 tamponi effettuati (poco meno di mille in meno rispetto al giorno precedente). Si sono però registrati due decessi, un uomo residente a Codroipo di 66 anni ricoverato al Santa Maria della Misericordia di Udine e un anziano classe 1943, ospite della residenza per anziani Casa Serena di Pordenone, struttura che aveva rifatto i conti con il virus da metà settembre scorso. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 5.928, di cui: 1.980 a Trieste (+41), 2.037 a Udine (+60), 1.261 a Pordenone (+22) e 621 a Gorizia (+12), alle quali si aggiungono 29 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione sono 1.672. Restano stabili a 11 i pazienti in cura in terapia intensiva mentre salgono a 32 i ricoverati in altri reparti (+4). I decessi complessivamente ammontano a 358, con le seguente suddivisione territoriale: 198 a Trieste, 78 a Udine, 73 a Pordenone e 9 a Gorizia. I totalmente guariti sono 3.898 (+36), i clinicamente guariti 25 e le persone in isolamento 1.604 (+89).

I FOCOLAI

Nel dettaglio dei casi, per quel che riguarda le scuole si registrano altre due positività al Covid nell'Istituto Deganutti di Udine e altre due collegate al focolaio della scuola elementare di Moruzzo. In ambito sanitario nell'Azienda Giuliano-Isontina sono stati rilevati i casi di tre infermieri e di un tecnico, mentre un infermiere è risultato positivo nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale. Inoltre da registrare la conferma della positività al tampone di un medico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, ovvero il dottor Milan Skrap. Isolati 54 studenti e 25 docenti per dei casi registrati all'Isis di Cervignano. Tutti dovranno sottoporsi a tampone.

Infine, tra i casi di giornata 18 sono minori. Tra questi un neonato, relativo al focolaio familiare di Valvasone Arzene che continua ad essere monitorato da diversi giorni.

Il sindaco di Tavagnacco tra i nuovi contagiati

▸Liruti: «Mi ero auto isolato per un malessere, la conferma dal tampone» Morto un codroipese di 66 anni; all'Isis di Cervignano esami per 54 studenti

IL SINDACO

Ad annunciare la sua positività poi attraverso un post sulla sua pagina facebook il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti: «Fortunatamente non appena ho percepito i primi sintomi di un malessere che apparentemente poteva essere una semplice influenza, mi sono subito auto-isolato in casa – ha raccontato - Una scelta che si è rivelata lungimirante, fatta ormai più di 5 giorni fa, e che non mi ha comunque impedito di portare avanti il mio lavoro da casa. Il "vecchio" sindaco analogico forzatamente in smart working. Sono ottimista e spero di riprendermi completamente la settimana prossima, e di poter rientrare con le dovute garanzie e controlli da parte dell'Azienda Sanitaria e del mio medico curante».

A Udine infine l'esibizione della Fanfara della Brigata Julia prevista per lunedì 19 ottobre nelle vie del centro è stata annullata.

PEGGIORA LA SLOVENIA

Anche ieri in Slovenia si è registrato un nuovo record di contagi, 745 su 5.287 test effettuati e un altro decesso che ha portato a 176 il numero delle vittime. In aumento anche i ricoveri in ospedale, ad oggi 222, dei quali 40 in terapia intensiva. Le autorità, dinanzi al costante aumento dei contagi, hanno annunciato nuove misure restrittive, spingendo il Paese sulla soglia di un nuovo lockdown. Da oggi, venerdì 16 ottobre, lo stato sarà diviso in zone rosse e zone arancioni. Le prime corrispondo alla parte centrale della nazione, le seconde a quelle periferiche e di confine. Chi abita nelle regioni rosse non potrà circolare nelle altre regioni arancioni, ad eccezione di alcuni casi particolari: l'uso della mascherina all'aperto sarà obbligatorio, tranne che per le attività sportive.

L'ANNUNCIO SU FACEBOOK Moreno Liruti, sindaco di Tavagnacco, ha informato i concittadini di aver contratto il Covid 19

LO SCONTRO POLITICO

Se Fedriga afferma che occorre «avere maggior attenzione e deve continuare a prevalere un senso di grande responsabilità da parte di tutti per evitare l'aumento dei contagi il più possibile», dall'opposizione è intervenuto ieri Cristiano Shaurli: «Non possiamo più nasconderci dietro un dito: la situazione è di nuovo davvero grave. È grave nei Paesi a noi vicini, pensiamo alle dichiarazioni del primo ministro Kurz in Austria, pensiamo alla costituzione di nuove zone rosse in Slovenia, non servono meno tamponi, servono più tamponi, serve la capacità di tracciare i contagi, serve scaricarsi l'app Immuni, essere vicini e dare una mano ai nostri operatori sanitari».

Nuovi punti per i test in arrivo, uno anche alla Fiera

LA GIORNATA POLITICA

UDINE «L'auspicio è che sull'esempio di Cividale si possano aprire anche in altre zone della regione nuovi punti in cui offrire questo tipo di servizio a cittadini». Così ieri il vice presidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ha accompagnato il taglio del nastro nella città ducale del nuovo «punto tamponi» nell'ex direzione medica del nosocomio di Cividale.

Nei giorni in cui aumentano i positivi ed è sempre più importante circoscrivere la fonte dell'epidemia il Friuli Venezia Giulia, dunque, si attrezza per dare ai cittadini la possibilità di fare il tampone più velocemente e sempre più vicino a casa. Per questo, ha aggiunto ieri Riccardi intervenendo anche in Consiglio regionale, l'Azienda del Friuli Centrale si appresta ad aprire «punti tampone» a Udine (dal 26 ottobre all'Ente fiera di Martignacco 7 giorni su 7), a San Giorgio di Nogaro, a Codroipo e a Tolmezzo. A Udine, l'offerta sarà potenziata anche con un centro per bambini fino a 4 anni, con sede in ospedale.

Un'opportunità, ha sottolineato ieri Riccardi riferendosi al punto tamponi inaugurato ieri a Cividale, resa concreta anche «grazie ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, che si sono messi a disposizione per dare alla comunità un servizio di grande valore». Dal 2 novembre entreranno in servizio anche 10 assistenti sanitari in aggiunta a quelli già operanti nei centri per il tampone. La «più ampia e capillare» distribuzione territoriale di questi punti dove potersi sottoporre al tampone, ha aggiunto Riccardi, «è di fondamentale importanza si par cercare di ridurre il disagio della popolazione, sia per incrementare i percorsi necessari a velocizzare le operazioni di verifica dell'eventuale positività e tracciamento».

SCUOLE

In Consiglio regionale, su interrogazione del consigliere di Open Fvg, Furio Honsell, Riccardi ha fatto il punto anche sul contrasto e la prevenzione del virus nelle scuole, evidenziando che oggi «solo il 10% dei contagi tra i ragazzi avviene a scuola», mentre il 50% dei contagi tra gli 0 e i 18 anni avviene negli ambiti familiari e amicali.

PD E CINQUE STELLE: «DALL'ASSESSORE RISPOSTE GENERICHE E SULLE LISTE D'ATTESA PER LE ALTRE PRESTAZIONI NON SI SA NULLA»

La scuola Fvg, perciò, attualmente «è fondamentalmente sicura», ha sottolineato il vice presidente, in virtù del lavoro svolto dall'Ufficio scolastico regionale e di tutto il personale, in collaborazione con il Servizio sanitario. Riccardi, ha inoltre ricordato la messa a disposizione del sistema scolastico di 5mila test rapidi, ai quali si sommeranno altri 40mila test e ha invitato i cittadini che non lo avessero ancora fatto ad autorizzare all'accesso condiviso dei dati sanitari presenti nel sistema Sesamo anche ai medici di famiglia e ai pediatri, perché «in questo modo tutte le procedure possono essere velocizzate con la visione in tempo reale di tutti gli esami eseguiti dai loro pazienti, nel rispetto della privacy».

DEM E M5S INSODDISFATTI

Riccardi non ha però convinto con le sue risposte alcuni consiglieri del M5S e del Pd. Il pentastellato Andrea Ussai si è dichiarato insoddisfatto in merito alla richiesta di sapere come saranno fatti i tamponi per i ragazzi che vanno a scuola e su chi li eseguirà. «Riccardi non ha risposto – ha affermato Ussai – preferendo spostare l'attenzione sulle polemiche con il Governo. Le domande erano chiare e circostanziate, ma Riccardi in palese difficoltà ha optato per prendersela con il ministro dell'Istruzione». Per nulla soddisfatta anche la Dem Mariagrazia Santoro, che aveva chiesto all'assessore alla Salute notizie riguardo alle liste d'attesa e, in particolare, se siano state attivate le risorse del decreto Agosto. «Mentre Roma risponde con 10mln per il Fvg – ha commentato Santoro - del piano regionale per recupero prestazioni non si sa nulla e la Regione non da alcuna risposta su tempi e modalità del piano regionale per il recupero delle prestazioni sanitarie». Per la consigliera Pd, «lascia senza parole la non risposta dell'assessore Riccardi su quanto starebbe facendo la Regione per rispondere alla grave situazione delle liste d'attesa».

Antonella Lanfrit

TRACCIAMENTI CONTINUI L'effettuazione dei tamponi è una delle poche armi a disposizione per accertare i contagi e circoscrivere i focolai e catene di trasmissione attraverso il tracciamento delle persone con le quali le persone positive sono entrare in contatto sul luogo di lavoro o a scuola, in famiglia e nelle relazioni sociali

Non ci sono più farmaci disponibili per le cure a domicilio

▶Unità assistenziali "disarmate": le uniche terapie "vietate" nelle case
I pazienti con sintomi ma non ricoverati vengono solo monitorati

IL CASO

PORDENONE Ci sono armi, ma al momento sono spuntate. E il "miraggio" di poter curare i malati di Covid a casa, con veri e propri farmaci, in regione per ora è rimasto tale.

Le Usca, cioè le Unità speciali di continuità assistenziale che dall'alba della fase due seguono i pazienti sintomatici in isolamento domiciliare, oggi sono rimaste senza farmaci efficaci contro la malattia da Coronavirus.

Pertanto possono solamente monitorare i pazienti, e decidere di concerto con gli esperti di trasferirli in ospedale. Sì, perché solo in corsia, allo stato attuale, in Friuli Venezia Giulia si possono somministrare i farmaci ritenuti "buoni" per il Covid-19.

LA FRENATA

Tra fine aprile e inizio maggio, il personale delle unità assistenziali viaggiava con una valigetta sempre pronta. All'interno c'erano le scorte di un farmaco che pareva promettente: si chiamava idrossiclorochina, nota col suo nome commerciale Plaquenil. Era l'antimalarico che andava per la maggiore e anche le Usca della regione (tre, allora, in provincia di Pordenone) la utilizzavano somministrandola ai pazienti con sintomi a domicilio. Poi, però, è arrivato lo stop dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco.

«Si è scoperto - riferiscono dal servizio farmaceutico dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale - che non aveva alcun effetto sulla salute dei pazienti affetti da Covid-19. Al momento, quindi, è stata tolta l'unica arma che si utilizzava nelle cure a domicilio».

Così le Usca girano per le case "disarmate". Allo stato attuale, quindi, i medici che casa per casa monitorano i sintomi del Covid non possono fare altro se non controllare, prendere dati, "intervistare" i pazienti. Ma non somministrare farmaci, se non quelli classici per abbassare la febbre. Il loro lavoro resta prezioso, perché consente di sgravare i reparti di Malattie infettive da ricoveri non necessari e da un lavoro già duro di suo. Ma rispetto ai primi mesi sul campo, le dotazioni sono molto più limitate.

IN CORSIA

La vera cura dei malati di Covid-19 avviene negli ospedali, al momento al Santa Maria degli Angeli di Udine e a Trieste-Cattinara. Solo lì è consentita la somministrazione dei farmaci che fanno parte dei primi protocolli approvati. Ma anche in questo contesto non mancano le preoccupazioni.

Oggi, infatti, iniziano a scarseggiare le scorte del Remdesivir, l'unico antivirale che ha dimostrato qualche effetto positivo contro l'evoluzione più grave della malattia. La richiesta in crescita proveniente dagli Stati Uniti mette in crisi l'approvvigionamento del farmaco in tutta l'Unione Europea e gli effetti si fanno sentire anche in regione. E se i malati dovessero crescere in modo esponenziale, si rischierebbe di rimanere a corto di scorte. Oggi per riuscire ad avere il farmaco in corsia bisogna seguire un iter complesso. È necessario passare sempre dall'Agenzia italiana del farmaco, dal momento che la somministrazione del Remdesivir va decisa paziente per paziente.

Non è efficace in tutti i casi, e solo un colloquio tra gli esperti dell'agenzia e i medici che lavorano in reparto è possibile far partire la terapia. Sempre negli ospedali, poi, si viene curati con corticosteroidi ed eparina. Si tratta di una terapia che rappresenta un'evoluzione nello studio del Covid-19 e che si basa sull'esperienza maturata nei primi mesi della pandemia. Il morbo, infatti, aggredisce in vari modi il corpo umano. Anche questi ultimi due trattamenti, però, non possono essere avviati a domicilio.

Marco Agrusti

È L'EFFETTO DEL FALLIMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE SUL PRINCIPIO ATTIVO CONTRO LA MALARIA

SOLO ASSISTENZA Il personale delle Usca non usa farmaci a domicilio

Ordinanza del sindaco Fontanini

Alla Cavarzerani quarantena prorogata di cinque giorni

(al.pi.) Il sindaco Pietro Fontanini ha firmato una nuova ordinanza e l'ex caserma Cavarzerani resta in quarantena fino al 20 ottobre. La decisione è stata presa ieri, alla scadenza del provvedimento firmato il 5 ottobre con la quale veniva istituita la zona rossa nell'ex caserma di via Cividale alla luce di un tampone positivo al Covid tra gli ospiti. Qualche giorno dopo, i test effettuati sugli altri richiedenti asilo hanno rilevato ulteriori 32 positività. Da qui, la scelta di prorogare l'isolamento per evitare la possibile diffusione del coronavirus.
«I tamponi sono stati effettuati in giorni diversi dal Dipartimento di Prevenzione – ha spiegato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, e la quarantena si conta dal momento in cui vengono fatti, non dall'esito. Poiché le date delle ultime positività rilevate risale al 7 e all'8 ottobre, il divieto di ingresso e uscita dalla struttura sarà prorogato fino al 20 del mese. Nei prossimi giorni, sarà effettuato il secondo giro dei tamponi e attendiamo che ci comunichino i risultati».
Allo stato attuale, all'interno della Cavarzerani ci sono circa 190 migranti e lunedì scorso alcuni di essi hanno protestato, pacificamente, per chiedere di essere trasferiti in un luogo diverso rispetto ai positivi; la protesta è rientrata in poco tempo, grazie anche all'intervento dei mediatori culturali. Rimane il fatto, però, che l'ex caserma si è dimostrata un luogo assai sensibile alla possibilità di contagio e alla nascita di focolai: quella di ieri, infatti, è la quinta ordinanza sindacale di istituzione, o proroga, della zona rossa. Già a fine luglio, nella struttura erano state trovate alcune positività e il fatto che all'interno non ci siano spazi separati ha spinto le autorità a porre in lockdown l'intero compendio con tutti gli ospiti (al tempo erano circa 400 persone), un provvedimento prorogato diverse volte (scatenando, ad inizio agosto, anche una protesta dei migranti), e scaduto solamente il 25 agosto, quando tutti i tamponi fatti risultarono negativi. Tempo un mese e, di nuovo, la Cavazerani è tornata zona off limits, sotto la sorveglianza delle forze dell'ordine e della Polizia Locale, aiutati, nei controlli, dalle telecamere installate quest'estate dalla Protezione Civile per evitare tentativi di scavalcamenti dei muri. La prossima settimana si saprà se la quarantena dovrà essere prolungata ancora, nella speranza che non si avvii ancora una volta un loop di ordinanze: un aiuto, in questo senso, potrebbe arrivare dal progetto, per cui la Prefettura ha ottenuto il via libera dal Ministero dell'Interno, che servirà a creare spazi separati interni alla ex caserma, suddividendo gli ospiti in gruppi più piccoli in modo da facilitare il tracciamento e il contenimento del contagio.

Divisi sul trasporto pubblico

▶Pizzimenti: «I flussi di passeggeri del tpl e le eventuali criticità sono elementi costantemente monitorati»

▶Ma molti sindaci non approvano il servizio fornito per le corriere degli studenti superiori

COVID E TRASPORTI

TRIESTE Mentre ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, assicurava in Consiglio regionale sul «monitoraggio costante» da parte dell'amministrazione dei flussi passeggeri del trasporto pubblico locale in epoca Covid-19 e delle eventuali criticità rilevate dall'utenza, il sindaco di Valvasone Arzene scriveva al prefetto di Pordenone dicendosi disponibile a mettere in campo i propri vigili pur di evitare gli assembramenti degli studenti. E dal Consiglio, dove Pizzimenti si è espresso in risposta a un'interrogazione del M5S, la consigliera pentastellata Ilaria Dal Zovo ha ribattuto: «Le parole rassicuranti dell'assessore sull'affollamento dei mezzi pubblici lasciano qualche perplessità. Le segnalazioni sono altre».

NODO SOVRAFFOLLAMENTO Il problema degli autobus carichi di studenti fa discutere il Consiglio regionale, una cabina di regia con le scuole

LE DIFFICOLTÀ

Dopo la risalita dei casi positivi e la necessità di ampliare i luoghi dove effettuare i tamponi, è dunque il trasporto pubblico locale il tema che preoccupa. «Il Governo – ha aggiunto Dal Zovo - ha destinato alle Regioni 300 milioni, di cui una parte ancora da ripartire, per il potenziamento del Tpl, eppure le criticità rimangono, in particolare per quanto riguarda gli orari di punta di uscita ed entrata nelle scuole. Le segnalazioni che arrivano – ha proseguito - ci raccontano di mezzi pieni, mascherine abbassate e distanza di un metro non rispettata". Dai pentastellati, quindi, l'input «a fare di più anche per quanto riguarda l'assembramento alle fermate, indicato dall'assessore come uno dei principali problemi». Proprio il punto, quest'ultimo, su cui ha deciso di agire il primo cittadino di Valvasone Arzene, Markus Maurmair. Il controllo sulla situazione, ha aggiunto Pizzimenti nel suo intervento, «avviene attraverso la Cabina di regia istituita a inizio pandemia con le aziende Tpl e le organizzazioni sindacali di categoria, la quale coordina anche il tavolo di lavoro Tpl-scuole, attivato insieme all'assessorato regionale all'Istruzione nel giugno scorso in previsione della ripartenza delle scuole». Se criticità ci sono, l'assessore le ha limitate alla conseguenza del divieto nazionale di utilizzare le porte anteriori dei mezzi di trasporto, una disposizione che «risulta causa di inevitabili riardi e assembramenti di passeggeri».

L'AFFOLLAMENTO

Visto dall'osservatorio della Regione, comunque, il Tpl Fvg «ha consentito fino a oggi di misurare quotidianamente l'affollamento dei mezzi – anche con i contapasseggeri – e di intervenire per risolvere le situazioni di criticità», ha proseguito Pizzimenti, che ha anche sottolineato la richiesta della Regione ai gestori «di attivare, quando necessario, corse supplementari, sfruttando anche, per i collegamenti extraurbani, la disponibilità offerta dalle imprese di noleggio». Resterà ancora attiva in Friuli Venezia Giulia la cabina di regia e il tavolo Tpl-scuole, anche per un confronto e una valutazione sugli effetti dei futuri provvedimenti governativi di settore. Sui rimborsi dei titoli di viaggio e degli abbonamenti legati al mese di marzo e richiesti da quanti non ne avevano potuto usufruire a causa del lockdown, l'assessore ha assicurato di aver sollecitato le aziende di Tpl a completare le procedure in corso e accogliere le istanze pervenute, nel pieno rispetto delle norme vigenti.

Antonella Lanfrit

Montagna

Via alle nuove comunità

(al) La montagna pordenonese avrà tempo fino al 15 novembre per delineare due Comunità di montagna, anziché la sola prevista originariamente, in cui confluiranno secondo nuove geometrie gli attuali 23 Comuni delle Uti Destra Tagliamento e Dolomiti friulane e altri quattro enti locali ora fuori dal perimetro. Previste modalità semplificate per la trasformazione della Comunità di montagna Natisone e Torre e per consentire la transizione dell'Uti del Natisone in Comunità. In sintesi sono questi i contenuti della legge approvata ieri dal Consiglio regionale a maggioranza, senza voti contrari e con l'astensione dell'opposizione. Primi firmatari il leghista Stefano Turchet, la forzista Mara Piccin, il consigliere di Fdi Alessandro Basso ed Emanuele Zanon (Progetto Fvg-Per una Regione speciale). La legge, di pochi articoli, rimedia alle evidenti le difficoltà a mettere insieme in un'unica realtà montana del pordenonese tutti i Comuni interessati. Le nuove Comunità entreranno in funzione l'1 luglio, con la contestuale definitiva cessazione d'esistere delle Uti. A questi organismi spetterà la programmazione su ampia scala di interventi per la salvaguardia del territorio e il suo sviluppo sociale ed economico, oltre ai servizi e aspetti amministrativi che i Comuni vorranno trasferire. «Fdi sostiene da sempre la costituzioni di due Comunità di montagna nel pordenonese – ha affermato soddisfatto il consigliere Bassi -,con la prospettiva di meno burocrazia e più politiche per la montagna». Il provvedimento «va incontro alle esigenze dei sindaci che l'hanno richiesto», ha affermato Zanon; «abbiamo lavorato per territori che necessitano di un'attenzione particolare», ha aggiunto Turchet.

Mittelfest

Pedini è il nuovo direttore

A un mese dalla chiusura dell'ultima edizione, che ha mostrato la capacità del festival di resistere e il suo legame consolidato con il territorio e con il pubblico anche nel panorama complesso dell'emergenza sanitaria, Mittelfest si presenta con un volto nuovo: quello del direttore artistico Giacomo Pedini, che succede ad Haris Pašovic, e quello di una nuova progettualità pronta a rilanciare la funzione della manifestazione quale volano per il territorio e con il territorio. Iniziando dall'attesa nomina del nuovo direttore, il consiglio d'amministrazione, tra le varie candidature che hanno risposto al bando, ha deciso per un volto giovane: quello di Giacomo Pedini, nato ad Assisi 37 anni fa, allievo dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia, che ha conseguito il dottorato di ricerca in teatro all'Università di Pavia. È attualmente docente a contratto di Storia della regia e Istituzioni di regia all'Università di Bologna, è stato dramaturg, dal 2017 al 2019, di Ert, Teatro Nazionale dell'Emilia Romagna, dove già dal 2012 ha coordinato e curato molti importanti progetti di teatro partecipato (come Il ratto d'Europa di Claudio Longhi, Premio Ubu 2013), di formazione del nuovo pubblico e dei giovani artisti, dove infine, come drammaturgo, ha collaborato alle attività internazionali, a partire dal VIE Festival. È stato anche regista assistente in spettacoli di successo, accanto a Claudio Longhi, neo direttore del Piccolo Teatro di Milano. Svolge di suo l'attività di saggista, di regista e drammaturgo di spettacoli spesso con musica dal vivo.

L'ombra della vendita sul Consorzio agrario

AGRICOLTURA

TRIESTE L'agricoltura Fvg cerca di innovare e rinnovarsi e ha sete di risorse da investire. È quanto emerge dal punto che ha fatto ieri l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, in merito al bando del Piano di sviluppo rurale dedicato a investimenti di ristrutturazione. Intervenendo in Consiglio regionale in risposta a un'interrogazioni dei consiglieri Shaurli e Bidoli. Sono infatti già 33 le domande presentate per una richiesta di contributi pari a 6,7 milioni, più del doppio delle disponibilità, pari a 2,5 milioni. «Sulla base di questo trend – ha affermato l'assessore – ci aspettiamo molte altre richieste fino alla scadenza del bando, fissata per lunedì». Un termine su cui la Regione non intende derogare, attirandosi le critiche di Bidoli, che l'ha accusata di «voltare le spalle a gran parte del comparto agricolo regionale che ne aveva fatto richiesta». Le aziende, ha aggiunto Zannier, «hanno dimostrato la volontà e la capacità di presentare i progetti di investimento malgrado il manifestarsi della pandemia». Quanto a una futura possibilità di scorrimento della graduatoria, l'assessore ha spiegato che «la Regione non ha ancora la possibilità di valutare le risorse legate alla Pac».

CONSORZIO AGRARIO

Anche la Regione, seppure non abbia voce in capitolo trattandosi di una realtà completamente privata, tiene alta l'attenzione sul futuro del Consorzio agrario Fvg, che voci insistenti e di diversa provenienza danno in migrazione verso una realtà a controllo extraregionale. È la sostanza della posizione espressa ieri in Aula da Zannier all'interrogazione sul tema del consigliere Emanuele Zanon, il quale ha fatto propria un'ipotesi dell'assessore: ovvero poter audire in commissione i vertici del Consorzio – 2mila soci e 18mila utenti -, per capire quali siano gli scenari futuri. Un'eventuale vendita di questa realtà, ha detto Zanon, «difficilmente potrebbe portare benefici economico-finanziari, quanto piuttosto la perdita del controllo operativo e decisionale, oltre alla sottrazione delle entrate fiscali versate in regione dall'azienda e dai suoi dipendenti». Il Consorzio, ha aggiornato il consigliere, «realizza un fatturato da 120 milioni di euro, con 500 mila euro di utili, ha 230 dipendenti e 40 filiali in regione».

L'ASSESSORE ZANNIER CONFERMA L'ATTENZIONE DELLA REGIONE SULLE IPOTESI DI CESSIONE A UNA REALTÀ DI FUORI REGIONE

L'ASSESSORE Stefano Zannier

A.L.

Settimana della cultura friulana al via

LINGUE MINORITARIE

UDINE Più di sessanta eventi, in presenza e, per la prima volta, online: la tradizionale Setemane de culture furlane si è spostata in autunno a causa dell'emergenza sanitaria, ma non rinuncia a promuovere l'identità culturale friulana con un ricco calendario di eventi, molti dei quali saranno visibili in streaming (sul sito www.setemane.it).

Presentata ieri a Udine, la manifestazione promossa dalla Società Filologica Friulana si svolgerà dal 18 al 28 ottobre, proponendo convegni, mostre, presentazioni e spettacoli inerenti la storia, le tradizioni, il territorio, l'arte, la lingua, la letteratura e la musica del Friuli, in collaborazione con oltre 100 realtà del territorio.

«Abbiamo pensato di non limitarci ad una diffusione locale delle manifestazioni – ha commentato il presidente della Filologica, Federico Vicario –, ma di allargare la dimensione della Settimana a livello globale, con la partecipazione dell'Ente Friuli nel Mondo e della rete dei Fogolârs furlans».

IL PROGRAMMA

La VII edizione della rassegna si apre il 18 ottobre a Casa Ascoli a Gorizia, dove sarà sottoscritto un accordo per l'utilizzo della struttura assieme all'Unione dei Gruppi Folkloristici del Fvg, col fine di farla diventare la casa della cultura e delle lingue di Gorizia. Sempre nella stessa sede, il 23, ci sarà l'inaugurazione della mostra Peraulis dongje il fogolâr. Piccolo Atlante Linguistico Friulano, curata da Gianfranco Ellero. La Settimana renderà poi omaggio ai grandi nomi che hanno segnato cultura e società friulane: il ricercatore e musicologo, Renato della Torre (il18, con un concerto nel Duomo di Venzone), Gianfranco D'Aronco, padre del pensiero autonomistico (19 ottobre, nel centenario della nascita a Palazzo Belgrado a Udine), Ovidio Colussi (22 ottobre a Casarsa) e Pietro Someda de Marco (24 ottobre a Mereto di Tomba); tra gli eventi, anche gli appuntamenti in diretta streaming per ricordare Enzo Bearzot (il 20), il filosofo Jacopo Stellini (il 21), lo scrittore Riedo Puppo (23 ottobre), Andreina Ciceri e le scrittrici friulane (il 27) e l'imprenditore Antonio Zanon (il 28). Il 600esimo anniversario della dominazione veneziana del Friuli sarà invece ricordato il 18 ottobre (sempre via streaming) con la lettura scenica 1420 Fine di un mondo. Focus sulla scuola, il 24 ottobre (on line), con "Marilenghe & Mariscuele", che tratterà il tema "Lei |Scrivi | Ilustrâ | Contâ a scuele" mentre ogni giorno della Settimana saranno trasmesse on line alcune puntate del progetto Int/Art di Dorino Minigutti in cui giovani artisti riflettono sull'influenza e sul ruolo dell'identità culturale. La tradizionale Fraie de Vierte (festa di primavera) per questo 2020 sarà in versione "de Sierade" (d'autunno) e si volgerà a Vito D'Asio domenica 25 ottobre; infine, la chiusura, mercoledì 28, si celebrerà a Codroipo, con la cerimonia di consegna del 41esimo riconoscimento letterario in lingua friulana Premi San Simon.

Al.Pi.

Nuovi lavori sulla linea ferroviaria da Basiliano a Sacile

▶Cantieri notturni e modifiche ai servizi fino al 12 dicembre

TRASPORTI

UDINE Da oggi e fino a sabato 12 dicembre Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) eseguirà alcuni interventi sulla linea fra le stazioni di Codroipo e Pordenone.

In particolare si procederà a rinnovare alcuni binari a Sacile, impermeabilizzare con adeguamento sismico quattro ponti fra Casarsa e Codroipo, attivare alcune modifiche al segnalamento delle stazioni di Basiliano e Casarsa e proseguire nella realizzazione del nuovo sottopasso per conto di Autovie Venete fra Casarsa e Pordenone.

Gli interventi sono funzionali a mantenere elevati gli standard di affidabilità dell'infrastruttura e regolarità nella marcia dei treni.

Le attività sono programmate principalmente nelle ore notturne per minimizzare le ripercussioni sulla circolazione dei treni.

Per consentire l'operatività dei cantieri alcuni treni regionali sulla linea Trieste - Udine - Venezia potranno modificare le fermate, essere deviati o cancellati e sostituiti con bus su parte del percorso.

STAZIONI SICURE

Due denunciati e oltre 200 controlli. Decine i bagagli ispezionati e diverse le sanzioni amministrative elevate dagli oltre 80 operatori della Polizia Ferroviaria impegnati in 19 stazioni ferroviarie.

Questo è il bilancio dell'attività del Compartimento Polizia Ferroviaria per il Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'Operazione "Stazioni sicure", svolta nella giornata di mercoledì, promossa su scala nazionale dal Servizio Polizia Ferroviaria ed incentrata sul rafforzamento dei controlli del "territorio ferroviario". Osservate speciali le stazioni, i sottopassi, le biglietterie, le sale d'attesa, i depositi bagagli ed i bagagli al seguito dei viaggiatori.

Le attività straordinarie sono state ottimizzate grazie all'utilizzo degli smartphone in dotazione alle pattuglie per il controllo in tempo reale dei documenti elettronici ed estese ai depositi bagagli, anche con il ricorso di metal detector.

LAVORI FERROVIARI Sulla linea che da Codroipo va verso Pordenone interventi di manutenzione agli impianti e ai binari

Un fondo privato nel gruppo Burgo

▶Cambia l'assetto azionario, Rosolen: «Incontro a breve con i nuovi referenti»

ECONOMIA

TOLMEZZO Politica e sindacati rimangono in attesa di capire che effetti avrà anche in Friuli Venezia Giulia, l'operazione finanziaria che ha visto nei giorni scorsi una rimodulazione dell'assetto azionario della Burgo Group, uno dei principali produttori e distributori europei di carte grafiche e speciali, storica realtà italiana che in regione gestisce gli stabilimenti di Tolmezzo e Duino.

L'ACCORDO

Il fondo private equity indipendente QuattroR SGR ha finalizzato gli accordi per l'acquisizione, con la famiglia Marchi, della maggioranza di Burgo Group. L'investimento sarà realizzato attraverso la creazione di una newco, partecipata pariteticamente da QuattroR e dalla Holding Gruppo Marchi (di proprietà della omonima famiglia), che verrà a detenere il 91% di Burgo Group a seguito di un aumento di capitale di 70 milioni di euro interamente finanziato da QuattroR. L'operazione è soggetta all'approvazione da parte dell'autorità antitrust europea. «L'operazione finanziaria che modifica la struttura di controllo del gruppo – ha spiegato ieri in consiglio regionale l'assessore al lavoro Alessia Rosolen - non fornisce alcuna proiezione sulle ricadute occupazionali. Nemmeno sul tema maestranze risultano esservi stati incontri sindacali successivi al suo perfezionamento».

L'operazione avviene d'intesa con alcuni azionisti di minoranza, tra cui Mediobanca, Generali e Italmobiliare, che continueranno a partecipare il capitale di Burgo Group, e con gli istituti bancari finanziatori storici nonché due nuovi istituti che metteranno a disposizione del Gruppo un nuovo pacchetto di finanziamento. Burgo Group ha 11 stabilimenti in Italia e uno Belgio e rappresenta una delle realtà cartarie più grandi d'Europa.

L'ASSESSORE ROSOLEN

«Ai lavoratori dello stabilimento Burgo di Duino - ha aggiunto Rosolen - è stata applicata la Cassa integrazione ordinaria Covid-19 per il mese di settembre mentre per ottobre, al momento, non è previsto l'utilizzo di alcun ammortizzatore sociale. La Regione conta di prendere contatto a breve con i referenti del nuovo assetto industriale per verificare quali ricadute occupazionali sono previste rispetto alle modifiche annunciate, cambiamenti che coinvolgono non solo l'impianto di Duino, ma anche lo stabilimento regionale della Mosaico srl a Tolmezzo, che fa parte del Burgo group».

Gli addetti totali della Burgo in Italia sono 1.616 di cui 234 nello stabilimento di San Giovanni di Duino, mentre la società Mosaico conta 1.077 addetti, di cui 305 a Tolmezzo.

IN CARNIA

E nello stabilimento carnico, rispetto a quello triestino, la situazione occupazione è sempre rimasta stabile anche a seguito del lookdown: qui si sviluppano e commercializzano carte speciali, supporti destinati a un ampio numero di applicazioni differenti, che richiedono competenze altamente specialistiche. I progetti di investimenti proseguono, su tutti quello legato al potenziamento di un impianto di produzione di energia attraverso la cogenerazione a vapore.

Ignazio Capuano, ad di Burgo Group, ha dichiarato che «l'investimento di QuattroR è un passaggio fondamentale che ci consentirà di completare il piano di riposizionamento in segmenti a elevate potenzialità di crescita, come la produzione di carta per imballaggi oltre a consolidare la leadership nei settori tradizionali delle carte grafiche e speciali. Inoltre usciremo dal piano di risanamento ex art. 67, potendo gestire lo sviluppo futuro con una governance più adeguata ai nuovi traguardi».

STABILIMENTO AVANZATO Burgo Group controlla attraverso Mosaico la cartiera di Tolmezzo che impiega 350 dipendenti: qui si sviluppano e commercializzano carte speciali, supporti destinati a un ampio numero di applicazioni differenti, che richiedono competenze altamente specialistiche. I progetti di investimenti proseguono

Il corso di laurea in Scienze internazionali compie 30 anni

ANNIVERSARI

TRIESTE «Nel 1990, quando venne istituito il corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche a Gorizia, la nostra regione aveva un ruolo marginale, se non periferico, nell'assetto europeo. Oggi, a trent'anni di distanza, possiamo dire che il Friuli Venezia Giulia ha saputo conquistarsi nello scacchiere continentale una posizione baricentrica, sul piano culturale, scientifico ed economico».

Lo ha detto ieri a Trieste il governatore Massimiliano Fedriga al convegno "Il ruolo della diplomazia nel mondo globale" che ha celebrato il 30. anniversario del corso di Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche (Sid) istituito a Gorizia nel 1990. Il governatore, ricordando il prestigio per la regione nell'ospitare un corso di laurea «che valorizza il profilo geopolitico del nostro territorio», ha sottolineato come a questa presenza si associa anche quella di importanti istituzioni scientifiche, le quali svolgono anch'esse un'attività diplomatica, attraverso una fitta serie di relazioni fondate sullo scambio di esperienze e di professionisti nel settore della ricerca e dell'innovazione.

Fedriga ha osservato come anche in questa fase pandemica il ruolo della diplomazia si stia rivelando essenziale «per favorire la collaborazione tra gli stati, specie in un ambito cruciale come quello dell'approvvigionamento delle strumentazioni mediche e dei dispositivi di protezione sanitaria». Ringraziando il segretario generale del Ministero degli Esteri, Elisabetta Belloni, per la sua partecipazione al convegno, il governatore ha ribadito la vocazione internazionale del Friuli Venezia Giulia.

E MORETTI (PD) BACCHETTA FEDRIGA: «IL FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRALE IN EUROPA ANCHE PRIMA DEL 1990»

L'APPUNTO

«La centralità del Fvg e dell'isontino nel contesto europeo era già 30 anni fa un fatto consolidato e la nascita del Sid a Gorizia non fu casuale, ma la conferma di tale ruolo. Fedriga, con le sue dichiarazioni, dimostra la poca conoscenza della storia della nostra regione e della sua classe dirigente», ha fatto da controcanto il vice capogruppo del Pd, Diego Moretti. «Fedriga non sa quello che dice. Ripassi la storia e si informi meglio, perché se oggi il Fvg ha un ruolo centrale nel contesto europeo è proprio per quegli amministratori regionali che, tra fine anni '70 e primi anni '80 hanno fatto quella e altre scelte, a partire dall'istituzione della Comunità di Alpe Adria e dall'approvazione da parte del Parlamento della legge sulle aree di confine, che prevedeva l'istituzione del Sid a Gorizia, che fu la naturale conseguenza di tali scelte».

La Icop diventa società benefit

ECONOMIA

BASILIANO Perseguire il bene comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, enti, associazioni e stakeholder.

Sono questi gli obiettivi da sempre al centro dell'attività dell'impresa friulana Icop di Basiliano, tra le principali società europee di microtunnelling e secondo gruppo italiano nel settore delle fondazioni con attività anche nelle infrastrutture portuari (155 milioni di fatturato e circa 400 addetti a fine 2019). La Icop, prima tra le imprese italiane di costruzione, è diventata una delle 256 società benefit (tra le quali 24 società per azioni) presenti nel Paese.

L'adesione al nuovo modello è stata deliberata in occasione dell'ultima assemblea straordinaria dell'azienda. Nell'oggetto sociale è stato incluso ed esplicitato il perseguimento di finalità di beneficio comune oltre al profitto degli azionisti, e formalizzato un paradigma che ha sempre animato l'impresa nel suo sviluppo.

In particolare, lo Statuto prevede che "in quanto Società benefit, ai sensi e per gli effetti della legge 28 dicembre 2015, n. 208, articolo unico, commi 376-384, la società intende perseguire nell'esercizio della propria attività economica, una o più finalità di beneficio comune e operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse". La società nell'oggetto sociale ha identificato le seguenti specifiche finalità di beneficio comune: l'adozione di misure di welfare aziendale, l'elaborazione di progetti di conciliazione famiglia-lavoro, il sostegno a progetti di cooperazione internazionale e di rete con il territorio; l'adozione di tecnologie innovative e sostenibili; la collaborazione e la sinergia con organizzazioni non profit, fondazioni, istituzioni culturali, associazioni e società il cui scopo sia sinergico con quello della Società, per contribuire al loro sviluppo. La denominazione della società è stata aggiornata in "I.C.O.P. S.p.A. Società Benefit".

«Questo ulteriore passo – spiega Piero Petrucco, amministratore delegato di Icop - rappresenta la naturale evoluzione di un cammino aziendale orientato alla responsabilità sociale d'impresa. Siamo convinti che l'attenzione alla sostenibilità, qualità dell'ambiente di lavoro e collaborazione con gli attori e le comunità del territorio siano elementi strategici nella nostra attività».

Via Aquileia rinuncia agli eventi, arte in piazza S. Giacomo

▶«Il nostro programma per Udine sotto le stelle si ferma per il Dpcm»

COMMERCIO

UDINE Annullati gli appuntamenti di ottobre in programma in via Aquileia, nel mese di ottobre. «A seguito dell'ultimo Dcpm – ha fatto sapere Antonella Fierro, rappresentante del Borgo – abbiamo deciso, anche se a malincuore, di cancellare tutti gli eventi in calendario nell'ambito di "Udine sotto le stelle". È una scelta dettata dalla volontà di dare il nostro piccolo contributo in questa situazione complicata. Il rispetto delle regole è per noi sempre stato imprescindibile. Ora che la situazione sta diventando più critica e le maglie della normativa sono state strette, ci è sembrata la decisione migliore. Detto questo, le porte di tutti i locali di via Aquileia restano aperte per i clienti, sempre nel rispetto delle regole».

Una scelta appoggiata anche da Confesercenti Udine che da giugno ha coordinato la programmazione realizzata in collaborazione con il Comune, l'Arlef e l'associazione "Amici del Borgo Aquileia": «Il programma di questo mese era variegato e pensato per far divertire e intrattenere grandi e piccini – ha ricordato Marco Zoratti, presidente dell'associazione di categoria - è quindi un peccato che tutti gli appuntamenti previsti vengano annullati, ma altrettanto vero che si tratta di una scelta dettata dal desiderio di rispettare le regole, come fatto finora. In ogni caso, il problema non sono i bar o i ristoranti. È necessaria una presa di responsabilità collettiva, l'unica via per superare questo momento così delicato».

ARTISTI IN PIAZZA

Intanto da domani al 20 Ottobre, in concomitanza con le tappe friulane del Giro d'Italia, esplosione di colori all'aperto in Piazza Matteotti dalla mattina alla sera. Ssbato alle ore 18 sarà inaugurata una mostra negli spazi esterni dei locali: Italian Secret, Adamis, Il Matteotti, Versus, San Giacomo, Re Barbaro, Hausbrandt, introdottda da Vito Sutto, con la collaborazione di Sergio Marino.

Art-Is è un'iniziativa che si inserisce nell'insieme di attività culturali che Italian Secret intraprende durante tutto l'anno; l'intento è dare larga visibilità a tutti gli artisti (di vario genere) friulani e non, emergenti o già noti, mettendo a disposizione spazi per ospitare opere d'arte di pittori, fotografi, grafici, fumettisti, scultori e qualsiasi artista interessato a far conoscere la sua opera o a trasmettere alla popolazione udinese un messaggio o uno stimolo alla riflessione sui temi più vari della contemporaneità.

DOMENICA MATTINA La tappa del Giro d'Italia diretta a Piancavallo partirà da Rivolto, anche se il via ufficiale sarà dato da villa Manin

«Il Giro d'Italia a Rivolto sarà un grande spettacolo»

▶Il colonnello Bertoli: «È un'occasione importante per lo sport e il territorio»

▶La base ospiterà oltre alla carovana solo un migliaio di persone causa virus

L'INTERVISTA

UDINE Da neanche un mese Marco Bertoli, cinquantenne colonnello pilota originario di Livorno, comanda il Secondo Stormo dell'Aeronautica Militare italiana di stanza nell'aeroporto "Visintini" di Rivolto. E' stato così subito catapultato nel clima della partenza della quindicesima tappa del 103. Giro d'Italia, programmata domenica 18 ottobre e destinata a terminare sul pordenonese Piancavallo.

A lungo all'avvenimento, sin da quando pareva dovesse svolgersi lo scorso mese di maggio ed erano pronosticati in alcune decine di migliaia gli spettatori - aveva lavorato il suo predecessore e pari grado Andrea Amadori, appena destinato alla sede dell'Arma Azzurra di Poggio Renatico nel Ferrarese. Poi la epidemia del Covid-19 ha rimescolato brutalmente le carte.

Comandante Bertoli, ormai ci siamo. Siete pronti all'impegno della imminente domenica? «Prontissimi. Stiamo ultimando gli ultimi preparativi, orgogliosi di potere ospitare una competizione di valore internazionale come il Giro ciclistico d'Italia riservato ai Professionisti. Si tratta di una occasione importante per lo sport italiano e, nella fattispecie, per lo stesso Friuli Venezia Giulia. Credo mai, in passato, si sia verificato che un evento del genere si collocasse in una base dell'Aeronautica».

Problemi maggiori dovuti superare? «Collaboriamo con realtà preparate e serie come Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, Il Comitato di tappa guidato da Enzo Cainero. Stiamo mettendo in campo tutte le nostre professionalità perché siano adottate al meglio le misure anti-Covid».

A che scenario si prepara? «Abbiamo a disposizione oltre 40mila metri quadrati di territorio su cui ospitare la carovana e il ristretto gruppo di persone ammesse: circa 1500 componenti per la prima, un migliaio nell'altro caso. Credo sussistano le premesse per garantire adeguata sicurezza a tutti».

Suggerimenti per chi entrerà a Rivolto. «Di divertirsi e godere lo spettacolo, perché spettacolo sarà. Cominciando dalle acrobazie che le Frecce Tricolori, capeggiate dal tenente colonnello Gaetano Farina, effettueranno per salutare i girini prima che si rechino verso il via ufficiale, il quale verrà dato da villa Manin a Passariano di Codroipo, per poi indirizzarsi sulle montagne della Carnia e nel Pordenonese».

Al lavoro ci sarà solo personale dell'Arma Azzurra o avete rinforzi? «Ho già ricordato che ci avvaliamo della collaborazione di Protezione Civile e Croce Rossa Italiana. Specialisti garantiti».

Da pochi giorni nell'aeroporto "Visintini" ma reduce da alcune rischiose missioni all'estero: Kossovo, Libia, Afganistan, Iraq. Quella a cui sta dedicandosi in questi giorni sembrerebbe per lei quasi normale amministrazione, pur non scordando la eccezionalità dell'avvenimento. «Invece non si deve abbassare la guardia neppure per un istante. Il Covid-19 costituisce un nemico pericoloso, che non si riesce a vedere».

Paolo Cautero

Spettacolo itinerante

La poesia del ciclismo nelle piazze

(P.C.) Ciclismo e poesia. A coniugare la formula è Dino Persello, di Dignano al Tagliamento e cantore della lingua friulana. Nelle giornate di avvicinamento alle due tappe in regione del Giro d'Italia egli si esibisce in pubblico spostandosi fra Canebola, Basiliano, San Daniele e piazza San Giacomo a Udine, nell'occasione accompagnato alle tastiere da Teo Rossi (questi ultimi due appuntamenti saranno domenica 18 alle ore 18 e lunedì 19 ottobre alle ore 18.30). Si tratta di spettacolo che lo stesso autore e interprete svela scaturire dalle sue passioni creando una combinazione di ricordi, emozioni, costume popolare, affetto per uno sport come il ciclismo di enorme e storica valenza socioculturale. Lo definisce: «Curioso, peculiare, intimo, divertente, da non perdere». Ha appena superato la settantina ma al ciclismo s'è appassionato da bambino seguendo il padre Pompeo dalla solida fede "bartaliana" - sulla parete del pollaio di casa troneggiava un cartellone dal significato inequivocabile: "Abbasso Coppi, viva Bartali". Il vecchio Persello lo portava al bar a vedere alla televisione, ancora in bianconero, le prodezze dei campioni di fine anni '50. Lui si è così innamorato di questa disciplina , dedicandole degli spettacoli itineranti, basati su monologhi. "Ciclismo è poesia" lo sta portando in giro per piazze e strade del Friuli facendosi forza con una frase di Albert Einstein: "Vivere è come stare in bicicletta: per tenerti in equilibrio devi muoverti". E il gradimento non manca.

No alla Solit'Udine, progetto vincente che prosegue almeno fino al 2022

▶Il Comune rinnova la convenzione con le associazioni

TERZA ETÀ

UDINE (al.pi.) Dal 2004, gli over 65 udinesi in situazione di difficoltà possono contare sul progetto No alla Solit'Udine, una rete tra il Comune e le associazioni del terzo settore che si occupa di rispondere ai bisogni socio assistenziali del territorio, fornendo supporto e aiuto e cercando di evitare l'istituzionalizzazione. Un servizio importante, ancora di più durante il lockdown, per cui l'amministrazione, ieri, ha rinnovato il protocollo d'intesa con i 19 soggetti che vi aderiscono. Nei primi 9 mesi dell'anno sono state svolte quasi 4mila attività, tra ordinarie e legate all'emergenza sanitaria (1918); tra queste ultime, a registrare numerose richieste sono stati il ritiro di farmaci (235), la spesa (289) e la consegna di mascherine (299). Molti anche i contatti per informazioni (583) e l'ascolto (105). Nel periodo segnato dal coronavirus, inoltre, c'è stato un aumento delle richieste per diventare volontari. Tra le attività ordinarie, invece, a fare la parte del leone sono il trasporto (268 richieste), gli accompagnamenti (102) e ancora le richieste di informazioni (998). Per contattare il servizio è necessario chiamare il numero verde 800 20 19 11 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13); operatori comunali di sportello raccolgono le richieste di intervento e attivano i servizi adeguati, coinvolgendo le associazioni o direttamente i volontari. Nell'ambito di No alla Solit'Udine vengono anche organizzate iniziative di formazione anche pubbliche, rivolti alla popolazione anziana su tematiche specifiche (dall'importanza dell'invecchiamento attivo, ai consigli nutrizionali, alle informazioni sui servizi e sui sostegni economici cui si può accedere). La firma di ieri prolunga la convenzione fino al 2022. «Ringrazio – ha detto il sindaco Pietro Fontanini - i volontari per il lavoro in favore delle categorie più fragili, ma anche ricordare il recente primo posto al 'Premio Persona e Comunità 2019' della città di Torino, riconoscimento meritato per le associazioni del nostro territorio, con Udine sempre più come modello a livello nazionale». L'assessore alla salute, Giovanni Barillari, ha invece ricordato il ruolo fondamentale avuto dal progetto nel lockdown: «Le associazioni sono riuscite a rispondere puntualmente a gran parte delle necessità degli anziani e dei soggetti fragili – ha detto - Anche il servizio di monitoraggio telefonico è stato decisivo nella gestione della pandemia sia dal punto di vista sanitario che umano».

Anziani, così funziona la truffa telefonica dei falsi incidenti

QUATTRO DENUNCIATI

TOLMEZZO Scoperti dai Carabinieri di Tolmezzo i nuovi autori dell'odiosa truffa del finto avvocato che avevano coinvolto una novantenne tolmezzina. Si tratta di tre italiani e uno straniero, deferiti in stato di libertà alla Procura di Udine. Le indagini sono scaturite da una denuncia per truffa sporta dall'anziana nel novembre 2019: la donna era stata contattata telefonicamente, sull'utenza di casa, da due ignoti qualificatisi come avvocato e maresciallo dei Carabinieri. I due truffatori hanno raggirato la signora facendole credere che il figlio era stato coinvolto in un incidente e bisognava pagare una cauzione di circa 10mila euro per poterlo rilasciare. Dopo essersi accordati sull'importo da versare, attesa l'indisponibilità della signora della somma richiesta, un terzo soggetto si era presento a casa per il ritiro del contante, per un importo complessivo di 1.500 euro. L'attività svolta ha permesso di appurare che il gruppo agiva ricercando numeri di telefono intestati a persone anziane che, atteso il tipo di numerazione, risultavano utenze ormai vecchie. Questi numeri telefonici permettono di mantenere la linea collegata anche se uno dei due interlocutori riaggancia il telefono. In questa maniera i truffatori, dopo aver contattato le ignare vittime, mantenevano la linea aperta in modo tale che se quest'ultima tentava di contattare il parente o avvisare il 112, rispondevano sempre loro, rendendo ancora più convincente quanto falsamente rappresentato nel primo colloquio telefonico. Carpita la buona fede delle vittime, una terza persona si presentava a casa a ritirare il denaro per poi sparire. L'attività investigativa è stata resa ancora più difficile dal fatto che il gruppo utilizzava utenze cellulari, che cambiava in continuazione, intestate, grazie alla connivenza del gestore di un negozio di telefonia, a persone inesistenti o ignare. I quattro sono stati deferiti per il reato di truffa in concorso, sostituzione di persona e usurpazione di titoli.

ANTONIO DI BISCEGLIE
Siamo contrari alle "toppe" È grande la preoccupazione per la situazione che riguarda il Punto nascita

Venerdì 16 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Pediatria, è scontro sul primario

▶L'assessore regionale annuncia la nomina di un facente funzioni, ma il sindaco chiede «una soluzione definitiva»

▶Centis (Cittadini): non c'è nulla di nuovo sul fronte organico e il reparto di ostetricia e ginecologia resta in grave sofferenza

SAN VITO

«Entro ottobre sarà nominato il responsabile facente funzioni del reparto di pediatria dell'ospedale». Lo ha annunciato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Ma per il consigliere regionale Tiziano Centis (Cittadini) «si tratta di notizie già note: servono risposte concrete». Anche il sindaco Di Bisceglie manifesta il proprio malumore e ribadisce: «Attendiamo una soluzione vera, con la nomina di un primario».

È passato un anno da quando una bozza di documento trapelata dagli uffici regionali paventava il ridimensionamento o addirittura la chiusura del punto nascita di San Vito. Poi l'intervento dello stesso Riccardi blindava il servizio e oggi, passati dodici mesi, è lo stesso vicegovernatore con delega alla Salute a intervenire nuovamente, per rassicurare «che entro fine ottobre sarà nominato il professionista che ricoprirà l'incarico di facente funzione di direttore della Struttura complessa di pediatria».

LE ASSUNZIONI

A San Vito rimane però la preoccupazione, soprattutto per la la situazione del punto nascita. Riccardi ha spiegato ieri che è stata avviata anche la procedura «per l'assunzione di 4 dirigenti pediatri a tempo indeterminato e, per accelerare il reclutamento, è stato contestualmente indetto un avviso d'assunzione a tempo determinato per il quale ci sono 10 candidati».

IN OSTETRICIA

Per sopperire invece alla carenza di medici specialisti dell'ostetricia e ginecologia del presidio sanvitese, dopo la fumata nera dell'avviso di mobilità di Asfo in primavera per 3 posti di dirigente, è stato espletato un concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di dirigenti medici di ostetricia. «Al momento però hanno accettato solo 2 professionisti - spiega Riccardi - che potranno entrare in servizio solo al conseguimento della specializzazione, ovvero a novembre. L'Asfo ha anche attivato una procedura di mobilità in entrata, che scade il 31 di ottobre». Riccardi ha infine aggiunto «che nel periodo di emergenza Covid, l'Asfo ha attivato 3 incarichi liberi professionali per coprire il debito orario di un dirigente ma, nell'immediatezza, l'Azienda ha adottato una soluzione transitoria con la partecipazione di tutti i dirigenti in servizio alla copertura dei turni di guardia notturni e festivi».

L'ATTACCO

Il consigliere regionale Centis, dal canto suo, sottolinea: «Mi sarei aspettato un piano per risolvere la situazione e invece l'assessore non fa altro che elencare azioni già poste in essere, che non hanno dato risultati, dimostrando di non sapere come trovare una soluzione o, peggio, a non volerlo fare. Per le necessità del reparto ostetricia-ginecologia siamo al nulla di fatto. E non ha detto una parola sul bando per nominare il primario di pediatria che non c'è, mentre rimanda ancora di 15 giorni la nomina del facente funzioni». E il sindaco Di Bisceglie aggiunge: «Quanto detto dall'assessore era già noto. Rimane l'insoddisfazione, in quanto non si tratta di una soluzione strutturale, ma di una toppa che ha l'aria di una pericolosa temporaneità. Attendiamo perciò una risposta seria e duratura». (em)

OSPEDALE L'esterno della struttura e, a sinistra, l'assessore regionale Riccardo Riccardi

Domani a Rosa l'addio a Denis Quarin

▶Indagato per omicidio stradale il 22enne che guidava il furgone

SAN VITO

Il pm Carmelo Barbaro ha concesso il nullaosta per la sepoltura di Denis Quarin, il 58enne tecnico elettricista di Rosa che ha perso la vita mercoledì mattina, lungo la sp21, in un incidente stradale. Indagato per omicidio stradale il 22enne di Casarsa, che era alla guida del furgone di Molino 66 e che stava trasportando pane e brioche. Il giovane, per cause in corso di accertamento, ha invaso la corsia di marcia opposta e ha centrato la moto di Quarin: l'uomo, molto attivo nel volontariato, è morto sul colpo. Chiara la dinamica dell'incidente: non sarà pertanto necessario affidarsi ad un perito per ricostruire le cause.

LUTTO Denis Quarin 58 anni era un tecnico elettricista di Rosa

I funerali saranno celebrati domani mattina, nel santuario di Madonna di Rosa dove questa sera è in programma il rosario in suffragio del vicepresidente del Comitato di Rosa.

La famiglia Quarin non si dà pace. Difficile per la moglie Maria Grazia e per i figli Matteo e Marta accettare l'improvvisa scomparsa di Denis, che mercoledì mattina stava percorrendo la sp21, in sella alla sua amata moto, per recarsi a San Quirino al lavoro. Lo scontro con il furgone Citroen Nemo, avvenuto all'altezza dell'allevamento di suini, non gli ha lasciato scampo. La morte del 58enne tecnico elettricista ha lasciato sgomenta la comunità di Rosa, dov'era molto attivo nell'associazionismo, ma in generale quella di San Vito. «Abbiamo perso una persona speciale. Un padre, un uomo, un tenace lavoratore - è il ricordo commosso dell'amico di famiglia Alberto Bernava, che l'aveva visto martedì per l'ultima volta - anima indiscussa del Comitato. Un amico vero, che sapeva sostenermi sempre con un affetto senza limiti. Con lui ho trascorso momenti indimenticabili, ricchi di passione e riflessione sul senso della vita. Mercoledì resterà un giorno impresso nella memoria di chi gli ha voluto bene. Da quel giorno tutti noi siamo più poveri, orfani di un amico. Solo chi lo ha conosciuto veramente può capire la profondità di queste parole. Denis, uno di noi. Per sempre».

Al.Co.

La storia del treno arrivato 165 anni fa

CASARSA

Un anniversario speciale quello celebrato ieri nella cittadina casarsese, famosa per aver dato i natali a Pier paolo Pasolini, per la cooperativa di consumo, per il vino e per la stazione ferroviaria. Proprio quest'ultima, 165 anni or sono, è stata protagonista di un fatto storico: era il 15 ottobre del 1855 quando il primo treno arrivò a Casarsa della Delizia. Era appena stato inaugurato il tratto Pordenone-Casarsa della linea Veneto-Illirica (che partiva da Venezia) voluta dall'Impero d'Austria attraverso il Regno Lombardo Veneto di cui la cittadina all'epoca faceva parte. Non era solo dunque una tappa del tragitto, ma aveva un ruolo di stazione di capolinea. Infatti, fino al 1860, quando arrivò il prolungamento sino a Udine, Casarsa fu stazione capolinea del sistema ferroviario. Qualche anno dopo, nel 1866, il passaggio al Regno d'Italia, per il quale la ferrovia fu strategica anche per fini bellici durante le due Guerre mondiali. Ma fu soprattutto un grande motore di sviluppo economico e sociale per la comunità locale e per l'intero territorio, che grazie al treno vide aumentare da quel giorno di ottobre la sua importanza tanto da iniziare un costante aumento demografico.

A testimoniare questo passato unico, una fotografia (sotto) che ritrae un treno in stazione nel 1901 (l'album di Casarsa si può scorrere virtualmente sul sito www.albumdicasarsa.it). Per gli appassionati o per coloro che volessero solo conoscere un po' di più la storia dell'arrivo del treno a Casarsa, è disponibile il libro "Casarsa e la ferrovia in Friuli 1836-1855" di Romano Vecchiet, pubblicato dall'amministrazione comunale nel 2005 e che si può trovare a partire dalla biblioteca di Casarsa.

E.M.

Questionario ai residenti sugli odori molesti

CORDOVADO E MORSANO

L'annosa questione dei cattivi odori che interessa due comuni, Cordovado e Morsano, arriva sul tavolo dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro. Nell'ultimo Consiglio regionale, Alessandro Basso (Fratelli d'Italia) ha presentato un'interrogazione sulle problematiche dovute alle puzze che probabilmente arrivano dall'impianto Salgaim Ecologic (adibito al trattamento di scarti di macellazione). Basso in questi mesi ha ripetutamente chiesto l'impegno della Giunta e di Arpa affinché venisse accertata la regolarità a carico del gestore, con particolare riferimento alle misure e ai dispositivi antinquinamento. L'Agenzia, dal canto suo, ha svolto più volte controlli. Scoccimarro si è impegnato a trovare celermente a una soluzione per risolvere le criticità: «Il 28 maggio - puntualizza l'assessore - si è svolto un incontro in videoconferenza tra Arpa, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, e i sindaci Giuseppe Mascherin (Morsano) e Lucia Brunettin (Cordovado). L'Arpa, pur non essendo emerse condizioni di non rispetto delle prescrizioni, ha raccomandato che venga migliorata la parte di ricezione dell'impianto, predisponendo sistemi per consentire ai mezzi trasportatori di essere contenuti completamente in una struttura chiusa durante le operazioni di scarico».

ASSESSORE Fabio Scoccimarro coinvolto da Alessandro Basso

Tenuto conto che, in condizioni ordinarie, l'emissione di cattivi odori dovrebbe essere comunque contenuta, il consigliere Basso ha sottolineato la necessità di intraprendere un percorso di studio per definire, in modo chiaro, quali debbano essere gli interventi improrogabili al fine di rendere compatibile l'impianto con il territorio circostante. «Si è concordato pertanto di procedere secondo il protocollo Arpa, che prevede un coinvolgimento diretto di cittadini e Comuni attraverso la compilazione di un questionario mirato alla ricerca delle molestie olfattive, valutare il disagio e definire l'impatto sulla popolazione». A inizio giugno Arpa ha partecipato a un incontro dal quale è emerso che la maggior parte degli odori sono di tipo chimico e solo in minima parte organico. «Molto vicino a Morsano – spiega Scoccimarro - ci sono delle ditte che utilizzano solventi e che Arpa analizzerà come potenziali sorgenti. La Salgaim, benché disponibile alla sistemazione dei carichi, ha anticipato di non avere margini economici per effettuare miglioramenti strutturali». L'analisi dei questionari da parte di Arpa per individuare le fonti odorigene, porterà ad una convocazione della società Salgaim con la Direzione salute e attività produttive per fare un ragionamento di sistema in virtù del servizio di pubblica utilità.

Alberto Comisso

Sport Udinese

IL TEMA DELL'INCONTRO

Non bisogna assolutamente sottovalutare il Parma anche se non potrà avvalersi di quattro titolari risultati positivi al Covid-19

sport@gazzettino.it

DEULOFEU DENTRO AL POSTO DI OKAKA

ROBERTO PEREYRA Tornato all'Udinese nell'ultima sessione di mercato

Lo spagnolo si muove bene, ma Gotti non è sicuro di poterlo utilizzare per 90' Con sei giocatori in infermeria i bianconeri non potranno permettersi errori

GLI UOMINI DI GOTTI

Guai a illudersi. Guai se i bianconeri si convincono di trovarsi di fronte, domenica, un avversario malridotto per l'assenza di quattro elementi risultati positivi al Covid-19 (oltre quella del bomber Cornelius). L'Udinese non deve, in alcun modo, sottovalutare il Parma, del resto Gotti non sta certo sfregandosi beato le mani: in infermeria ci sono sei atleti, Musso, Mandragora, Walace, Jajalo, Stryger, Nuytinck, con altri che non hanno nelle gambe la tenuta per 90'. Basta ciò per costringere i bianconeri a non abbassare di un solo millimetro la guardia. Al contrario dovranno indossare la tuta dell'operaio: sul manto erboso della "Dacia Arena" dovranno evidenziare in primis sofferenza, sacrificio, altrimenti potrebbero rischiare grosso. Gotti ne è consapevole, sta a lui caricare nella giusta misura i suoi, sta a lui cercare di far mantenere alta la concentrazione per tutti i 90', prima ancora di cercare di azzeccare l'undici che dà più garanzie. L'Udinese non ha scusanti di sorta, pur priva di sei elementi, è potenzialmente in grado di superare l'avversario, ma deve affrontarlo con quella cattiveria che tira fuori quando affronta avversari di levatura superiore, vedi la Juventus lo scorso luglio. La squadra dovrà limitare gli errori e dovrà assolutamente evitare di commetterne di assai gravi, come quello di Becao contro la Roma, che ha dato via libera ai giallorossi.

DEULOFEU IN CAMPO

Lui ci sarà. Rimane solo da stabilire se dall'inizio o in corso d'opera, ma la presenza dell'iberico nel gruppo alimenta la fiducia, dà ulteriore autostima. Deulofeu ha dato segnali incoraggianti a Gotti: si muove bene, corre, evidenzia tutto il suo ricco repertorio, ma il problema è la sua tenuta. Se il tecnico veneto dovesse decidere di utilizzarlo ecco che potrebbe fargli spazio Okaka e non Lasagna, con quest'ultimo che fungerebbe da punta avanzata. Ci sono ancora due sedute di allenamento prima che Gotti prenda la decisione, ma a parte Deulofeu, la squadra anti-Parma non dovrebbe presentare sostanziali novità, rispetto a quella che ha affrontato la Roma, sia dal punto di vista tecnico, sia sotto il profilo tattico. Ovvero, dovrebbe nuovamente interpretare il 3-5-2 (a meno che Gotti non opti per il 3-4-2-1, con Pereyra e Deloufeu dietro il terminale della manovra). Ci sarà anche Molina, che quotidianamente dà ragione a chi lo ha voluto a Udine, che dovrebbe fare il suo debutto fin dall'inizio. L'argentino dimostra qualità tecniche e senso tattico non indifferenti, ma pure lui ha una tenuta limitata, non scordiamoci che prima di venire a Udine aveva disputato la sua ultima gara ufficiale nel dicembre 2019; poi, una volta svincolatosi dal Boca Juniors, non ha potuto allenarsi come avrebbe dovuto e voluto, almeno sino a quando non è approdato in Friuli. Sull'altra corsia ci sarà Ouwejan, mentre la difesa sarà sempre la medesima (nel caso, come sembrerebbe, venisse riproposta quella a tre), con Becao, De Maio e Samir e con la novità Bonifazi. che partirà dalla panchina.

IL PORTIERE

Rimane il dubbio Nicolas-Scuffet per la sostituzione dell' infortunato Musso. Un giorno viene dato favorito il brasiliano, un altro il friulano, come dire che i due, sostanzialmente, si equivalgono, ma ora sembra che le preferenze di Gotti siano indirizzate verso Scuffet, considerato che Nicolas, da tempo, non gioca una gara ufficiale in campionato, mentre il friulano di Remanzacco, il 20 agosto scorso, ha difeso la porta dello Spezia nella gara per la promozione in A contro il Frosinone. Ieri sono rientrati anche Nuytinck, De Paul e Lasagna. Oggi e domani la squadra si allenerà al mattino.

Guido Gomirato

I precedenti

Bianconeri, c'è ancora da "vendicare" la sconfitta più amara: ora è possibile

Quella in programma domenica alle 18 alla "Dacia Arena" sarà la sfida numero 47 tra Udinese e Parma tutte in serie A. La prima volta in assoluto le due formazioni si sono affrontate nel torneo di serie B 1946-47 e a Udine vinsero i bianconeri per 1-0. Per quanto concerne gli incontri nel massimo campionato, la prima volta tra le due squadre risale al 13 settembre 1992 quando gli emiliani superarono i bianconeri per 3-1 (era la seconda giornata) per 3-1 con reti di Grun, Asprilla e Melli per gli emiliani, di Balbo per l'Udinese. Complessivamente le due squadre si sono incrociate 46 volte mel massimo campionato e il Parma ha vinto 21 incontri contro 15 dell'Udinese. I pareggi sono 10. Anche in fatto di gol realizzati comanda la formazione parmense, 67 a 59 come riportiamo di seguito indicando tutti i goleador, sempre in A. UDINESE 59 reti. 11 reti: Di Natale; 4 reti: Bierhoff; 3 reti: Jankulovski, Muriel; 2 reti: Balbo, M. Amoroso, Muzzi, Barreto, Jorgensen, Iaquinta, Asamoah K. Pereyra, Heurtaux; una rete: Bertotto, Pierini, Sosa, Fiore, Alberto, Pizarro, Kroldrup, Di Michele, Fava, Felipe, Obodo, Muntari, Zapata, Quagliarella, Badu, Thereau, Okaka, Lasagna; autoreti: Apolloni, Ferrari M. PARMA 67 reti. 7 reti: Crespo, 5 reti: Gilardino; 4 reti: Di Vaio; 3 reti: Melli, Adriano, Amauri; 2 reti: M.Amoroso, Corradi, A.Lucarelli, Cassano, Gervinho, Inglese, Gagliolo; una rete: Grun, Asprilla, Zè Maria, Sensini, Maniero, Strada, Stanic, Vanoli P., Lamouchi, Micoud, Diana, Hakan Sukur, Barone, Nakata, Cigarini, C.Lucarelli, Budan, Parravicini, Rossi, Paloschi, Biabiany, Giovinco, Marchionni, Palladino, Mauri, Varela, Kulusevski. La sconfitta più amara per l'Udinese è stata quella subita il 24 giugno 1973 sul campo neutro di Vicenza. La gara era valida per lo spareggio per la promozione in B dato che entrambe le avevano concluso al primo posto il campionati di C – girone A. Il Parma vinse per 2-0 con reti di Sega e Volpi rispettivamente al 15' e al 34' del primo tempo. L' Udinese, allenata da Gigi Comuzzi, scese in campo con: Zanier, Zanin, Bonora, Politti, Pighin, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Blasig, Galeone (11' st Mendoza), Pavoni. A disposizione: Zaina. Al termine di quella sfortunata sfida Giacomini e Galeone appesero gli scarpini al classico chiodo con il primo che nella stagione successiva, ebbe inizialmente la deroga per allenare la squadra bianconera. Galeone invece, dapprima secondo dello stesso Giacomini, allenò la squadra giovanile bianconera. (G.G).

De Paul in campo 158 minuti con Messi Juan Musso si infortuna in allenamento

COMPAGNI DI SQUADRA Rodrigo De Paul con Leo Messi in una seduta di allenamento a Palma de Mallorca

IMPEGNI NAZIONALI

Terminata la sosta per gli impegni delle nazionali, ora Luca Gotti potrà concentrare il lavoro con tutto il gruppo a disposizione (eccezion fatta per gli infortunati) in vista della partita casalinga contro il Parma. Sarà la terza consecutiva alla Dacia Arena e, fortunatamente, questa volta non sono stati tantissimi i convocati con le rispettive nazionali, anzi, soltanto 4. Partiamo dai due argentini, che sono diventati, purtroppo, molto presto, solo uno. Sì, perché Juan Musso, come ormai è noto, si è fermato durante il primo allenamento con l'Argentina, per una lesione meniscale, che gli ha imposto l'immediato ritorno in Italia, a Roma, dove è stato operato dal professor Mariani, a Villa Stuart. Da qui, sempre in compagnia della sua metà Carolina, ha fatto ritorno a Udine, dove ha iniziato le terapie del caso. È rimasto in Sudamerica, invece, Rodrigo De Paul, che ha collezionato le presenze numero 18 e 19 con la maglia albiceleste. Dopo una serie di allenamenti rigeneranti, con gli amici Dybala, Paredes e compagnia bella, il 10 bianconero è sceso in campo per tutti i 90 minuti nella gara casalinga contro l'Ecuador, vinta 1-0 dalla squadra di Scaloni, grazie al sigillo di Leo Messi. Numero 15 e ruolo di mezz'ala destra, come ormai è consuetudine in nazionale. Mezz'ala sinistra invece in trasferta a La Paz, in Bolivia, dove Rodrigo è rimasto in campo 68 minuti, prima di essere rimpiazzato dal bolognese Nico Dominguez, all'epoca seguito anche dall'Udinese. L'Argentina ha completato la rimonta (padroni di casa in gol con Moreno) proprio con RDP10 fuori, al 79', grazie al laziale Correa, che ha bissato il gol a fine primo tempo di un altro "italiano" come Lautaro Martinez dell'Inter.

TORNEI EUROPEI

Sono stati due invece i calciatori bianconeri impegnati con le nazionali del "Vecchio Continente". Trattasi di Kevin Lasagna e Ilija Nestorovski, dopo l'annullamento degli stage giovanili dell'Italia (in cui era convocato Manuel Gasparini) e della Norvegia (Martin Palumbo). Per l'attaccante azzurro Kevin Lasagna la chiamata è servita a rafforzare la propria autostima in un momento in cui le difficoltà realizzative sono abbastanza evidenti. La speranza di Gotti è che l'aria di Coverciano possa aver influito positivamente sul capitano bianconero, che è stato impiegato per 15 minuti durante l'amichevole contro la Moldova, vinta nettamente dagli azzurri di Mancini per 6-0. Lasagna è entrato al posto di Ciccio Caputo, del Sassuolo, uno che sta scoprendo la sua seconda giovinezza in quel di Reggio Emilia, dopo tantissima Serie B. KL15 è rimasto invece a guardare i due pareggi di Nations League contro Polonia (0-0) e Olanda (1-1). Protagonista con la Macedonia, invece, Ilija Nestorovski, ammonito e sostituito all'89' nel playoff per l'Europeo, vinto 2-1 contro il Kosovo. L'attaccante bianconero è invece, al contrario, subentrato al 63' nella partita di Lega C della Nations League in casa dell'Estonia. Gli ha lasciato il posto Trickovski e, pur senza entrare nel tabellino, Ilija ha partecipato alla rimonta che ha portato al 3-3 finale. L'ex Palermo è tornato infine titolare al centro del tridente della Macedonia nella partita successiva (sempre valevole per la Nations League) contro la Georgia, finita poi 1-1. "Nesto" è stato sostituito al 71' con Sistovski e non è quindi riuscito a togliersi la soddisfazione del gol, che ora proverà a cercare con l'Udinese.

LASAGNA DENTRO SOLO 15 MINUTI CON GLI AZZURRI DI MANCINI NELL'AMICHEVOLE CON LA MOLDOVA (6-0)

Ste.Gio.

La riscossa

LASAGNA BATTE BARELLA
L'attaccante dell'Udinese ha rimandato l'appuntamento con il gol per troppe volte e ora, con i nuovi acquisti, la sua esperienza potrebbe tornare utile per creare nuovi spazi e concretizzare tante belle azioni

PRONTI A CONCRETIZZARE DOPO TRE PROVE A VUOTO

▶Le zebre udinesi fino ad ora hanno speso molto e giocato bene senza però portare a casa il risultato

▶Rodrigo De Paul ha dimostrato di saper giocare per i compagni, Kevin Lasagna il più sciupone

LA SITUAZIONE

All'ordine del giorno delle riunioni di lavoro dello staff tecnico bianconero e, non lo nascondiamo, nella testa di Luca Gotti, c'è di sicuro il tentativo di risolvere il problema del gol, che ha affossato l'Udinese in queste prime tre uscite, condannando De Paul e compagni ad arrivare alla sosta con zero punti fatti, dopo 270 minuti di gioco. Un trend assolutamente negativo da invertire al più presto, anche se, soprattutto con l'apporto dei nuovi arrivati, che hanno rafforzato il reparto, su tutti Gerard Deulofeu, senza trascurare Pereyra e Pussetto, l'attacco risulta rinforzato. Insomma, l'Udinese deve essere più cattiva e cinica sotto porta, tornando a essere quella del finale di campionato scorso, che a sua volta però aveva dovuto curare una difficoltà realizzativa palesatasi subito dopo il lockdown. Diciamo, quindi, che l'Udinese ha già affrontato questo problema, con l'inconveniente di non aver, a quanto pare, imparato la lezione. E così Okaka, Forestieri e soprattutto Lasagna, sono finiti sul banco degli imputati. Nonostante questo Gotti non ha mai puntato il dito verso la sua squadra che, numeri alla mano, ha sempre archiviato buone prestazioni e, in particolare contro le più quotate Verona e Roma, creando molto di più rispetto alla squadra avversaria. Insomma, l'Udinese crea molto, anche bene, ma manca la stoccata finale.

ATTACCO INCEPPATO

Prendiamo in esame le tre partite giocate dai bianconeri, partendo proprio dalla sfida del Bentegodi di Verona, in cui la mole di gioco è stata molto maggiore per i friulani. L'Udinese ha, infatti, calciato verso Silvestri la bellezza di 22 volte, 9 nel primo tempo e 13 nel secondo, centrando 5 volte lo specchio. Gli scaligeri, invece, si sono fermati a 2 tiri in porta (uno dei quali il gol di Favilli) e solo 14 verso la porta di Musso, per lo più spettatore non pagante. L'Udinese ha anche colto una traversa, mentre Lasagna ha sprecato una golosissima occasione, calciando con troppa fretta sul recupero della difesa gialloblù: solo uno dei suoi 7 tiri complessivi, tutti sballati. De Paul ne ha create 4 di queste palle gol, tutte non concretizzate.

LA PRIMA IN CASA

In casa, contro lo Spezia, all'apparenza l'Udinese è sembrata molto brutta, ma anche qui i numeri danno ragione a Gotti, con addirittura 13 tiri complessivi contro i 4 dello Spezia. Piccola differenza, se così si può dire, è che l'Udinese ha squillato 4 volte al campanello della porta spezzina (prima difesa da Zoet e poi da Rafael), e i liguri solo due a quella di Musso, realizzando le due reti decisive con Galabinov, prima di testa e poi di destro, su contropiede micidiale, alla fine. Certo, ci sarebbe da aggiungere il potenziale "terzo" gol, segnato al 2' da Ricci, ma poi annullato dal Var, per un fuorigioco millimetrico sugli sviluppi di un corner. Un numero che non fa statistica, ma che sottolinea, ancora una volta, come l'Udinese sia stata punita oltre i propri demeriti: anche in questa partita resta fisso il numero di 4, come le occasioni create da Rodrigo De Paul, nonostante giocasse nel ruolo di playmaker, e anche qui resta il più sciupone Kevin Lasagna, in grado di non concretizzare la bellezza di quattro tiri verso la porta: particolarmente clamoroso quello scagliato da pochi passi sulla figura in uscita del portiere neoentrato Rafael.

MEGLIO ANCHE DELLA ROMA

C'è voluta la Roma per vedere l'Udinese sotto in una statistica dei tiri, anche se parzialmente. Sì, solo in quella dei tentativi complessivi (10-13 per i giallorossi), perché nei tiri in porta i bianconeri sono stati più incisivi, con 4 tiri a 3, anche qui, però, il siluro di Pedro è andato a bersaglio, mentre le occasioni dei padroni di casa si sono scontrate con la figura di Mirante. A tutto questo quadro c'è da aggiungere anche la clamorosa occasione potenziale cestinata, ancora una volta, da Lasagna, che in velocità, sulla profondità, si è fatto recuperare da Ibanez, fallendo il colpo del vantaggio provvisorio. Un errore individuale che, in coppia con quello di Becao, ha costretto di nuovo l'Udinese alla sconfitta, nonostante i 20 cross a 13 per i friulani, i 4 calci d'angolo a 1, le solite occasioni create da De Paul e quelle sciupate da KL15 (3).

UN FILM GIÁ VISTO

I tre fotogrammi delle altrettante sconfitte ci regalano la diapositiva di un'Udinese che crea, ma non realizza; che costruisce ma non rifinisce. Manca qualcosa e contro il Parma è l'occasione giusta per completare l'opera, prima che il calendario diventi tostissimo. Partita contro i ducali che sarà diretta dall'arbitro di Ravenna, Michael Fabbri; gli assistenti saranno Capaldo e Sechi. Quarto uomo Ros, mentre al Var ci sarà Guida, con l'assistente Peretti. Sarà l'ottava volta con lui per l'Udinese, con un bilancio finora in perfetta parità: 3 vittorie, 3 sconfitte e 1 pareggio, che corrisponde all'ultimo precedente (Udinese-Fiorentina 0-0 prima del lockdown).

Stefano Giovampietro

In casa dei gialloblu

Con l'arrivo dei Krause ora la dea guarda verso l'Olimpo

Nonostante la notizia improvvisa della positività di 4 elementi della rosa, il Parma si prepara alla trasferta di Udine, dove vuole cercare i primi punti esterni del campionato. Ha parlato della situazione in casa gialloblù il ds Marcello Carli: «È cambiato tutto in poco tempo. Fino a 20 giorni fa c'era la vecchia proprietà, siamo rimasti fermi in attesa che si concretizzasse la cessione societaria - ha rivelato a Radio Sportiva -. La nuova proprietà ha le idee chiare: ha investito sui giovani. La famiglia Krause è seria e coesa, questo mi dà sicurezza. Il nostro presidente ha portato idee, voglia di fare e risorse. Ora abbiamo bisogno di tempo, e non si tratta di un alibi. I senatori dovranno aiutare i giovani a raggiungere una salvezza tranquilla». Un arrivo, quello di Krause, con tantissimi nuovi acquisti: «Cyprien è, per età e carriera, con Osorio, il più pronto nell'immediato. È stata una mossa voluta per aiutare una squadra già forte: abbiamo inserito giovani di qualità, per garantirci un futuro importante. Ora la parola passa al campo, tutto il resto sono parole». L'ex Nizza e il difensore sudamericano si candidano già da titolari la prossima partita di campionato a Udine, mentre per gli altri ci sarà da aspettare, in particolare Busi e Mihahila, che sono ancora fermi ai box. Resterà out, probabilmente, anche Cornelius. Nel suo intervento, Carli ha parlato anche della corsa scudetto: «Credo che il titolo della Juventus sia stato poco enfatizzato, non era mica scontato: Sarri e i giocatori hanno fatto un ottimo lavoro. Quest'anno ci sono almeno tre-quattro squadre in lotta per lo scudetto: Juve, Inter, Atalanta e Napoli. Sarebbe bello che vincesse la Dea».

Ste.Gio.

Sport

IL SINDACO FANOTTO

«È stata una gigantesca sfida e una lotta contro il tempo, ma ce l'abbiamo fatta grazie ai tecnici, alle maestranze alle imprese e alla società neroverde»

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 16 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

IL PORDENONE RITROVA I TIFOSI

▶È giunto l'atteso via libera della Commissione federale
Già venduti 300 biglietti per la sfida di domani con la Spal

▶Lavori eseguiti a tempo di record per manto erboso, sala stampa
area hospitality, zona interviste, rinnovo degli spogliatoi e bagni

SERIE B

PORDENONE È arrivato l'ok definitivo per l'utilizzo del Teghil per le gare della serie B. Lo ha notificato, al Pordenone, la Commissione criteri infrastrutturali della Figc. Già la sfida Pordenone-Spal si giocherà, quindi, nell'impianto della città balneare, domani, con fischio d'inizio alle 14.

PREVENDITA SUBITO AVVIATA

Non appena ricevuta la notifica la società neroverde ha aperto la prevendita dei 700 biglietti disponibili riservati alla tifoseria naoniana, che proseguirà anche oggi. I biglietti, già venduti 300 tagliandi, possono essere acquistati nelle rivendite di Pordenone - Bar Libertà (viale della Libertà 67) e Musicatelli (piazza XX Settembre 7) - oppure su sport.ticketone.it. Va sottolineato che domani la biglietteria dello stadio resterà chiusa. Gli abbonati 2019/20 potranno usufruire di sconti speciali presentando la tessera alle rivendite o inserendo il codice online. L'acquisto online con lo sconto è possibile solo fino alle 15 di oggi. Al biglietto sarà allegata l'autocertificazione obbligatoria per l'ingresso allo stadio.

I COSTI

Per accedere alla tribuna Vip bisognerà pagare 60 euro, ridotti a 45 per gli abbonati 2019-20 e per tutti gli Under 18. Il ticket per la tribuna centrale costa, invece, 30 euro, ridotti a 20 per gli abbonati della passata stagione, per gli over 65 e gli Under 18. Gli Under 14 pagano 14 euro, disabili e accompagnatori 10. L'ufficio stampa neroverde ricorda che non sarà consentita, come sempre, l'introduzione di bandiere, tamburi, megafoni.

STADIO DI LIGNANO La tribuna Sud dello Stadio Teghil dove tutto è pronto per ospitare i ramarri

LAVORI ESEGUITI

Cosa è stato fatto e quanto è costato l'adeguamento dello stadio lignanese? Lo rivela lo stesso sindaco di Lignano, Luca Fanotto. «Il quadro economico degli interventi - ha affermato - chiude a circa 900mila euro, di cui 500mila stanziati dal Comune e 400mila a carico della Regione. I lavori eseguiti sono legati al rifacimento del manto erboso del campo di calcio, all'allestimento della sala stampa e della zona interviste e della zona ospitality, al cambio arredi degli spogliatoi e al noleggio dei bagni prefabbricati, realizzate dal Pordenone Calcio".

SINDACO SODDISFATTO

«La nostra amministrazione comunale - ha dichiarato Luca Fanotto - ha ritenuto di cogliere questa importante opportunità, facendosi carico, grazie ad un contributo regionale integrato da ingenti risorse comunali, dei lavori di adeguamento dello Stadio agli standard delle squadre di serie B, nell'ottica di un reale processo di destagionalizzazione dell'offerta turistica della località e di promozione integrata della stessa, quale arricchimento economico sportivo, turistico e di immagine per la propria comunità. Voglio ringraziare di cuore – ha sottolineato il sindaco della località balneare - tutti coloro i quali, con grandissima professionalità, dedizione e senso di responsabilità, hanno realizzato in tempi record questo adeguamento. È stata una gigantesca sfida, ma è con l'alto contributo degli operai comunali, dei dirigenti amministrativi e tecnici, delle numerose imprese, della Società Pordenone Calcio e di tutti i suoi collaboratori e i membri della Commissione comunale di Pubblico spettacolo che si è potuto realizzare questo straordinario risultato».

RAMARRI AL LAVORO

La parola ora passa a Tesser e ai suoi ragazzi, che al De Marchi stanno preparando l'importante esordio casalingo con la Spal, fresca di retrocessione e costruita per un immediato ritorno nella massima serie. Ieri Gavazzi e Mallamo hanno dovuto ancora sostenere un allenamento differenziato. Le loro condizioni verranno ulteriormente valutate nella seduta di rifinitura di questa mattina.

PARTNERSHIP

Men at work aderisce al progetto del Pordenone Calcio, diventandone "official partner". L'intesa è stata sancita dal presidente Mauro Lovisa con Paolo Bellotto, socio di Maw e responsabile per il Nordest.

Dario Perosa

Calcio Dilettanti

Il virus fa altri danni: è stata rinviata Chions - Montebelluna

Coronavirus, in Friuli occidentale si raddoppia. All'esordio fu la Sacilese (Promozione) ad accettare la richiesta di rinvio della Buiese. Alla terza ecco gli stessi biancorossi del Livenza chiedere la medesima cosa al Maniago Vajont. Domenica sarà bis. In serie D non andrà in onda l'incrocio Chions – Montebelluna valido per il quinto turno d'andata. del campionato. In contemporanea in Prima non si giocherà Vigonovo – Union Rorai. Gara, quest'ultima - quarta tappa del giro - rinviata a data da destinarsi. Il dipartimento Interregionale, ha invece, già fissato il recupero: Chions – Montebelluna si consumerà mercoledì 28 ottobre, alle 14.30 (salvo accordi diversi tra società). Positivo all'infido virus un giovane calciatore dei crociati gialloblu. E' funzionata la macchina della tracciabilità dei contatti di una sua compagna di scuola. Adesso sotto osservazione ci sono altri due portacolori, quelli che in spogliatoio sono i più vicini. Premesso: si devono ancora avere i risultati dei relativi tamponi, ma la società – presieduta da Mauro Bressan – ha preferito non correre rischi optando direttamente per il rinvio. Dal calcio bloccato per causa maggiore a quello giocato con all'opera il giudice sportivo che – In Promozione . ha "stangato" il Vivai Rauscedo. Sono 150 gli euro d'ammenda che la società granata dovrà sborsare "perché, propri sostenitori, a partire dalla metà del primo tempo e sino al termine della gara, proferivano reiterate espressioni ingiuriose e blasfeme all'indirizzo della terna arbitrale e dei calciatori della squadra avversaria". Stoppato per un turno Federico Zanette, l'accompagnatore ufficiale, espulso per "reiterate proteste". Sparso sale sulla ferita della prima sconfitta, tra l'altro rimediata tra le mura amiche. In Eccellenza è andata peggio al tecnico della Spal Cordovado, Nicola Della Valentina, secondo del condottiero Massimo Muzzin. Stop fino al 27 ottobre per "espressioni ingiuriose". Sul fronte giocatori 1 turno a Bigaran (Fontanafredda), Giacomin (Corva), Bance (Vivai Rauscedo), Tesolin (Azzanese), Zat (Vigonovo), Romano (Calcio Aviano), Piccin (Ceolini). A chiudere, anche se non espulso, ecco 2 turni appioppati a Luca Benedet (Virtus Roveredo) "perché, a gara terminata, rivolgeva epiteti ingiuriosi nei confronti dell'arbitro". (Ct)

Trofeo Triveneto di ciclocross Salta l'esordio di Nova Gorica

CICLISMO

PORDENONE Sospesa la prima tappa del Trofeo Triveneto di ciclocross, in programma domenica 18 ottobre in Slovenia. Attesa la prova di Fiume Veneto per metà novembre. L'annullamento della competizione di Nova Gorica, giunta alla terza edizione, è stato comunicato dall'organizzazione della Kolesarski Klub, a causa dell'emergenza coronavirus. L'organizzazione spera di recuperare la manifestazione nei prossimi mesi. Saltato l'esordio, ora gli organizzatori del Triveneto si stanno concentrando sulla new entry bellunese, in programma l'1 novembre, a Fonzaso, che già aveva ospitato un segmento, vinto da Davide Malacarne già campione del mondo juniores di questa disciplina, nel 2005. Sette giorni dopo (domenica 8 novembre), appuntamento a Bolzano, per una delle competizioni più longeve del calendario. A fare da cornice alla gara organizzata dal Centro Ciclocross dell'alto Adige, sarà il Parco Baden Powell. Domenica 15 novembre Il Trofeo Triveneto farà tappa a Fiume Veneto. L'unico appuntamento della Destra Tagliamento sarà allestito dal Gruppo ciclistico Bannia, che negli ultimi anni si era distinto per l'ottima frazione di Bibione. «Dispiace che la gara di Nova Gorica sia saltata - si rammarica il dirigente fiumano, Alan Olivo - speriamo che a metà novembre si possa concretizzare il nostro tanto atteso evento. Per l'occasione abbiamo scelto il Centro sportivo, con tratti di asfalto, prati e alcuni fossi, in attesa dell'inaugurazione del bike park, nel 2021. Una sorta di prova generale in prospettiva futura, sempre con la speranza che la pandemia ce lo permetta».

La settimana successiva sarà la volta di un'altra novità, Nalles, località famosa nel mondo della mountain bike per aver ospitato molti eventi internazionali, che proporrà il campionato dell'Alto Adige Sudtirol con la regia della Sunshine Racers.

La D riparte dal derby Aviano-Azzano

BASKET

Pubblicati finalmente, dall'Ufficio gare della Federazione italiana pallacanestro delv Friuli Venezia Giulia, i calendari del campionato di serie D. Un campionato molto diverso dal solito, poco ma sicuro, con una prima fase a ben tre gironi (non due come fino a ieri si ipotizzava), ciascuno composto da otto squadre, distribuite secondo criteri di vicinanza territoriale, per accorciare quanto più possibile le trasferte al tempo del Covid-19.

CALENDARIO

Si partirà nel weekend del 6, 7 e 8 novembre e, il primo turno del girone A, in cui troviamo inserite le quattro formazioni pordenonesi, proporrà subito il derby tra l'Aviano e l'Azzano, ma anche Libertas Cussignacco - Nord Caravan Roraigrande, Polisportiva Casarsa - Collinare Fagagna e Libertas Pasian di Prato - Basket Time Udine, quest'ultima auto-declassatasi dalla serie C Silver, per pure e semplici ragioni di budget economico. Non è stata la sola: ha fatto lo stesso il glorioso Bor Trieste, che nella nostra C regionale si era costruito una solida reputazione e che ritroviamo nel girone B, assieme alle altre sei compagini triestine, ovverosia Santos, Basket 4, Allianz, Kontovel, San Vito, Don Bosco, nonché l'Interclub Muggia. Non vi è addirittura traccia del Breg San Dorligo, che, dopo avere disputato in C varie finali playoff, vincendone una, ed essersi portato a casa una Coppa Fvg non ha rinunciato solo alla C Silver, ma anche alla D. Nel girone C abbiamo, infine, Goriziana, Pallacanestro Monfalcone, Alba Cormons, Ronchi Basket Club, Grado, Dom Gorizia, Libertas Gonars e Gradisca.

Sasa Kelecevic

NO AI TURNI INFRASETTIMANALI

La prima fase durerà sino al 21 febbraio, comprendendo una pausa natalizia di due settimane ed evitando i turni infrasettimanali. Gli altri confronti diretti tra le nostre formazioni provinciali sono in programma nella seconda giornata (Azzano contro Casarsa), alla terza (Casarsa contro Roraigrande), alla quarta (Roraigrande contro Aviano), alla sesta (Azzano contro Roraigrande), alla settima (Casarsa contro Aviano). Le due migliori di ciascun girone accederanno alla Poule Promozione, per un totale di sei squadre. Si ripartirà, quindi, da zero punti in classifica, e gli scontri diretti si svolgeranno con gara di andata e di ritorno.

TRE PROMOZIONI IN PALIO

Ben tre le promozioni immediate in palio (non sono previsti i playoff), mentre la quarta della Poule Promozione affronterà uno spareggio, con gara secca in campo neutro, contro la dodicesima classificata del girone di C Silver e, in caso di vittoria, salirà di categoria. Le squadre di ogni girone che, al termine della prima fase, non si saranno qualificate alla Poule Promozione, verranno incluse in tre gironi di Salvezza, in base al loro posizionamento in classifica. Di ogni girone retrocederà in Promozione l'ultima classificata. La conclusione del campionato è fissata per il 23 maggio, fatta eccezione per lo spareggio di cui sopra.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

TEATRO PROSA

Dopo il Giovanni da Udine La pazza di Chaillot in scena da oggi a domenica al Verdi di Pordenone

Venerdì 16 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

INTELLETTUALE POLIEDRICO Tito Maniacco, scrittore e anche grafico per passione — foto Danilo De Marco

Domenica a Montereale Valcellina un convegno sullo scrittore con una mostra sui suoi lavori di grafica e ritratti di De Marco

Maniacco, l'eredità a 10 anni dalla morte

CONVEGNO

A dieci anni dalla sua scomparsa, domenica prossima, negli affascinanti spazi della ex Centrale idroelettrica "Antonio Pitter" di Malnisio di Montereale Valcellina, si terrà un convegno di studi sulla figura di Tito Maniacco, poeta, scrittore, saggista, storico e critico. Maniacco era anche un sapiente compositore delle arti visive. Per l'occasione saranno esposte 100 opere, tra collages, calcogrammi, pitture e una serie di gigantografie dei suoi calcogrammi, formato extralarge (2 metri per 3).

PERCORSO FIGURATIVO

Maniacco ha esercitato l'arte figurativa con gli stessi criteri modernisti usati in letteratura: il collage, la citazione, la sperimentazione di un segno grafico capace di provocare nel lettore uno shock emotivo o cognitivo. Convinto della necessità di tenere desta l'attenzione dei cittadini – non 'gente', non 'massa' – ha messo in scena, metodicamente e con ironia, sulla stampa locale, i vizi di una classe dirigente miope, incapace di assumere un ruolo trainante, e di una cultura troppo spesso timida, per opportunismo e quieto vivere. Arricchiranno il percorso artistico anche una serie di ritratti fotografici di Danilo De Marco, che è anche il curatore dell'evento, organizzato e sostenuto dal Comune di Montereale Valcellina, dal Circolo culturale Menocchio, da Adastra Cultura ed Eupolis.

Per Tito Maniacco, scrive Luigi Reitani, la scrittura e la poesia, la parola sono state impegno, testimonianza etica, conoscenza, sforzo di comprensione di un mondo al tempo stesso magnifico e terribile, senza cedimenti all'estetismo o al sentimentalismo.

IL PROGRAMMA

Domenica è in programma una brevissima inaugurazione del percorso espositivo, alle 10,30, cui seguiranno testimonianze coordinate da Danilo De Marco: Gianpaolo Carbonetto - Tito Maniacco I Senza Storia; Angelo Bertani - La scrittura per l'arte: "creare l'immagine di un Friuli non di maniera"; Sergio Altieri - Testimonianza di un sopravvissuto, letto da Massimo Somaglino; Mario Turello - Uh corvaccio: le Favole di Tito; Anna Di Gianantonio - Tito Maniacco e la storia; Giancarlo Pauletto - Gli apologhi di Tito. Sospensione dalle 13 alle 14, con rinfresco. Alle 14 Lettura parziale di Fabiano Fantini del testo inedito di Luigi Reitani "La terribile bellezza del mondo - La poesia di Tito Maniacco", volume pubblicato, per l'occasione, dal Circolo culturale Menocchio, nella collana "Il gallo forcello". Seguirà Cristiano Shaurli con Tito Maniacco e il partito: utopia e disincanto; Angelo Floramo, Insurrezioni. Alle 15 circa letture sceniche di Massimo Somaglino, Aida Talliente, Fabiano Fantini (durata circa un'ora). In ottemperanza alla normativa anti Covid i posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria, tramite mail, a info@eupolis.info. Si raccomanda di indossare la mascherina e di mantenere il distanziamento nel luogo dell'evento.

Teatro

Bergonzoni inaugura la stagione del Pasolini

Sarà Alessandro Bergonzoni, per un felice ritorno a Cervignano, a inaugurare mercoledì prossimo, alle 20.45, la stagione artistica "T'immaginovicino" e il percorso di teatro e danza del Teatro Pasolini 2020/2021, a cura del Css per l'Associazione culturale Teatro Pasolini. «"Trascendi e Sali", l'ultima creazione dell'artista bolognese, - spiegano - è sembrata quanto mai un viatico a una stagione delicata come quella che stiamo per affrontare come cittadini e spettatori. Per questa inaugurazione ci siamo appellati a un pensiero che ci potesse supportare e aiutare a metabolizzare le istanze del presente. Bergonzoni va ormai considerato un "sistema artistico", un pensatore, l'artista filosofo che suggerirà come cambiare passo, sguardo, punto di vista».

Strumenti e melodie del Patrarcato a Villa Manin

MUSICA BAROCCA

CODROIPO La rassegna "Musica in villa", curata dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli, propone un lungo weekend di concerti a Passariano di Codroipo. Oggi, alle 19, nella Cappella di Sant'Andrea Apostolo, Ricreazione spirituale in musica: voci e strumenti dal patriarcato. Si esibiranno Il Gene Barocco (Gregorio Carraro ai flauti, Daniele Rocchi al clavicembalo e Fabiano Merlante alla tiorba) e i Veneti cantores – Schola gregoriana (Massimo Bisson alla direzione, Nicolò Pasello, Nicola Basso). La musica strumentale della Venezia del XVII secolo (Castello, Fontana, Merula) si alterna in questo concerto con il canto liturgico della tradizione patriarchina. La struttura di base del programma presentato è infatti l'alternatim, che tuttavia non viene necessariamente utilizzato in una forma legata ai moduli della consolidata pratica di filippina memoria. Primo appuntamento del ciclo Il Medio Friuli ed il Patriarcato di Aquileia

Domani, a Nespoledo di Lestizza, alle 19, alla Chiesetta di Sant'Antonio Abate, "Beethoven, la Nona e due pianoforti", con Matteo Andri e Ferdinando Mussutto al piano.

Domenica, alle 19, nell'Antica Pieve Matrice di Santa Maria, "Musica Serenissima", con Manuel Staropoli al flauto, Gioele Gusberti al violoncello barocco e Manuel Tomadin all'organo. In programma musiche di Benedetto Marcello (Opera seconda) e Paolo Benedetto Bellinzani (Opera Terza).

Bollani Superstar stasera a Sacile

▶Presenterà la versione per piano solo del musical di Lloyd Webber e Rice

CONCERTO

SACILE Prestigiosa anteprima fuori abbonamento, questa sera, al Teatro Zancanaro di Sacile, dell'edizione 2020 de "Il Volo del jazz" di Circolo Controtempo: la doppia replica, alle 19 e alle 21.30 (per dare modo a un più ampio pubblico possibile di accedere), del concerto di Stefano Bollani, che si esibisce in "Piano variations on Jesus Christ Superstar".

BOLLANI AL PIANOFORTE

Nel cinquantesimo anniversario dell'album originale, la versione inedita di Bollani del capolavoro di Lloyd Webber e Rice, è interamente strumentale, per pianoforte solo, ma custodisce, come un tesoro, l'originale: «Ho scelto la forma del pianoforte solo - spiega Bollani - perché la storia d'amore è tra l'opera rock e me; e una storia d'amore cresce in bellezza se resta intima». Bollani si è liberamente, ma rispettosamente, avvicinato al capolavoro, improvvisando sui motivi originali e sulle canzoni, seguendo il suo guizzo giocoso e il suo spirito musicale, formato dalle tante tradizioni musicali, dai tanti generi e incontri che hanno influenzato, forgiato e consolidato quello che è considerato il suo linguaggio musicale. Anche durante i concerti, quando interpreta la sua versione di Jesus Christ Superstar, Bollani, che non sale mai sul palco con una scaletta predefinita, desidera rispettare la struttura narrativa di ciò che considera "la storia più affascinante mai raccontata" su amore e odio, fedeltà e tradimento, vita e morte.

Stefano Bollani

OTTO CONCERTI

Otto i concerti dell'intera rassegna, dal 16 ottobre al 18 dicembre, selezionati dal direttore artistico, Loris Nadal, per offrire al pubblico occasioni uniche di arricchimento musicale e culturale, con le punte di diamante del jazz italiano e l'eccellenza dei jazzisti provenienti dall'estero a raccontare altri territori e culture. Si terranno, oltre che nel Teatro Zancanaro di Sacile, cuore propulsore della rassegna, alla Fazioli Concert Hall, dove nel segno di una stretta collaborazione è atteso il concerto di chiusura, passando per Cinemazero e la rinnovata sinergia con la rassegna "Gli Occhi dell'Africa" e al Paff! di Pordenone.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.30 - 20.45.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.45 - 19.00.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 18.45.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 21.15.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.15.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.30.
«LEGO NINJAGO - IL FILM» di C.Bean : ore 18.15.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 18.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 19.00 - 22.20.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.10 - 22.05.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 19.20.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 19.30.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 20.00 - 22.30.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 20.10.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 21.00.
«ARANCIA MECCANICA» : ore 21.15.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 21.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 22.10.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.45.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 17.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 18.00 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.10.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.20 - 21.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.30 - 20.30 - 21.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 18.40 - 21.20.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 19.10 - 21.30.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 20.15.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 16.00 - 17.50 - 19.45 - 21.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 17.40 - 19.30.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 21.15.
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 16.00.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 16.15 - 20.00 - 21.40.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 17.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 19.10 - 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«LA VITA NASCOSTA» di T.Malick : ore 20.30.
«IMPREVISTI DIGITALI» di B.Kervern : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.10 - 21.30.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 19.20.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.00.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 19.20.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.30.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 17.30 - 20.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 20.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
Riposo

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TRASH - LA LEGGENDA DELLA PIRAMIDE MAGICA» di L.Grotta : ore 17.00 - 18.00.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10.
«LA VITA STRAORDINARIA DI DAVID COPPERFIELD» di A.Iannucci : ore 17.15 - 20.30.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 17.20 - 20.20.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.30 - 20.50.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 17.40 - 20.10.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.10 - 20.50.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 20.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 22.30.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 18.00 - 19.15.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.40 - 19.10 - 20.50 - 21.20 - 22.10.
«LOCKDOWN ALL'ITALIANA» di E.Vanzina : ore 18.45 - 21.30 - 22.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.50 - 21.45.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.50 - 22.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.15 - 22.15.
«THE SECRET, LE VERITA' NASCOSTE» di Y.Adler : ore 20.00 - 21.40.
«PAOLO CONTE, VIA CON ME» di G.Verdelli : ore 20.10.

In fiera

Divise e cimeli storici Un salto nel passato

IN FIERA

PORDENONE Sarà un velivolo ultraleggero, un Pioneer 200 ad alta prestazione, prodotto da una azienda sita in Comina e dunque simbolo della nostra imprenditoria di qualità – come sottolineato dal presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti - lo special guest di Nordest Colleziona-Uniformexpo, in calendario sabato 17 e domenica 18 ottobre all'interno del padiglione 1. Una fiera saltata in primavera a causa del lockdown e riprogrammata in autunno , con tutte le attenzioni dovute ai protocolli di sicurezza. "Chi visiterà la fiera – affermano organizzatori e presidente – lo potrà fare in assoluta serenità".

ESPOSITORI

Anche la risposta da parte degli espositori è stata molto positiva: saranno oltre 100 a presentare in fiera i loro pezzi migliori di oggettistica militare, modellismo, wargame, filatelia, numismatica, cartoline, figurine, libri, stampe, manifesti e collezionismo vario. Il focus della manifestazione è tutto dedicato al collezionismo militare e ai cimeli storici con in primo piano gli stand istituzionali di Brigata Corazzata Ariete, Associazioni d'Arma, Associazioni Filateliche, Associazioni Modellistiche, Associazioni di Soft-Air con un poligono di tiro per i visitatori, Ruote del Passato con una mostra di moto militari e di automobili con carrozzeria Bertone, e l'Aero Club Pordenone, per la prima volta in Fiera, che presenta proprio l'ultraleggero. Nordest Collezione Uniformexpo è anche un viaggio nella storia per ricordare le vicende belliche che hanno sconvolto le nostre terre. Le vicende umane e militari rivivono in veicoli, manichini, equipaggiamenti, uniformi e materiale storico in mostra negli stand delle Associazioni d'Arma che partecipano alla manifestazione per presentarsi al grande pubblico con le proprie attrezzature e il proprio personale.

L'ARIETE

Non saranno invece presenti le forze armate, a eccezione della Corazzata Brigata Ariete, recentemente rientrata dall'Afganistan, in quanto impegnate sul territorio in un momento delicato, come quello che stiamo affrontando. Presenti in Fiera anche i gruppi storici che si occupano di rievocazioni di episodi legati alla II Guerra Mondiale attraverso costumi d'epoca, mezzi, armi e dimostrazioni dal vivo. Il mercatino soddisferà collezionisti di cimeli militari e appassionati di numismatica e filatelia. Non mancherà infatti la Naonisfil, 11^ rassegna filatelica e numismatica organizzata dal Centro Filatelico Numismatico di Pordenone.

Clelia Delponte

De Sacchis

La giovinezza riscoperta del pittore pordenonese

Un documento recentemente ritrovato nell'Archivio di Stato di Padova getta una nuova luce sulla giovinezza del pittore Giovanni Antonio de' Sacchis e su suo padre Angelo. Esso attesta come il Pordenone, nel 1503, ovvero all'età di 20anni, fosse addetto ai pignoramenti, mentre il padre, magister murarius, ossia imprenditore edile, fosse chiamato dal Comune a stimare il valore degli immobili oggetto di interventi giudiziari. Padre e figlio risultavano, dunque, ben inseriti nell'amministrazione cittadina del tempo, ancora sotto il dominio asburgico, poco prima della conquista veneziana da parte del condottiero Bartolomeo d'Alviano, nel 1508. Di questo, oltre che di altre importanti novità sul Pordenone e sulla vita cittadina in età rinascimentale, si parlerà nel Convegno "Il Pordenone e la Signoria Liviana (1508-1537): politica, società e cultura in riva al Noncello", che si terrà sabato nell'oratorio della parrocchia dei Santi Ilario e Taziano di Torre, dalle 9.30 alle 16. Con i loro interventi, numerosi studiosi e studiose permetteranno di approfondire la conoscenza di un pezzo di storia cittadina, che ha visto fiorire le attività economiche e commerciali, ma anche le arti.

Diario

OGGI

Venerdì 16 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Luigi Panerai**, per i suoi 42 anni, dalla moglie Anna, dal fratello Claudio, da genitori, zii, parenti e amici.

FARMACIE

Caneva
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

Casarsa
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

Fiume Veneto
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII n. 9**

Pordenone
▶**Comunale, via Montereale 61**

Prata di Pordenone
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

Sacile
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

Vito d'Asio
▶**Santamaria, via Macilas 1 - Anduins**

Vivaro
▶**De Pizzol, via Roma 6/b.**

MOSTRE

▶**Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.**
▶**Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.**

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Federmanager Veneto e Federmanager Padova & Rovigo sono vicini alla famiglia per la scomparsa del caro e indimenticabile collega

Mario Baroni

Padova, 16 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La moglie Graziella, i figli Maurizio, Giannarosa, Riccardo
i nipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

Ruggero Bon

Ex impiegato della Banca Popolare di Novara di anni 91

I funerali avranno luogo Sabato 17 Ottobre alle ore 11.00 nella Chiesa Madonna Pellegrina (Altobello) di Mestre

Mestre, 16 Ottobre 2020

IOF Dell'Angelo & Lucarda 335.7082317

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mauro Fabbro

Ne danno il triste annuncio: Mara, la mamma, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 17 ottobre alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di Corva, ove Mauro giungerà dalla Prosdocimo Funeral Home di Vial Turco, 2 a Pordenone.
Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno.

Corva di Azzano Decimo, 16 ottobre 2020

L'Amministratore Delegato di Banca Generali Gian Maria Mossa Unitamente a tutto il Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale Sono vicini al Presidente Giancarlo Fancel per la scomparsa del caro papà

Angelo Fancel

e porgono le più sentite condoglianze a tutta la famiglia.

Milano, 16 ottobre 2020

La Direzione e tutti i colleghi di Banca Generali esprimono le più sentite condoglianze al Presidente, dr Giancarlo Fancel, per la perdita del padre

Angelo Fancel

Milano, 16 ottobre 2020

Serenamente si è addormentata nel Signore, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, lasciando il più caro ricordo della sua bontà e rettitudine.

Maria Ramonda

ved. Ganassin di anni 94

Con dolore ne danno il triste annuncio i figli Ketty, Elisabetta, Cesare e Mario, le nuore, i generi, i cari nipoti, i pronipoti, il fratello Beppe, la sorella Ginetta, i cognati, le cognate, i nipoti, la cara Crispina e parenti tutti.
Per desiderio di Maria non fiori, ma opere di Bene.

La Liturgia di Resurrezione avrà luogo domani Sabato 17 c.m. alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di "S. Paolo" di Alte Ceccato, dove la cara Maria giungerà dall'abitazione in Viale Europa n. 125 a Montecchio Maggiore.
Dopo la S. Messa proseguiremo per la tumulazione presso il cimitero di Rosà.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi Venerdì 16 c.m. alle ore 19.00 nella Chiesa Parrocchiale di "S. Paolo" di Alte Ceccato.
La Famiglie Ganassin e Ramonda rivolgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno assistito la cara Maria.
Si ringraziano inoltre fin d'ora quanti parteciperanno alla S. Messa.

Alte Ceccato di Montecchio Maggiore, 16 ottobre 2020

Main Curti Servizi Funebri Montecchio Maggiore - Tel. 0444/696545

Addolorati per la perdita della nostra carissima

Maria

ci stringiamo con affetto alla Famiglia
Ganassin Beppe e Tiziana, Carlotta, Isabella, Giuseppe Nicola e nipoti

Alte di Montecchio Maggiore, 16 ottobre 2020

Addolorati per la perdita della nostra carissima

Maria

ci stringiamo con affetto alla Famiglia Ganassin
Ginetta e Giovanni con Francesca e Nicola, Valeria e Davide, Nicola e Claudia e nipoti.

Alte di Montecchio Maggiore, 16 ottobre 2020

Cara Zia

Maria

pensando alla tua vita, a quello che hai realizzato, Pioniera per gli anni passati, un esempio per noi e le generazioni future.

Lorenza Roberta Franco Elisabetta Mario Angelo Ramonda e famiglie.

Treviso, 16 ottobre 2020

Daniele e Mariateresa con Nicolò Andrea e Aurora sono vicini ai cugini Ganassin per la perdita della mamma

Maria Ramonda

Venezia, 16 ottobre 2020

Dietro una grande donna c'è sempre una grande mamma.
Il Consiglio di amministrazione, la direzione e i dipendenti tutti di Essequattro Spa sono vicini al loro Presidente Sig. Cesare Ganassin e ai suoi fratelli per la perdita della mamma,

Signora

Maria Ramonda

Alte di Montecchio Maggiore, 16 ottobre 2020

I dipendenti del Gruppo Ramonda partecipano al dolore delle famiglie Ganassin e Ramonda per la perdita della cara

Maria

Alte di Montecchio Maggiore, 16 ottobre 2020

Le famiglie Baggio, Ramonda, Brotto e Meneghetti sono vicine con affetto alla famiglia Ganassin in questo momento di dolore per la perdita della cara

Maria

Alte di Montecchio Maggiore, 16 ottobre 2020

Maria

Eri buona ed affettuosa, sei sempre stata nel nostro cuore.

Carla, Carlotta, Isabella, Vittoria ed Emma.

Alte di Montecchio Maggiore, 16 ottobre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

16 - X - 2019 16 - X - 2020

A un anno dalla scomparsa, figli nipoti nuora Alessio e parenti ti ricordano con immutato affetto

Mirella Bianchi

Ved. Sidran

S. Messa in suffragio presso la Chiesa Parrocchiale San Zenone di Fossalta di Portogruaro venerdì 16 ottobre 2020 alle ore 8.30.

Fossalta di Portogruaro, 16 ottobre 2020

Piergiorgio, Paola, Francesca e Piero Coin, con le loro famiglie, ricordano con affetto i loro cari

Aristide Coin

Cavaliere del Lavoro

Angela Masiero Coin

a quanti li conobbero e li stimarono.

Saranno ricordati domenica 18 ottobre nella Chiesa di San Salvador a Venezia durante la Santa Messa delle 11.00

Venezia, 16 ottobre 2020